

MARTA SANTOSPIRITO - WWW.PLUGTHEFUN.COM

MARTINA



Premesse

Ho iniziato a scrivere questa serie di racconti a fine novembre 2018. Non sapevo cosa volevo farne, non avevo nemmeno idea del fatto che sarebbero stati così tanti.

Ho scritto inizialmente per noia, con i primi feedback ho deciso di farlo diventare un progetto più lungo.

In questo anno e mezzo ho cambiato molto il mio modo di scrivere e lo si vede benissimo, ha sicuramente influito Murakami, che nell'estate 2019 ho iniziato a leggere, divorandolo.

Ho deciso di pubblicare questo pdf per unire un po' i puntini e lo faccio con il ventesimo racconto.

Sfrutto questo momento storico particolare (oggi è il 19 marzo 2019 e siamo al decimo giorno di epidemia Covid-19) perché penso che possa fare un po' di compagnia leggere questi racconti.

Martina è un racconto a puntate che trovate tranquillamente on line su www.plugthefun.com. Sono piccole storie che in parte si ispirano un po' alla mia vita; MA NO, Martina non sono io.

In questo pdf i capitoli non corrispondono a quelli sul mio blog, ho preferito dividere in parti le varie storie.

Mi scuso per gli eventuali errori; ho già corretto diverse parti dei racconti (che invece on line trovate con molti più errori), ma sono pigra per cui fatevene una ragione.

Per questi racconti devo dire Grazie innanzitutto a Federico, il mio ragazzo, che spesso è la fonte principale d'ispirazione delle mie storie.

Devo dire grazie a Bea, che spesso mi manda le correzioni dei racconti cercando ogni singolo errore.

E grazie anche a Daniele, un amico, anche lui grande fonte d'ispirazione.

Parte 1

Sono le 16.30, Martina è sulla sua poltrona con il pc sulle gambe. Sta lavorando a un progetto per un evento molto grosso ed è parecchio occupata.

Il suo lavoro le piace molto e le prende molto tempo delle sue giornate, ma si catapulta volentieri sui progetti, forse più che sulle persone.

Da qualche settimana ha deciso di tornare in *pista*, da qualche anno è single e a parte qualche rapporto occasionale con amici vari, non ha avuto occasione di godersi un po' di libertà.

Quel pomeriggio decide di iscriversi a Tinder e passa oltre mezz'ora per creare un profilo che la faccia sentire carina.

Non è insicura, solo che ha paura di non ricordarsi più com'è essere rimorchiata da un uomo.

È una bella ragazza, lo sa. È un po' timida e ogni tanto ripensa alla sua ultima storia...ma pensa sia arrivato il momento di divertirsi.

Inizia a mettere **X**.

Troppo basso, troppo grosso, troppi muscoli, pochi capelli, troppi capelli.

Poi finalmente qualche **Like**.

Dopo circa mezz'ora smette di smanettare sull'app e torna sul progetto al pc.

Non guarda molto il telefono, quando si immerge nel lavoro difficilmente si stacca finché non raggiunge l'obiettivo che si è prefissata.

Sono le 18.00, tra meno di un'ora ha un appuntamento per un aperitivo con Claudia, una sua amica.

Va in bagno e si infila sotto la doccia al volo, poi si sistema e correndo esce di casa.

Mentre è in ascensore nota le notifiche su tinder.

Marcello, Davide, Fabio, Luca, Simone... una fila di nomi che scorre solo in anteprima.

Essendo di fretta non ci fa molto caso e rimanda il tutto a dopo.

Sale in tram, avendo solo 10 minuti di corsa legge le mail di lavoro. Arriva al locale dove Claudia l'aspetta, si salutano e si siedono a chiacchierare.

Giulia e Noemi, altre due sue amiche, le raggiungeranno a breve.

Il telefono di Martina continua ad accendersi per via delle notifiche, decide infatti di girarlo in modo da non far notare che anche lei è su Tinder.

Non si vergogna della cosa, solo che non vorrebbe farla notare alle amiche.

Sono tutte un po' troppo caste per una simile notizia.

Claudia sta per sposarsi, Noemi è fidanzata e solo Giulia potrebbe non giudicarla troppo.

La serata passa in maniera molto tranquilla organizzano il viaggio per l'addio al nubilato di Claudia in Spagna. Sono tutte un po' su di giri, lei è la prima a sposarsi nel gruppo di amiche.

Intorno alle 22.00 si salutano.

Non essendo di fretta Martina decide di tornare a casa a piedi insieme a Noemi, che vive vicino a lei.

Le due chiacchierano un po' degli scherzi da fare a Claudia durante i festeggiamenti e poi si salutano sotto casa di Noemi.

Martina quando è sola in strada, dopo aver salutato l'amica, si mette le cuffie per ascoltare un po' di musica e finalmente apre Tinder.

Non solo aveva matchato con vari ragazzi, ma qualcuno le aveva anche già scritto.

Era un po' agitata e su di giri ovviamente, si sentiva come una ragazzina alle superiori.

Inizia a rispondere a tutti con un ciao... 13 messaggi!

Subito dopo alcuni di loro le rispondono e inizia a chattarci.

Le domande sono le più disparate, anche i modi, ma sembrano tutti molto più educati di come venivano dipinti dalle amiche.

Luca è quello su cui si sofferma un po' di più.

Mancano circa 10 minuti per arrivare a casa di Martina e sono ancora le 22.30.

Diretta, senza filtro, gli propone di prendere un drink, a patto che sia lui a raggiungere lei in zona.

“Ti aspetto al bar47” dice lei... Il bar47 è un locale a pochi passi da casa sua.

Martina è la prima ad arrivare. Si siede al tavolo che le appare più comodo come posizione. Le piace stare con le spalle al muro e controllare la situazione.

Il locale ha le luci soffuse e mentre aspetta prende un bicchiere di bianco.

Luca arriva e la riconosce subito, all'ingresso infatti le sorride e la raggiunge ancora prima che il cameriere gli chieda di accomodarsi.

“Piacere, Luca” dice lui.

“Martina, piacere mio” risponde lei.

“Un bianco anche per me, grazie” dice lui al cameriere.

Lei esordisce subito sottolineando “Mi sono iscritta oggi pomeriggio su Tinder”

Luca sorride “Io ci sono da un po', ma lo uso molto poco ultimamente”.

Martina non fa alcuna domanda e continua a sorseggiare.

Chiacchierano del più e del meno con un po' di imbarazzo iniziale da parte di entrambi, ma poi entrano nel vivo della cosa, un po' forse spinti dal bicchiere di vino o po' perché alla fine entrambi hanno uno scopo ben preciso e per altro comune.

Bevono un altro bicchiere, parlano di lavoro, viaggi e musica. Scoprono di avere in comune gli stessi gusti musicali e di essere allo stesso concerto dopo due giorni. Si scambiano i numeri di telefono infatti, cosa che fino ad ora non avevano fatto.

Martina a questo punto gli propone di andare a casa da lei e bere ancora qualche bicchiere insieme.

Luca non se lo lascia dire due volte e si avviano verso casa.

L'eccitazione è parecchio alta per entrambi e mentre camminano lungo la strada lei lo osserva attentamente. Ha tutte le carte in regola fino ad adesso: spallato, occhi chiari, alto, un buon odore e sa vestirsi.

Luca osserva Martina: piccina, capelli lunghi e mossi, elegante e timida al punto giusto, ma anche spavalda. Gli piace!

Arrivati sotto casa di lei, prima ancora di aprire il portone, lui la bacia spingendola contro il muro. Si abbassa per baciarla, perché rispetto a lei è altissimo.

Lei sussurra, guardandolo dal basso verso l'alto, "Fino ad ora non avevo notato la tua altezza", sentendosi ancora più piccola ed eccitata per questo.

Entrano nel palazzo e salgono in ascensore, "15" dice lei facendo segno a lui di pigiare sul bottone.

Lui "Sei bassa ma vivi in alto, mi piaci".

Martina sorride, pensa di aver inquadrato il tipo.

Appena entrano in casa lei accende le luci e lui resta stupito. Martina vive da sola in una casa grandissima.

"Dammi il cappotto" dice lei. Lui si spoglia e glielo porge, lei lo ripone nell'armadio all'ingresso.

"Non preoccuparti, non sono sempre così ordinata, è un caso. Giusto oggi è passata la donna delle pulizie".

Lui sorride.

"Accomodati sul divano, vado a prendere il vino".

Luca si accomoda sul divano bordeaux di velluto, ha quasi paura di essere scomposto e fuori posto.

Martina arriva con due calici e la bottiglia. Stappa e versa.

Mentre lui è seduto sul divano, accende la musica e mette play sul gruppo che piace ad entrambi, quello del concerto a cui andranno casualmente entrambi.

Poi lei si siede comoda sul pavimento.

Si siede sul fianco sinistro, distende verso destra le gambe, scopre leggermente la coscia.

Chiacchierano ancora un po', ormai è mezzanotte inoltrata.

La musica intanto procede in sottofondo, con suoni piuttosto seducenti e morbidi, oltre che familiari per entrambi.

I due si piacciono molto. Lei sente di essere bagnata anche se lui sta parlando di un libro di cui a lei importa molto poco.

“Prendo dell'acqua” dice ad un certo punto.

“Vado un attimo al bagno io, in che direzione vado?” dice lui.

“Gira a destra, la terza porta sulla sinistra.”

Luca attraversa un corridoio lunghissimo, illuminato da luci dall'alto molto soffuse. A destra la parete è piena di armadi scuri. “A cosa serviranno tutti questi armadi” pensa tra sé.

Martina intanto è tornata in sala e aspetta seduta sul divano.

“Casa tua è grandissima” dice Luca.

“Mi piace vivere da sola in spazi grandi” afferma lei sorridendo.

Luca si siede nuovamente sul divano e la bacia, spingendola contro il bracciolo del divano bordeaux.

Lei allunga le mani verso la sua schiena per sentire i muscoli. È un po' feticista.

Lui continua a baciarla e piano piano le sbottona la camicetta.

Anche lei inizia a slacciare i pantaloni di lui e intanto gli prende la mano per succhiargli le dita. Lui subito si eccita e la guarda con uno sguardo diverso. Lei continua...agli occhi di lui sembra essersi trasformata. Sembrava così piccina...

Quando smette con le dita gli lecca il collo per poi avvicinarsi alle orecchie...lui ha un brivido lungo la schiena e il cazzo che gli esplode.

A questo punto la spoglia, lasciandole solo l'intimo addosso.

Anche lei inizia a spogliarlo e si inginocchia. Quando è completamente nudo glielo prende in bocca e inizia a succhiare, esattamente come faceva con le dita, con lo stesso sguardo.

Luca è quasi stupito.

“Dove sei stata finora” le sussurra.

Martina sorride e pensa a quante volte quella frase probabilmente sia uscita dalla bocca di lui.

Mentre lui è ancora in piedi, lo gira con la schiena verso il divano e gli fa segno di sedersi.

Luca si siede e lei gli salta addosso, si mette a cavalcioni, ma senza scoparlo. Si muove e basta, strusciando l'intimo umido sul cazzo di lui che intanto è gonfio,

molto gonfio.

La musica intanto va e ispira moltissimo lei.

Lei continua col collo e le mani di lui, è decisa a farlo uscire di testa... e non ci mette molto.

10 minuti dopo lui la ribalta sul divano e la mette a 90, le abbassa le mutandine lasciandogliele a metà coscia mentre è in ginocchio sul divano.

Inizia a leccare, prima lento, poi veloce.

Prima in figa e poi anche il culo. Affonda la faccia, la divora quasi.

Lei è completamente bagnata.

Lui si allontana un secondo e lei gira la testa verso di lui con uno sguardo quasi satanico. Muove leggermente il culo ondeggiando. Poco dopo si alza e va scivolare a terra gli slip. Nuda lo guarda e gli dice "seguimi".

Attraversano nuovamente il lungo corridoio, la stanza infondo ha la porta leggermente socchiusa. È camera di Martina.

La musica si diffonde anche lì e lui ci fa caso.

Martina gattona sul letto porgendoli il culo. Salta su anche lui, la prende per il fianco e la penetra.

Lei è così bagnata che quasi non lo sente. Ma bastano pochi colpi che finalmente sente che lui torna gonfio ancora per lei.

La sbatte a 90 prima e lei inarca bene la schiena, in questa posizione lui le tira i capelli indietro facendola stare su solo con la sua forza.

Dopo poco la gira e inizia a scoparla davanti, ancora forte, con le gambe di lei sul petto.

La rivolta come un calzino, mentre lei lo istiga di continuo... è un botta e risposta di carnalità.

Il ritmo a volte rallenta in un godimento seducente, poi aumenta in un godimento violento.

Le piace.

Gli piace.

Mentre lei è a 90 con la testa tra i cuscini e la schiena inarcata, lui esce dalla figa e con un colpo delicato ma sicuro eccolo che la penetra analmente.

Lei lo guarda stupita ma non troppo.

Lo sguardo non le cambia, è ancora quello di un demonio che sta succhiando tutte le energie di lui. La sbatte forte, tanto che lei con un urlo viene.

“Ti piace in culo, eh” le sussurra lui.

“è il mio punto debole” afferma lei.

“Succhia” dice lui, prendendola per i capelli ancora una volta.

Martina affonda la faccia fino alle palle, glielo prende fino in gola. Non respira.

Lacrima.

Si tira su poi per prendere fiato e in quel nano secondo lui le ripete “Ma dove sei stata fino ad ora?”.

Nuovamente lei affonda nel cazzo di lui con le lacrime agli occhi per lo sforzo e la gola gonfia.

Viene.

Anche lui in un urlo gutturale.

Martina alza la testa, si stacca dal cazzo e sorride ancora con lo sguardo demoniaco un po' vuoto, assente, ma rifocillato di energia.

I due chiacchierano senza imbarazzo...lui è quasi scioccato dai modi di lei, dalla sua trasformazione, dal fatto che a letto è tutt'altro che piccina e indifesa come appare.

Lei sorride con un ghigno di soddisfazione.

Il volto le cambia e torna ad essere la ragazza di prima.

I due si addormentano in un sonno profondissimo.

La sveglia di Martina alle 8.00 suona.

Luca non è accanto a lei.

Il telefono ha mille notifiche ancora della sera prima.

Tra le tante il messaggio di lui alle 7.55... "Ci vediamo domani sera al concerto di Apparat".

Martina sorride...

Poco dopo si alza e fa colazione con la sua solita routine.

Caffè caldo e latte freddo, due biscotti.

Va in bagno e si fa una doccia al volo.

Si veste e va nel suo ufficio, cioè in una sala molto grande di casa sua che ha arredato come ufficio per ricevere i clienti.

Lavora al progetto senza battere occhio fino alle 13.30. Si accorge dell'orario solo per via del languorino e decide di farsi un toast.

In generale non ama mangiare da sola, per cui cucina pochissimo.

Dopo il velocissimo pranzo risponde a Luca, a cui ancora non aveva risposto.

"Ci vediamo domani sera, scrivimi appena arrivi in zona concerto che così ti raggiungo. Sei solo?"

Dà un occhio anche a Tinder, che è ancora pienissimo di notifiche. Risponde a qualche tizio qui e lì.

Riccardo le scrive "Ehy che occhioni. Sarò diretto... una birretta?"

A lui risponde, sembra molto carino. Occhi verdi, capello lungo. Tra le foto vede che fa anche il modello.

"Ciao Riccardo, io sono Martina, piacere. Conosciamoci!".

E torna a lavorare.

Fa giusto una pausa intorno alle 15, trovando un attimo per guardare i social.

Riccardo le ha nuovamente risposto chiedendole dove e quando. Lei senza troppo indugiare dice che è libera in serata, giusto per l'orario dell'aperitivo.

“19.30 da Marcona, in centro”.

Il ragazzo le risponde lasciandole il numero che lei salva subito per non dimenticarsene e torna a lavorare finendo il progetto giusto in tempo per le 18.00.

Dopo aver consegnato via mail l'ultimo file della presentazione si fionda in bagno dove riempie la vasca con l'acqua calda, e mentre intanto sceglie i vestiti da mettere per l'appuntamento con Riccardo, accende spotify con [June-ah kosmos](#). Passano 20 minuti. L'acqua si sta raffreddando un po' troppo. Esce dalla vasca, si asciuga i capelli in fretta e si veste. Trucco e via, pronta per Riccardo.

19.40 è da Marcona.

Riccardo è lì che la aspetta al tavolino all'interno del locale.

Lei entra disinvolta, saluta Giulio, il barista, è un suo vecchio compagno delle elementari.

Riccardo alza lo sguardo e la saluta con la mano, per farle cenno che è lui. Lei sorride e si avvicina.

Riccardo è alto, un metro e 88 di ragazzone, occhi chiari ma profondi, capelli lunghi e ricci che gli sfiorano le orecchie. Ha un dolce vita nero che sottolinea benissimo le braccia ben definite ma non eccessive, come piace a lei.

Martina a passo sicuro, dopo un veloce screening, si avvicina a lui.

Il ragazzo è in piedi e la saluta con un bacio.

“Cosa bevi?” le chiede subito.

“Gin Tonic, grazie. Vado io ad avvisare Giulio, così sono certa che ci mette un po' d'amore”.

Quando Martina torna al tavolo con i cocktails i due iniziano a chiacchierare da subito molto disinvolti e senza imbarazzo.

Riccardo ha 32 anni e lavora nell'impresa dei suoi. Ha un fascino incredibile e Martina si domanda tra se e se come mai un ragazzo così stia su Tinder, in realtà glielo chiederebbe anche, ma non è abbastanza brilla per poter essere diretta.

“Da quanto tempo sei su Tinder” dice lui.

Martina sorpresa risponde “qualche giorno, tu?”.

“Diversi mesi, forse un anno ormai” risponde lui.

M. “Avrai conosciuto tantissime ragazze allora”.

R. “Diverse in effetti. Tu come ti trovi?”.

M. “Mah, ci sono da troppo poco per dirtelo, ma ti farò sapere”.

Capitolo App chiuso i due passano al secondo gin tonic tra risate e chiacchiere di lavoro, amici, musica e mostre da vedere.

Intorno alle 21.00 Riccardo propone di spostarsi per cena e Martina suggerisce un posticino vicino casa sua dove fanno cucina mongola.

“Particolare” dice Riccardo, “ci sto!”.

I due ragazzi vanno al ristorante, ordina lei anche per lui e mangiano.

Adesso Martina è abbastanza brilla da poter chiedere a Riccardo come possa essere possibile che uno figo come lui possa essere su Tinder.

Riccardo risponde con poco stupore alla domanda “Mah, mi piace divertirmi, mi piace scegliere, mi piace sedurre”.

Martina è soddisfatta della risposta, che del resto è molto simile alla sua motivazione. Anche lui le chiede come sia possibile che lei sia sull'app, soprattutto perché per una donna dovrebbe essere più semplice trovare un uomo da sedurre.

“è vero, è facile” risponde Martina “ma richiede tempo e soprattutto voglia di uscire di casa di proposito... così vado quasi a colpo sicuro, al massimo evito di proporre casa mia dopo cena al tipo di turno.”

“E noi? Noi cosa faremo dopo cena?” chiede lui.

M. “Andiamo da me?”.

R. “Ho passato il test?”.

M. “Il primo”.

Escono dal ristorante e si dirigono verso casa.

Appena Martina apre la porta anche lui resta stupito, esattamente come Luca.

“Dammi il cappotto” dice lei. Riccardo si spoglia e glielo porge.

I due vanno in cucina “Vuoi bere qualcosa? Vodka? Vino? Whiskey?”

“Acqua” risponde lui.

M. “Ok!”.

Mentre Riccardo beve, Martina è seduta sul bancone accanto al frigo. Il ragazzo appena finisce di bere poggia il bicchiere accanto a lei e si avvicina. Le sfiora il collo con il viso, le respira vicino all'orecchio e lei inizia a bagnarsi.

Il ginocchio di lei è vicino al cazzo di lui che sembra essere piuttosto attivo. Inizia a toccargli la schiena, è sempre una delle prime cose che fa. Le piace sentire la forza del muscolo, sentire come si contrae.

Ad un certo punto Riccardo le prende il viso tra le mani e la bacia. Le infila la lingua praticamente in gola.

A questo punto è lei che per prima inizia a spogliarlo tirandogli via il maglione nero.

Vede così, nella penombra della cucina, il busto perfetto di quell'uomo, sembra disegnato. Non è grosso, non è eccessivo, è come lo disegnerebbe lei.

A quel punto è Riccardo a prendere in mano la situazione e infila la mano sotto la gonna di Martina. Sente l'umido delle sue mutande che subito sfiora per poi prenderle dal bordino e farle scivolare giù. Intanto la guarda negli occhi ammaliato, ha uno sguardo incredibile.

Lei è ancora seduta sul banco in acciaio della cucina. Ha le gambe aperte e lui è in ginocchio che assaggia il suo sapore. La mano della ragazza è sulla testa di lui, lo spinge forte, come per dirgli di andarci affondo, e lui non se lo lascia scappare.

Dopo 10 minuti le bacia l'interno coscia e scende fino al piede di lei. Sfila le scarpe e le bacia il collo del piede, il tutto guardandola fisso negli occhi.

Ora Riccardo è in piedi, Martina gli avvicina le mani ai pantaloni e fa per slacciare la cintura. Intanto si baciano.

Quando la cintura è aperta lui la prende in braccio e va in sala.

Le luci sono basse e Martina dal telefono ha già fatto partire la sua playlist.

Lui adesso è seduto sul divano bordeaux con ancora i pantaloni. Lei è in piedi e inizia a muoversi ballando un po', finché non si inginocchia davanti a lui e gli slaccia anche i pantaloni abbassandoli leggermente.

Prima di prenderglielo in bocca lui la blocca.

“Togliti la maglia” le dice.

Martina sfila la maglia e resta con in reggiseno nero. I capelli lunghi le coprono lo schiena, lui li afferra e le dice “succhia”.

Non se lo lascia dire due volte.

Lo prende in mano, si lecca le labbra per inumidirle e inizia a leccare l’asta, senza fretta alcuna.

Riccardo ha la schiena poggiata al divano, si gode la musica e le labbra di lei.

Ora Martina inizia a fare su e giù con la mano, mentre con la bocca inizia a succhiare solo la punta.

Continua con la mano e scende alle palle, lecca anche quelle. Succhia anche quelle.

Lo sguardo è verso di lui, che ogni tanto ribalta gli occhi.

Poi inizia a succhiare. La saliva di lei aumenta e piano piano arriva fino a prenderlo tutto in gola.

Il cazzo di lui è gonfissimo. Non è enorme, tende un po’ a sinistra e lei si adatta. Le piace sentire il sapore, assaggiare l’antipasto.

All’improvviso lui la ribalta e la sdraia sul divano, ora tocca a lui.

Affonda nuovamente la testa tra le cosce di lei, che è completamente zuppa. Le mordicchia le grandi labbra e succhia. Sfiora poi con un dito le piccole labbra.

Con la lingua fa dei piccoli cerchietti per poi infilargliela dentro. Sente il viso completamente bagnato. Alza lo sguardo verso di lei e nota che anche lei adesso ha gli occhi ribaltati e si tocca il seno, strizzandoselo.

Continua a leccare, fino a scendere poi verso il buco del culo e leccare anche quello.

Passa qualche minuto... ormai entrambi hanno assaggiato l’uno il sapore umido e prepotente dell’altro.

Martina, quando lui allontana leggermente il viso dalla sua figa, si scosta al volo, con passo felino e gli fa cenno di sedersi. Si mette in piedi e si spoglia completamente. Via la gonna, via il reggiseno e poi spoglia lui. Adesso sono entrambi nudi.

Mentre lui è seduto, lei si siede sul suo cazzo girata di spalle e lo infila, iniziando a fare su e giù.

Lui le prende i fianchi poco sopra le creste iliache e affonda ben bene il cazzo. Martina fa su e giù piano gustandosi tutta la lunghezza.

I due proseguono così per qualche minuto fin quando lui non la spinge per terra sul tappeto blu.

È in piedi, nudo, imponente sopra di lei e inizia a masturbarsi.

"Toccati" le dice.

Lei non ama molto farlo, ma la situazione la eccita.

Non passa molto e lui è nuovamente a terra sopra di lei, dentro lei.

Le afferra il collo e la bacia, quando a un certo punto lei inizia a leccare il lobo dell'orecchio di lui, facendolo impazzire.

"Hai uno sguardo strano" le dice lui.

"Non è la prima volta che me lo sento dire" risponde lei.

I due continuano in un fuoco che li avvolge e divora.

"Seguimi" dice lei ad un certo punto, interrompendo Riccardo nel momento in cui il suo ritmo stava per rallentare, e nuda inizia a camminare, gira l'angolo e attraversano il lungo corridoio per raggiungere la camera.

La musica come al solito si diffonde in tutta l'enorme abitazione con un volume molto basso.

Quando sono in camera di Martina lei entra in bagno, "vieni qui" dice. Riccardo la segue un po' stranito.

Si infila nella vasca, apre l'acqua calda, lui la segue dentro.

Lei è in ginocchio, con la testa quasi bassa e gli occhi verso l'alto lo guarda.

Vorrebbe dirgli "Dai, la voglio addosso, adesso!" ma non dice nulla. Glielo tiene in mano e gli fa una sega. Sente che si gonfia e sta per venire, allora lei si ferma. Non

vuole che lui le venga addosso, vuol ben altro su suo corpo. Vuole sentire il calore della pipì di lui.

Tra sé e sé pensa "non posso essere diretta ed esplicita, magari mi prende per pazza".

E mentre tutta la scena è quasi ferma, appena il cazzo di lui leggermente si sgonfia e lui che gliela fa addosso.

Lei chiude gli occhi e si gode il calore di lui, ha un sorriso compiaciuto.

Quando lui finisce lei glielo prende in bocca.

Subito dopo si sciacquano e vanno nuovamente in camera.

Lei gattona sul letto e lui l'acchiappa da dietro scopandola a 90.

Affonda dentro bene e lei gode. Viene con un urlo sottile.

Poco dopo lui è in piedi sul letto, mentre lei è sfatta sdraiata tra le lenzuola grigie.

Viene addosso a lei, sul seno, sulla faccia, sulla pancia.

Martina si ripulisce il viso, lui intanto si mette accanto a lei, l'abbraccia e si addormentano.

Intorno alle 6 Martina si sveglia per fare pipì. Il suo telefono è quasi scarico. Va in sala a spegnere le luci e la musica. Va in bagno e torna in camera. Riccardo è lì che dorme. Lei lo osserva un po' e si rimette giù a dormire.

Alle 8 suona la sveglia di Martina, anche Riccardo si sveglia con lei e si baciano.

Lui ha il cazzo già duro e mentre l'abbraccia da dietro glielo poggia sfiorandole la figa, lei si avvicina ancora di più a lui e con una mano glielo prende e se lo infila.

"Posso spostare la sveglia di un'ora stamattina" dice lei. Lui così inizia a scoparla ancora.

Quando finiscono lei si alza al volo e si infila in doccia. Lui acchiappa una vestaglia che trova lì in giro, una vestaglia da donna, molto simile ad un kimono, la indossa e va in cucina.

Si arrangia frugando un po' e fa un caffè, due french toast con uova e avocado e si siede aspettando lei.

Quando Martina entra in cucina si mette a ridere per l'abbigliamento di lui. "Ti sta bene devo dire".

Anche Riccardo si mette a ridere.

Si siede per fare colazione, i due chiacchierano come se si conoscessero da una vita.

"Stasera cosa fai?" dice lui.

"Concerto degli Apparat" risponde.

"Io sono con amici, magari ci vediamo dopo... se ti va".

Martina risponde "Volentieri".

Riccardo va a fare una doccia, Martina intanto controlla le mail (progetto accettato), controlla i messaggi (Luca le ha scritto per sapere come sta), controlla instagram (qualche messaggio da filtrare), controlla Tinder (moltissimi messaggi)...

È venerdì, non ha molto lavoro e finalmente potrà dedicarsi un po' di tempo prima del concerto degli Apparat, dove si rivedrà con Luca.

Riccardo torna in sala e cerca Martina, che intanto è ancora nel suo ufficio al pc a controllare che non ci siano lavori da fare.

La chiama per capire in quale delle tante ed enormi stanze possa essere.

"Arrivo" dice lei.

"Scappo, mi aspettano già da mezz'ora dei clienti in ufficio".

I due si baciano e Riccardo esce di casa.

Martina Sorride.

Parte 2

Non capita spesso che sia libera. Finalmente ha chiuso un po' di progetti e può dedicare un venerdì a se stessa.

Si dirige verso il bagno, apre l'acqua della vasca e si spoglia.

Mette come sottofondo [Apparat](#), così da rinfrescarsi le idee per il concerto.

Entra in vasca insieme a [sync di we-vibe](#), apre l'app e qualcuno dall'altro lato sceglie la vibrazione del sex toy per lei...

Martina si lascia condurre... chi c'è dall'altro lato la stuzzica negandole l'opportunità di avere l'orgasmo.

L'acqua calda sembra essere ancora più calda, nonostante siano passati 15 minuti da quando è lì dentro. Sta impazzendo, vorrebbe venire, ma sa benissimo che non ne avrà la possibilità.

Dopo altri 10 minuti il giochino smette di vibrare del tutto.

Esce dalla vasca e va in camera.

È esausta, colma di desiderio, ha fantasie di ogni tipo, per lo più spinte e "sporche" ... ma sa che non può toccarsi.

Quando la voglia inizia a raffreddarsi prende il telefono e scrive a Luca "Pronto per stasera?".

Le risponde praticamente subito e le dice che per le 19.30 lui sarà in zona per il concerto.

"Ci vediamo lì davanti allora" risponde.

Luca "come ti vestirai?".

M. "Beh, sarò poco sexy..."

L. "E sotto?"

M. "sotto sarò come tu mi vuoi"

L. "azzarderei con un 'nuda', ma forse preferisco vederti con qualcosa di provocante"

M. "cercherò di sorprenderti allora. A più tardi".

Dopo questa breve conversazione Martina ha ancora voglia di venire, in alternativa va in cucina e mangia qualche biscotto.

Passa la giornata rassettando casa. Camera sua sembra essere stata il luogo di un disastro aereo dopo la serata con Riccardo. Anche la cucina in effetti è un disastro sempre per lo stesso motivo.

Intorno alle 15 anche Riccardo si fa vivo chiedendole se dopo il concerto sia libera.

Martina è un po' stronza e rimette sotto analisi le foto dei due ragazzi, sfoglia i profili instagram di entrambi... e decide di passare la serata con Luca, nonostante nell'aria si senta ancora il profumo e la voglia di Riccardo.

Non che uno abbia poi davvero avuto la meglio sull'altro, ma è più comodo così in fin dei conti.

Alle 18 Martina inizia a prepararsi per il concerto.

Casa è in ordine adesso e lei è pronta.

Chiama un taxi e si fa portare direttamente al locale per il concerto.

Luca e lì che l'aspetta insieme con un amico.

Quando Martina scende dal taxi si avvicina a lei anche Noemi, che l'aspettava per il concerto. I 4 ragazzi si presentano ed entrano.

Quando parte [Aspirin](#) i due sono fisicamente molto vicini. Luca è dietro Martina, lei ne sente l'odore ma anche la fisicità.

È un uomo alto e molto forte, quando lei si avvicina ha un sussulto che arriva con anche un flashback della sera in cui sono stati insieme. Rivede se stessa su quel divano con lui, mentre gli accarezza e graffia la schiena.

Iniziano a ballare praticamente l'uno sull'altro, vicinissimi.

Lui è dietro di lei che la tiene per i fianchi sentendo il suo bacino muoversi a destra e sinistra e roteare poi verso di lui. Ne sente la voglia. Sente la voglia che lei ha di lui.

Lei si avvicina col fiato sul collo e la bacia vicino all'orecchio, è eccitata. Anche

lui.

I due continuano a muoversi e a strusciarsi.

Il concerto finisce ed è quasi mezzanotte.

Noemi torna a casa mentre Martina si unisce a Luca e Matteo che raggiungono un altro gruppo di amici.

Arrivati al locale i tre ragazzi si avvicinano al tavolo dove c'è già un gruppo di ragazzi e ragazze.

La musica è piuttosto alta e le luci sono invece molto basse.

Il locale è pieno di gente, si fa quasi fatica a parlare.

Martina si presenta a tutti gli amici di Luca.

Dopo la prima birra va in pista per ballare e si trascina dietro Luca. Continuano la loro danza in maniera spinta. Sono ancora entrambi eccitati, di lui è possibile proprio sentirne fisicamente l'eccitazione.

Mentre ballano anche Gloria si unisce ai ragazzi.

È un'amica di Luca, erano compagni di università, sono molto intimi, ma tra loro non è mai successo nulla. Luca non è per nulla il ragazzo di Gloria.

Al trio si uniscono anche Matteo e Lorenzo, che puntualmente vengono rimorchiati da altre ragazze. Insomma, il gruppo di amici è tutto in pista che balla... non si capisce più chi con chi, ma sicuramente c'è tanto erotismo tra tutti. Colpa dell'alcol forse, o forse è la presenza di Martina... sembra aver portato qualcosa di strano nel gruppo.

Martina va verso il bagno e nel buio del locale riconosce un volto... è Riccardo.

Le opzioni adesso sono due: fingere di non averlo visto oppure salutarlo e continuare la sua serata... del resto non è che abbia nulla da nascondere.

Da lontano Riccardo la vede e la saluta, Martina si avvicina sorridendo.

R. "Ehy, come stai? Chi l'avrebbe mai detto che ci saremmo beccati qui".

M. "In effetti è stranissimo... sono qui con amici, tu?"

R. "anche io"... mentre le risponde l'avvicina a se e la bacia.

Martina è eccitata... eccitata ancora e nuovamente. Prima per Luca, ora per Riccardo... forse per entrambi.

Il lunghissimo bacio finisce con un "balliamo?" di Riccardo.

"Arrivo" risponde lei, e si fionda in bagno.

10 minuti dopo la ragazza è nuovamente nella sala principale e si avvicina a Riccardo. Balla con lui esattamente come faceva poco fa con Luca. Il suo bacino si muove ancora sinuoso ed elegante vicino alle cosce e al cazzo di lui, che intanto è gonfio. Quando si gira verso di lui ecco che la stringe a se e la bacia.

"Vieni da me stasera..." dice.

Martina risponde "Stasera non posso. Sentiamoci per domani".

R. "Mi rendi triste, ma va bene, raggiungi i tuoi amici, ci vediamo domani".

Adesso è nuovamente nel vortice degli amici di Luca...

Luca è ancora lì che balla, questa volta con una ragazza che non conosce, non era tra le ragazze al tavolo. Martina sorride e si avvicina a Matteo, che intanto è nuovamente da solo in pista. I due ballano e chiacchierano urlando per via della musica alta.

Sono le 4.00 e la serata sta finendo.

Escono tutti dal locale; all'uscita c'è Riccardo, anche lui con un gruppo di amici.

Martina gli sorride e poi si gira verso Luca.

Luca non sembra aver notato nulla, non che importi nulla a Martina, ma in effetti non saprebbe come affrontare la cosa. Sa benissimo che non dovrebbe giustificarsi, ma potrebbe non essere carino per i due ragazzi.

4.35 Luca e Martina scendono dal taxi davanti a casa di lui.

Entrano in un palazzo altissimo e vanno al 5° piano.

Luca vive da solo, quando aprono la porta però c'è Tom, un piccolo cagnolino con le orecchie lunghe lunghe.

Martina subito si lascia accogliere dalle coccole del cane.

"Tom, basta, lascia stare Martina", subito il cane si allontana.

“Seguimi” dice lui...

Vanno in camera e Luca chiude la porta per non fare entrare il cane.

“Aspettami a letto, arrivo” aggiunge lui.

Martina è sola nella camera di Luca, non si spoglia, vuole che sia lui a farlo.

Qualche secondo dopo Luca è nuovamente in camera.

“Alzati in piedi” le dice.

Martina si alza in piedi e lo sfiora, vuole spogliarlo, vuole vedere il suo corpo nudo nella penombra della stanza, vuole sentirlo dentro.

Lui la guarda, la gira di spalle, la prende per i fianchi e le abbassa i pantaloni lasciandole le mutandine che sposta leggermente a destra. Martina ha le mani sul letto e inarca la schiena muovendo il culo desiderosa di essere presa.

Ecco che sente il cazzo di lui poggiarsi sulla figa bagnata, la sfiora e basta però.

Ad un certo punto sente che Luca si sputa in una mano, le bagna il buco del culo e con soli tre colpi è dentro.

Si gira di colpo e con uno sguardo demoniaco lo osserva per 3 secondi, poi sorride.

Luca si china su di lei e le sussurra “Ti piace eh, ti piace sentirlo dentro così, quasi a secco, in culo!!!”

Martina risponde “Voglio essere la tua puttana stasera”.

Il ragazzo continua con colpi decisi e non ci mette molto a venire, lasciandola cadere sul letto.

10 minuti, non sarà durato molto.

Lei non sa nemmeno perché, ma è felice, si sente soddisfatta.

I due si addormentano.

Alle 11, Martina salta giù dal letto. Luca la sente e la prende per un braccio. “Vieni qui, dove vai?”.

Lei le risponde “in bagno”.

Quando torna lui ha il cazzo duro e si sta facendo una sega, “Succhia” le dice.

Lei gattona sul letto e inizia a succhiare.

“Chi era il tipo di ieri?” le chiede.

Martina stacca le sue labbra dal cazzo di Luca e risponde “Riccardo, un amico”.

L. “un amico come me?”.

M. “esatto”, e torna a dedicarsi al pompino.

Pochi minuti dopo è sopra di lui. I suoi capelli quasi la vestono. Si muove sinuosa su e giù, leggermente avanti e indietro. Un po' piano un po' veloce e cerca di assecondare lui che intanto la tiene per i fianchi.

Lui la ribalta, la prende per i capelli e glielo butta in culo. Adesso lei gode, mentre i suoi occhi si ribaltano. Anche Luca viene, con un urlo gutturale che forse anche i vicini hanno sentito.

Il cane da dietro la porta abbaia.

Dormono ancora mezz'ora e alle 13.00 si alzano dal letto e come due zombie vanno in cucina per fare colazione.

“Devo scappare Luca, ci sentiamo più tardi”. Lo saluta con un bacio e un piccolo morso sul labbro superiore.

Prende il telefono sul tavolo della cucina:

8 messaggi da Riccardo e altri 15 su Tinder. Uno da Noemi.

Esce di casa, chiama l'ascensore, quando l'ascensore arriva entra schiaccia zero e vede se stessa riflessa allo specchio. Si sorride da sola, mette il telefono in tasca, mette le cuffie alle orecchie e fin quando arriva a casa non fa nient'altro che ascoltare un po' di musica...

Non si era mai sentita così.

Martina arriva a casa un po' esausta. Ha dormito pochissimo.

Sono le 15.00 e vorrebbe tornare a dormire.

Toglie il cappotto, mette le chiavi sul mobile e lancia i tacchi sul tappeto.

Gira a destra, percorre il lungo corridoio che la porterebbe in camera, ma si ferma prima in bagno. Forse una doccia fresca è ciò che le serve per riprendersi.

Lascia scorrere l'acqua e si spoglia.

Come al solito mette della musica come sottofondo, questa volta abbastanza casuale, e va in doccia.

Ad un certo punto la musica si interrompe, qualcuno la sta chiamando. Sente la vibrazione. Finisce la doccia in fretta e richiama.

"Alle 17.30 sono da te" dice una voce con tono basso.

"ok" risponde.

"Vai in camera, lascia gli armadi aperti in modo che io possa accedervi. Fatti trovare nuda, completamente nuda. Voglio che indossi solo le Mie scarpe nere. Metti la scatolina sul comodino, chiusa."

"Va bene" risponde di nuovo lei.

Si asciuga al volo i capelli. Nuda va verso l'entrata e mette in ordine il cappotto e le scarpe.

Da un occhio che la casa sia in ordine e pulita. Si mette una vestaglia addosso e prende un caffè per riprendersi un po', mangiando anche del cioccolato allo zenzero.

Sono le 16.50. Inizia finalmente a riprendersi dalla stanchezza grazie al caffè, al cioccolato e alla doccia. Si mette a letto sopra le coperte e legge un po' nell'attesa che *Lui* arrivi.

Alle 17.20 si spoglia. Sta un po' al telefono rispondendo a qualche messaggio e a qualche mail. Tra i messaggi ci sono quelli di Riccardo e di Luca, ma non risponde a nessuno dei due.

17.30.

La porta di casa si apre. Martina sente la chiave nella toppa e subito si mette in ginocchio sul letto.

Sente rumori a lei familiari.

Passi decisi camminano lungo il corridoio. Il tacchettio delle scarpe rimbomba. A metà corridoio Lui si ferma. Apre l'armadio e prende diversi oggetti. Socchiude l'anta dell'armadio e prosegue avvicinandosi alla camera da letto di Martina.

Quando entra nella camera lei è lì, ha la testa china ed è in ginocchio. Le mani sono dietro la schiena e il petto è alto. È perfetta, immobile, *eterea* direbbe Lui. L'uomo poggia i vari strumenti che ha preso dall'armadio sulla poltrona e prende la scatolina, poi le fa cenno di avvicinarsi.

Gattonando lei va verso il bordo del letto.

"E' il momento di farti divertire adesso... loro non lo sanno ancora cosa vuoi, tu si Martina" le sussurra mettendole il collare di cuoio al collo.

Quell'odore a Martina piace tantissimo. È eccitata.

È ancora in ginocchio con le braccia dietro la schiena. Indossa le scarpe, come gli aveva ordinato Lui e il collare, come ha deciso Lui.

"Scendi dal letto adesso.

Mani dietro la nuca.

Sguardo fisso davanti a te".

Lei esegue subito.

Lui si sfilava la cintura dai pantaloni, le fa cenno di girarsi e le dà 10 colpi secchi.

"Ti stai divertendo finalmente eh".

"Si Signore" risponde Martina muovendo un po' il culo.

"Sono bravi?"

"Si Signore"

"Fammi assaggiare com'è adesso il sapore della tua figa umida. Lo so che sei bagnata"

Martina in effetti è particolarmente bagnata.

Saperlo lì, eccitato, sapere che finalmente dopo anni qualcosa è cambiato la eccita.

"Sono contenta che ti stia lasciando andare Martina"

Lei sorride.

"Adesso però devo punirti, lo sai"

"Si Signore" risponde.

"Non avevi il permesso di venire con loro e lo hai fatto" dice lui.

Martina vorrebbe dirgli che in effetti non era mai stato chiarito questo punto, ma forse è meglio stare zitta.

"Fanno 60 colpi Martina. 60. Contali"

Il primo colpo di cane arriva piano... tra se e se pensa che ce la farà forse a non piegarsi.

"1" conta lei...

Arriva il secondo. "2"...il terzo "3" e così via fino a 10.

Poi si ferma.

Siamo a 10.

Il primo colpo di flogger arriva piano... tra se e se pensa ancora che forse riuscirà a stare immobile.

"1" conta lei...

Arriva il secondo. "2"...il terzo "3" e così via fino a 7.

Il settimo colpo è forte, inizia a sentirlo. Fa caldo e tarda un po' a dire "7". Cerca di prendere tempo e lui le dà un ottavo colpo.

Allora lei in fretta dice "7, 8"

Lui si ferma.

"9... 10".

Siamo a 20.

Il culo di Martina è rosso.

Il primo colpo di frustino arriva, questa volta non piano... tra se e se pensa che è probabilmente crollerà prima dei sessantesimo colpo.

"1" conta lei...

Arriva il secondo. "2"...il terzo "3" e così via fino a 10.

Vorrebbe urlare.

Il caldo aumenta.

Siamo a 30.

Il primo colpo di gatto a 9 code arriva, questa volta ancora piano, la fine delle lacinie fa male, soprattutto dopo aver già preso 30 colpi...

"1" conta lei...

Arriva il secondo. "2"...il terzo "3" e così via fino a 6.

Il sesto colpo è forte. Prima di dire sei prende un grande respiro. Una piccolissima

lacrima scende sul suo volto.

Si gira verso di Lui.

Come sempre lui è fermo, immobile nella penombra. Ha uno sguardo assente e si intravede che è eccitato.

“6” sussurra guardandolo.

“Girati, devi stare ferma Martina”.

Il settimo colpo arriva. “7...8...9..10”.

Siamo a 40.

Il primo colpo di frusta lunga arriva, il colpo è stato dato con dolcezza, ma sa che gli ultimi 20 saranno un'agonia...

“1” conta lei...

Arriva il secondo. “2”...il terzo “3” e così via fino a 10.

Il culo della ragazza è rosso e iniziano ad intravedersi dei tagli con qualche goccia di sangue che scende.

“Mancano solo gli ultimi 10 colpi, so che ce la farai. So benissimo che ce la faremo”.

Martina si gira ancora una volta verso di lui. Con la mandibola serrata fa un cenno con la testa e si rigira.

Gli ultimi 10 non li conta, nemmeno li sente quasi e non perché non siano forti, ma perché i primi 50 l'hanno completamente anestetizzata.

Crolla in un pianto.

Lui si avvicina e l'abbraccia.

Passano 10 minuti e lei è completamente trasformata.

Mentre è tra le sue braccia inizia a spogliarlo. Il cazzo di lui è ancora durissimo, esattamente come aveva notato poco prima nei suoi pantaloni mentre la frustava.

Lui si poggia comodo sul letto, mentre lei gli tira giù i pantaloni.

“Vieni qui, dammi il culo Martina”.

Lei si gira. Lui le apre le chiappe e ci infila due dita. “Sei bagnata come una cagna” le sussurra.

Il volto di lei si ricopre di un sorriso maligno misto ad imbarazzo.

Lui assaggia il sapore di lei, prima con le dita e poi ci affonda la faccia. Qualche secondo dopo è a 90 e lui la penetra con una forza che lo contraddistingue.

Spinge forte e lei urla. Le fa male, è troppo lungo.

A lui sembra non importare molto.

La ribalta subito dopo, le fa poggiare i piedi sul suo petto mentre la penetra ancora. Pochi secondi dopo allunga la mano verso il collo di lei. Martina tende le mani verso le cosce di lui e lo graffia. Lo stringe forte e lo vorrebbe ancora più dentro nonostante si stia facendo male.

Inizia a mancarle il respiro, ma lui continua a stringerle il collo sottile.

La tiene per la gola spingendola a se, forte.

Poco dopo esce dalla figa bagnatissima di lei. Martina quasi non sente nulla, è troppo bagnata.

“Dammi il culo, voglio venirti dentro”.

“Si Signore” risponde.

Si gira, si prende le natiche con le mani e le apre per lui.

Entra con facilità, lei non fa alcun verso.

Poco dopo vengono entrambi, insieme. Lei col permesso di lui.

Le mancava.

Una settimana senza di lui e le mancava l'aria.

Martina viene abbracciata subito e viene spogliata del suo collare.

Si guardano negli occhi.

Sorridono.

“Vestiti, andiamo fuori a cena!”, Martina fa un sorriso enorme, non si era resa conto che fuori fosse già buio.

“Oh cazzo, sono già le nove, faccio in fretta”.

Entrambi si infilano in doccia, lei in camera e lui nel bagno che c'è lungo il corridoio.

Si vestono in fretta e mentre Martina si trucca lui apre una bottiglia di bianco.

Quando lei è pronta lo raggiunge in sala, bevono un bicchiere ed escono di casa. Ad aspettarli c'è già il taxi.

Mentre sono a cena l'uomo chiede a Martina di raccontare tutto, ma di non dirgli i loro nomi.

Lei inizia a raccontare di Luca, del primissimo incontro.

Poi tocca al racconto con Riccardo e subito dopo gli accenna anche di averli casualmente fatti incontrare la sera prima.

L'uomo sa benissimo che tutto è accaduto nei tre giorni precedenti.

"Hai una bellissima luce negli occhi Martina".

"è il loro desiderio, anzi il vostro desiderio, a risvegliarmi" risponde lei.

"Mi sembra di rivederti indietro nel tempo, mi sembra di essere qui 5 anni fa" aggiunge lui.

Dopo cena fanno una passeggiata. Quando arrivano vicino al parco lui la prende per un braccio e le dice "Spogliati".

Lei con il cappotto addosso si lancia in un contorsionismo incredibile e riesce a spogliarsi. Indossa ancora solo le scarpe e il lungo cappotto.

"Togli il cappotto".

Mentre è nuda al freddo le mette delle manette e poi le poggia sulle spalle il cappotto che chiude per non farle prendere freddo, ma soprattutto per non fare notare a nessuno che è nuda.

I due adesso comminano un po' per il parco, tra le luci fioche e pochissime persone. Martina sta particolarmente attenta a come cammina, perché non vuole che si noti nulla.

Durante il percorso per tornare a casa lei è ancora nuda. Quando arrivano Lui apre il portone e le fa cenno di entrare per prima.

Prendono l'ascensore, arrivano al piano ed entrano in casa.

Finalmente Martina è al caldo.

Resta ancora col cappotto e va verso il divano, si siede come riesce, visto che ancora ha le manette.

Lui va in cucina a prendere i bicchieri e il vino. Quando torna in sala le toglie le manette e la fa mettere a 4 zampe. Si siede sul divano sorseggiando il vino... per due lunghissime ore guardano un film...con i piedi di lui poggiati sulla schiena di lei e lei immobile.

Parte 3

Lui ha appena tirato dietro di se la porta.
Martina è sul divano a sorseggiare un te.
Indossa la maglia di lui, ne sente il profumo.

Sono le 9.40. Non ha molta voglia di lavorare, ma alle 11.30 ha un appuntamento con un nuovo cliente per discutere di un progetto.
Dà velocemente un occhio alle mail di lavoro, le hanno piazzato un altro appuntamento alle 17.00; le si prospetta davanti una lunga giornata.

Intorno alle 10 e 15 finisce con le mail e i vari check per i lavori, si sistema per andare dal primo cliente e alle 11.20 è puntuale da lui.
La fanno attendere in sala riunione e alle 11.35 entra Paolo.

Paolo è un uomo di 42 anni, capello lungo abbastanza estroso. Ha una parlata molto sicura, gli ricorda un suo vecchissimo amico regista.
I due si presentano e subito iniziano a parlare del progetto che Martina dovrà fare per l'azienda di Paolo.

Martina si assenta qualche minuto per andare in bagno e al rientro Paolo, con un sorriso particolarmente malizioso, le dice "Il tuo telefono ha vibrato tutto il tempo".
Lei controlla se qualcuno l'ha chiamata, ma in realtà erano solo notifiche, molte notifiche di Tinder.
Tra se e se pensa "Cazzo il telefono era rivolto verso su, Paolo avrà visto!".
Un po' in imbarazzo si risiede e continuano con il progetto.

"Ci vediamo tra due settimane allora Paolo".

"Certamente Martina, a prestissimo".

Quando Martina esce è ancora un po' imbarazzata. Sale in ascensore e prima ancora di aprire Tinder apre whatsapp.
Forse è arrivato il momento di rispondere a Riccardo e Luca.

Per via della fretta copia e incolla brutalmente lo stesso messaggio a entrambi:
"Ciao, scusami se rispondo adesso, sono presissima dal lavoro. Ho un'oretta di pausa pranzo, ci vediamo?".

Chiaramente spera che uno dei due sia occupato.

Pochi minuti dopo Riccardo le risponde dicendole che è a lavoro dall'altro lato della città, "ci vediamo domani sera che sono libero?".

Martina risponde "Perfetto, ci vediamo da me?".

Riccardo risponde subito di sì.

"Cena?" propone lei.

"Volentieri" risponde lui.

È fatta, se Luca risponde almeno non si sovrappongono.

Sono le 13.45 e Luca non si è fatto vivo, a quel punto Martina decide di pranzare sola infilandosi nel primo bar lungo la strada.

Si siede al tavolo e prende in mano il menù. Ha una voragine nello stomaco e mentre è completamente immersa nella lettura dei dolci arriva Jacopo, il cameriere.

"è pronta per ordinare?" dice lui.

"no scusi, mi dia altri 5 minuti" risponde Martina con la testa ancora bassa.

"Certamente" aggiunge lui.

Nel preciso momento in cui lui dice quest'ultima parola lei alza la testa e lo guarda in faccia. Ha un viso familiare, infatti aggrotta un po' la fronte.

Poco dopo abbassa la testa per scegliere cosa mangiare e finalmente trova qualcosa di interessante.

Il cameriere tarda ad arrivare e intanto lei dà un occhio a Tinder.

Scorre i messaggi e in effetti eccolo. Ecco Jacopo lì tra i messaggi.

Non hanno parlato molto, ma si sono scambiati qualche chiacchiera.

Tra se e se pensa "chissà se si è reso conto di avermi scritto".

Qualche minuto dopo il ragazzo torna. In effetti anche lui è abbastanza titubante

nello sguardo. A quel punto Martina se la gioca senza pensarci molto "Jacopo giusto?".

Lui un po' stranito risponde "Sì?"

"Piacere, io sono Martina, ci siamo scambiati due parole su Tinder".

"Ah ciao, ecco perché il tuo visto mi sembrava familiare".

I due non chiacchierano molto perché lui è ancora in servizio ma si lasciano con un "alle 17 finisco il turno, se ti va prendiamo un caffè insieme".

Martina risponde che purtroppo non può, ma volentieri per un aperitivo.

Jacopo risponde "19 per te va bene?". Martina annuisce ed esce dal bar.

Mentre prende i mezzi per poter raggiungere il cliente successivo Luca la chiama.

"Ciao Martina, come stai? Scusami ma ero col capo a lavoro e non potevo rispondere."

"Figurati, avevo del tempo libero e ti ho pensato"

"Sorry, ci possiamo beccare stasera?"

"Tra stasera e domani non ci sono, mercoledì?"

"Vada per mercoledì sera allora"

Rapido e indolore.

Lunedì Jacopo, martedì Riccardo, mercoledì Luca.

Starà forse esagerando??

Quando è ancora sui mezzi, per far passare il tempo scorre Tinder e trova Paolo.

Sì, Paolo, il quarantaduenne, il cliente delle 11.30.

Sorride.

Alle 17.00 puntuale è dall'altro cliente, ma alle 17.45 ha già finito.

Quando esce corre in fretta a casa per potersi fare una doccia. Jacopo le ha intanto mandato un messaggio con il suo numero.

Quando Martina lo vede gli scrive subito "Ci vediamo da Marcona".

Alle 19 Jacopo è già lì che l'aspetta.

Quando Martina entra al bar saluta subito Giulio, il suo vecchio compagno delle elementari.

Va verso Jacopo, si siede e poco dopo Giulio li raggiunge.

“Per te un gin tonic e tu?”

Jacopo risponde “Anche per me”.

Mentre i due ragazzi aspettano il drink chiacchierano.

Jacopo ha 26 anni, alto, magro. Un ragazzo molto affascinoso. Ha degli occhi con un taglio che la fanno bagnare solo a guardarlo...

I due parlano un po'. Intorno alle 21.00 Martina propone di andare da lei.

Jacopo non se lo fa dire due volte e i due si dirigono verso casa di lei prendendo due pizze lungo la strada.

Quando arrivano a casa, come successo con Riccardo e con Luca, Jacopo resta sbalordito per la grandezza della casa.

Martina va subito a destra verso la cucina, il ragazzo la segue.

Mentre mangiano la pizza chiacchierano ancora un po', Martina è più grande di Jacopo di due anni.

A fine cena i due vanno in sala e senza titubare troppo Jacopo bacia Martina.

Inaspettato! Di solito sono tutti così timidi e pazienti, lui sembra volerla divorare quasi. La bacia con la voglia di un sedicenne e la forza di un quarantenne. In pochi minuti è per terra, nemmeno sul divano, è distesa sul marmo freddo.

Entrambi sono ancora vestiti. Lui la bacia ancora, prima sulle labbra, poi sul collo e piano piano la spoglia, riempiendola di baci e leccandola ovunque. Prima sul collo per finire leccandola nell'interno coscia.

Martina è in intimo e dopo essersi goduta questo momento di esplorazione da parte di Jacopo, decide anche lei di spogliarlo e baciario e leccarlo sulla schiena.

All'improvviso, mentre lei percorre la schiena di lui con la lingua lo morde.

Il ragazzo reagisce, capendo al volo che probabilmente le piace giocare con qualcosa di più forte.

Entrambi sono nudi e solo adesso vede che la pelle di lei è livida sul culo, sulle cosce e sulla schiena.

“E questi” dice lui.

Martina “Questi sono dei segni”

J. “Lo vedo”

M. “Mi piacciono le persone decise”

J. “è una sfida?”

M. “assolutamente no” sorride “non direi a nessuno come divertirsi con me”.

Il ragazzo le sfiora i segni, sembra curioso, forse spaventato...

“Mettiti a 90 sul divano Martina, voglio guardarli e guardare i segni” le dice.

Lei è sorpresa, non sa se prendere la cosa in maniera positiva o negativa.

Per circa 5 minuti lui la guarda e le tocca il culo livido. Ad un certo punto inizia a leccarle le zone viola e sente di nuovo la stessa voracità che aveva nel primissimo bacio in quel gesto.

Dai segni viola passa alla figa, ora è nuovamente concentrato su quella.

Martina gode mentre stringe con le mani la spalliera del divano, la lingua di Jacopo è larga e non troppo aggressiva. Le mordicchia le labbra, poi l'affonda, poi ancora le labbra e poi affonda, finché non le lecca anche il buco del culo. Le geme e inarca la schiena.

Si gira guardandolo negli occhi e gli dice “scopami”.

Stava impazzendo, le pulsava proprio la figa da dentro. Lo voleva avvolgere, stringere e goderne.

Jacopo non se lo lascia dire due volte.

Quando è dentro in un primo momento è molto delicato, sarà che sono anche un po' scomodi su quel divano.

Dopo qualche minuto, in un crescendo, arriva a sbatterla come piace a lei.

Martina gli morde il collo, gli lecca l'orecchio e percepisce i brividi di lui lungo la schiena.

Mentre è vicina all'orecchio gli sussurra “andiamo in camera”.

I due ragazzi sono nudi e si dirigono verso la stanza della ragazza camminando attraverso il lungo corridoio.

Si infilano sotto le coperte e subito Martina salta a cavalcioni su di lui. Ha un bel movimento di bacino e si assapora il cazzo del ragazzo.

Jacopo intanto la tiene per i fianchi, quando ad un certo punto lei si ferma, arretra e piano piano scende col viso lungo il petto.

Inizia a baciarlo partendo dal collo per poi mordicchiare i capezzoli, finché non è già con la faccia vicino al cazzo di lui.

Non lo prende subito in bocca, gli lecca e succhia prima le palle. Adesso è lui a essere inebriato dalla lingua di lei.

Quando arriva all'asta del pene, dopo ben 10 minuti abbondanti inizia a succhiarglielo, leccando prima bene tutta la lunghezza.

Martina sembra soddisfatta, assapora quel pene come fosse il miglior dolce del mondo.

Jacopo ha gli occhi sbarrati, sembra avere un'espressione impassibile, come se non stesse sentendo nulla. Quando infatti lei sta per fermarsi lui le dice "continua, continua". A lei fa strano, ma poi capisce che in realtà se la sta godendo.

Dopo altri 10 minuti Jacopo la prende per la testa e le dice "voglio farti godere e voglio che tu mi faccia godere".

Martina risponde "scopami, sbattimi forte, fammi sentire come se fossi solo un pezzo di carne".

Jacopo la mette a 90, e prima di tornare a scoparla lecca ancora i segni, le morde una chiappa e le tira uno sculaccione.

Inizia a scoparla e la sbatte così forte che il letto sbatte continuamente contro il muro. Martina si tocca, e si masturba per venire.

Non ci mette molto e gode.

Dopo essere venuta dice "voglio sentirti addosso, voglio che tu mi venga in faccia, sul seno..."

Il ragazzo si alza in piedi accanto al letto, Martina si mette in ginocchio e inizia a leccare, prima le palle, poi ancora l'asta.

Lo prende tutto in gola fino a lacrimare. Sente che sta per vomitare, ma continua. Non respira.

Ma continua.

Qualche secondo dopo Jacopo la prende per i capelli, l'allontana dal cazzo e le viene in faccia e addosso, come gli aveva chiesto lei.

Mentre lui viene lei lo guarda fisso negli occhi e sente colare addosso lo sperma, caldo.

Le piace quella sensazione di calore.

Martina viene assalita da una fame improvvisa.

"Vuoi mangiare qualcosa?" dice.

Jacopo risponde "No, scappo subito a casa, è tardissimo"

Martina con un sorriso dice "Non volevo farti fare tardi"

J. "Non è colpa tua... ci siamo fatti prendere la mano..."

M. "Ci rivedremo?"

J. "Ci sentiamo domani, ti scrivo io. Non scrivermi."

M. "o..okay" risponde titubante.

J. "Convivo"

M. "Ah ok, allora starò attentissima"

J. "Vedo che la cosa non ti sconvolge molto"

M. "Figurati, non sei l'unico e il solo"

J. "Ti capita spesso di trovare uomini impegnati?"

M. "non faccio troppe domande a riguardo... preferisco godermi il momento dell'incontro, senza pensare a nulla"

J. "Ottimo filosofia, siamo simili.

Ci vediamo presto Martina" e la bacia sulle labbra, ancora come un adolescente.

Martina lo accompagna verso la porta e lo saluta.

Sono le 3 del mattino. Affamata apre il frigo e divora un mango. Va a letto e trova un messaggio "Mi manchi..." con una foto del cazzo di Lui gonfio per lei.

Risponde con una foto della sua figa ancora bagnata...e senza scrivere nulla si addormenta.

Alle 8 in punto suona la sveglia.

“Vedo che ti sei divertita”.

Martina risponde “Sì, e stasera ancora, domani di nuovo”.

“Non ti basta mai”

M. “Torna presto...”

“Dovrò punirti, lo sai”

Martina risponde con una foto del suo culo livido... “Loro sono ancora qui” parlando dei segni.

“Ce ne saranno di nuovi, presto!”.

Parte 4

La settimana di Martina è passata molto tranquilla.

Ha lavorato parecchio, ha sentito Luca, Riccardo e Jacopo, ha anche ripreso a fare nuoto.

È venerdì, questo fine settimana Lui non ci sarà a causa di un progetto fuori dall'Italia, ma finalmente starà tutta la settimana successiva con lei.

Alle 20.30 ha appuntamento con Riccardo per cena.

Sono le 18.00 e sta finendo di lavorare.

Non vede l'ora di vedere Riccardo, di risentirlo tra le sue cosce come quella sera in cucina in casa sua. Vorrebbe sentire subito la sensazione della pelle delle sue spalle sulle mani.

Alle 20.00 esce di casa per attraversare la città e raggiungere Riccardo.

Lui l'aspetta già al ristorante.

Quando lei entra lui è al tavolo e appena la vede le fa un cenno per farsi notare. Martina lo raggiunge e lo saluta con due baci sulle guance.

Appena lei si accomoda arriva subito il cameriere e porta i menù elencando i piatti del giorno scelti dallo chef.

Martina fa scegliere Riccardo essendo lui un cliente abituale del luogo e prima che arrivi l'antipasto arrivano anche le bollicine.

Mentre il cameriere serve, i due sotto il tavolo iniziano a sfiorarsi, lei è già eccitata. La tovaglia del tavolo è lunga, cosa che la spinge a far cadere la scarpa a terra per avvicinare il piede al cazzo di lui. È curiosa di sapere se anche lui è già eccitato.

Riccardo quando sente toccarsi da sotto al tavolo, di colpo gira lo sguardo verso di lei e sorride. Non ce l'ha duro, ma in pochissimi secondi è già rigido e vigoroso.

Le varie portate della cena scorrono tranquille ed entrambi si gustano con calma il cibo e la location.

È molto silenziosa e ha la vista sulla città. I clienti sono molto pochi e i camerieri elegantissimi.

Finito anche il dolce vanno sulla terrazza. Fa un po' freddo.

I due continuano a chiacchierare tranquillamente finché lui non la interrompe chiedendole chi fosse il ragazzo della volta in cui si sono incontrati in discoteca.

Lei gli risponde che è un suo amico.

“E' geloso?” aggiunge Riccardo.

“Per nulla, mi ha anche chiesto di te” risponde lei.

Riccardo non aggiunge nulla.

Qualche minuto dopo si avvicina dietro di lei e le fa sentire la sua eccitazione mentre guardano il panorama.

Martina inizia a muoversi in maniera molto tranquilla. Si struscia letteralmente contro di lui per aumentare la sua eccitazione.

“Smettila Martina” le dice sorridendo.

Lei risponde “Perché? Hai paura che ci vedano?”.

R. “Conosco un po' di gente che lavora qui, forse non è il caso”.

Riccardo si allontana leggermente da lei per evitare di cadere nella trappola e cedere alla tentazione sul terrazzo del ristorante di amici.

Martina comunque non si lascia convincere. Ha parecchia voglia e le piace farlo all'aperto.

Senza che Riccardo se ne accorga, Martina lo ha spinto verso una zona più in ombra del terrazzo.

“Qui non ci vede nessuno” dice la ragazza.

“Se dovessero uscire a controllare se siamo ancora qui ci beccano subito” aggiunge lui.

“Dai, una svelfina, poi giuro che andiamo a casa”.

Tra se e se Riccardo pensa che farà in fretta e che in effetti è l'angolo più buio della terrazza e nessuno sta uscendo da almeno 20 minuti.

Aprire la patta dei pantaloni e alza la gonna di lei che intanto è di spalle. Sposta leggermente le mutandine e lo infila senza fatica alcuna.

Martina si gira verso di lui con lo sguardo e gli sussurra "Grazie".

Lui le dà dei colpi lenti ma decisi.

In effetti nessuno li noterà. Sono al buio.

Piano piano il ritmo aumenta e Martina fatica a non ansimare. Quando sta per tirare fuori un gemito, lui le blocca la bocca al volo con la mano.

Passano 10 minuti. Il movimento lento sta facendo grondare lei e pulsare tantissimo lui.

Lei vorrebbe venire ma si trattiene, vuole aspettare di tornare a casa e farsi sbattere come si deve.

Anche lui sembra essere dello stesso parere.

Qualche minuto dopo Martina si allontana da lui e propone di andare a casa.

Riccardo non se lo lascia dire due volte. Rientrano in sala dove ormai non c'è più nessuno. I camerieri stanno mettendo in ordine i tavoli e apparecchiando per l'indomani.

I due ragazzi pagano ed escono dal ristorante, prendono l'ascensore e quando arrivano al piano zero controllano che mezzi prendere per andare a casa da lui e in meno di 20 minuti rientrano.

Riccardo vive solo. Da bravo modello è un po' egocentrico e casa sua è piena di gigantografie e foto sue, Martina non fa che notarle appena entra.

Non resiste nel fare qualche battuta, ma lui le chiede di non parlare troppo del suo lavoro, non ama farlo.

La ragazza nota subito che si è un po' incupito, allora ne approfitta per baciarlo.

Per farlo si è praticamente dovuta aggrappare al collo di lui vista la sua altezza.

Riccardo ne approfitta e la prende dai fianchi e con un movimento leggiadro la tira su. Lei si avvinghia, sembrano quasi trasformarsi come Apollo e Dafne di Bernini.

Sono quasi un tutt'uno.

Mentre lei è praticamente in braccio a lui, Riccardo si avvicina lentamente camminando al balcone, lei è talmente presa che non si accorge di nulla.

Appena sono fuori Martina si accorge, per via della temperatura, di essere sul balcone, al 13mo piano.

Lui la mette giù, la spinge contro il muro e inizia a spoglierla.

“Fa freddo” dice lei.

Lui continua a spoglierla. Quando è nuda lei cerca di coprirsi, prova un misto di freddo e vergogna, sa che nessuno può vederla, sono molto in alto essendo al tredicesimo piano, ma nonostante tutto si copre.

Lui intanto è in ginocchio e inizia a baciarla dalle caviglie fino al collo, passando lentamente per ogni sua curva.

Martina ha vampate di caldo nonostante sia quasi gelida.

Non le dispiace questa sensazione. La confonde, non le permette di sentire tutto; ma è come se l'impedimento del riuscire a percepire le labbra di lui sul suo corpo le mettesse una piacevole malinconia in testa.

Riccardo d'un tratto apre la finestra e le fa cenno di entrare.

“Vai in bagno, fatti trovare sotto la doccia calda”.

Martina non sa nemmeno dove sia il bagno, ma entra in casa e cerca. Intanto lui è sparito.

Quando arriva in bagno apre la doccia e appena l'acqua inizia a essere tiepida si mette sotto.

Si gode per pochissimi minuti l'acqua sul suo corpo, perché poco dopo Riccardo è lì. Lo intravede dal vetro ormai appannato.

Aprire la porticina e si infila dentro anche lui.

“Mettiti in ginocchio Martina”.

Martina sorride, sa già cosa sta per accadere, come quando si sono visti la prima volta in casa di lei le piscia addosso.

Il caldo della pipì si mescola all'acqua e quando lui finisce la fa alzare e di colpo la gira per iniziare a scoparla.

Lei nonostante dia le spalle a lui vuole guardarlo. Gli piace quel capello un po' lungo e scuro bagnato, lo rende molto animalesco.

Riccardo la prende per la sottile vita e la scopa come se fosse la prima e l'ultima volta, come se non potesse farne a meno.

“Mi sei mancata” le dice, “avrei voluto portarti con me l'altra sera, quando ci siamo incrociati, avevo una gran voglia di scoparti con forza e violenza, come adesso”.

Martina sorride.

“Dio, quel tuo sguardo, lo amo. Ti trasformi in un piccolo demone”.

Dopo poco Riccardo le fa cenno di girarsi, la prende in braccio e la scopa davanti. L'acqua scorre sul corpo minuto di lei e muscoloso di lui.

Martina viene mentre lui le spinge il cazzo completamente in fondo. Viene proprio mentre si fa male perché è del tutto dentro.

Viene con un gemito poco elegante e con una smorfia tutt'altro che da film porno patinato. È sgraziata in quel gesto.

Mentre viene Riccardo la prende per il collo e la soffoca con una sola mano, mentre l'acqua contribuisce nel gesto.

Lei non respira e il suo orgasmo è fortissimo.

Non ci mette molto nemmeno lui.

Martina nonostante sia ancora sotto l'acqua sente il cuore palpitare forte, fortissimo. È sfinita, e nota lo sfinimento anche in lui.

Entrambi si siedono a terra nella doccia. L'acqua scorre sui due corpi sfatti e stanchi. Lui è dietro di lei che con un abbraccio l'avvolge.

Qualche minuto dopo si riprendono, si alzano e finiscono la doccia... per poi andare a letto e ricominciare...

Martina si sveglia, apre gli occhi e non riconosce subito il posto in cui si trova. Ci mette un attimo per ricapitolare cosa sia successo.

È a casa di Riccardo, che infatti è accanto a lei che dorme.

Prende il telefono sul comodino per vedere l'ora. Sono le 11 del mattino.

Da un occhio in fretta alle notifiche.

Si alza senza far rumore, cerca di non svegliare Riccardo perché sa che ricomincerebbero a scopare, mentre lei vuole solo andare a casa.

Raccoglie i vestiti, va in cucina a bere dell'acqua, si veste al volo ed esce, cercando di chiudere la porta senza fare rumore.

Prende i mezzi e alle 12.30 è già sotto casa sua, dove si ferma a mangiare al volo un'insalata.

Mentre pranza Riccardo le scrive un messaggio "Sei sparita?".

Martina risponde "Scusami, ma ho un impegno tra qualche ora e non volevo svegliarti, dormito bene?".

Riccardo non risponde subito.

Finita l'insalata rientra a casa, dove tutto è in ordine e c'è la musica accesa.

Tra se e se pensa di averla dimenticata accesa dal giorno prima.

Spegne la musica e si mette a leggere un libro.

Mentre è sul divano sente dei rumori. Si preoccupa un po'.

Qualche secondo dopo si presenta Lui in salotto.

Martina salta in aria esclamando: "Ma cosa ci fai tu qui?".

Lui sgrana gli occhi e le dice "Martina, ti ho scritto un messaggio ieri sera".

M. "Ah".

Prende subito il telefono e controlla.

In effetti gli aveva scritto che sarebbe rientrato al mattino presto.

M. "Scusami, ero da Riccardo e sono stata un po' occupata" sorride.

"Ho immaginato" risponde lui, mentre intanto si accomoda anche lui sul divano.

I due si abbracciano un po' e passano qualche minuto distesi insieme a chiacchierare un po'.

“Vai in camera Martina, stai di là un po', conta fino a 100 ad alta voce e lentamente, poi torna di qua a quattro zampe”.

La ragazza annuisce e va in camera, chiudendosi alle spalle la porta e iniziando a contare lentamente...

1

2

3

4

5 ...

37...

68...

80...

98

99

100

Aprè la porta, si mette carponi e va in sala.

Lui è lì che l'aspetta in piedi, appena lei si avvicina le mette un harness in faccia con delle orecchie da cavallo. È proprio un'imbragatura da cavallina, una perfetta ed elegante testiera.

“Alzati in piedi” le dice.

Martina si alza, lui si avvicina e lentamente inizia a spogiarla standole molto vicino col corpo e sfiorandole il collo con la bocca.

Appena è nuda le ordina di rimettersi a quattro zampe e lei esegue senza dire parola.

Lui prende un frustino e inizia a darle qualche colpo sul culo. Piano.

Martina resta immobile.

La forza con cui infligge i colpi piano piano aumenta, mentre il ritmo resta costante. È come un tamburo giapponese, è quasi ossessivo. Martina infatti fatica a

stare ferma, ma ci prova. Ogni tanto fa qualche piccolo gemito sottovoce e ogni tanto un piccolo movimento.

“Cammina Martina, lentamente” dice lui e le dà un colpo per spingerla ad andare avanti, proprio come si fa con i cavalli.

Marina inizia a camminare, dritta e fiera come un cavallo mentre fa dressage. È in effetti il gioco che iniziano a fare, ma senza il cavaliere sopra.

L'uomo le ordina dei movimenti, compresi degli inchini... e lei esegue.

“Brava Martina, vediamo quanto ti piace questo gioco” e le infila una mano tra le labbra della figa.

È bagnata, molto bagnata.

Giocano ancora un po', finché lui non le infila anche un plug con una coda da cavallo.

Martina si eccita ancora di più e non riesce nemmeno più a trattenere la bava che per via delle briglie e del morso in bocca le scivola.

Lui se ne accorge e le dice con tono di rimprovero “Martina, cosa fai? Stai sbavando”, lei abbassa la testa.

“Non sporcare, componiti, per favore”.

La ragazza abbassa nuovamente la testa, ma non riesce a trattenersi molto. Sente anche che l'interno coscia inizia a grondare ma fa di tutto per non mostrarlo a lui.

“Non sai proprio contenerti” continua lui.

Martina intanto cerca di tirare la lingua fuori per risucchiare un po' di bava. Lui intanto prende una ciotolina e gliela mette a terra in modo che la bava non finisca sul pavimento.

In meno di 5 minuti la ciotolina è quasi piena a metà.

Lui intanto inizia a girarle attorno e riprende a darle colpi di frustino sul culo, finché non si accorge che l'interno coscia di Martina è completamente bagnato, fino a metà coscia.

“Martina, non posso metterti anche la ciotola in mezzo alla figa, contieniti ho detto”.

I colpi col frustino cessano, per lo meno con la parte finale, il keeper. Ma iniziano con il corpo, con l'asta.

Fanno male, molto più male. Equivalgono ai colpi di un cane di bambù.

Il culo di Martina è rosso e inizia a fare male. I segni sono sempre più evidenti, colpo dopo colpo.

Martina perde la postura elegante e inizia a cedere.

"Stai su Martina" le ordina lui, "Devi stare composta per me".

Lei ci prova ancora, ma i colpi sono tanti e sempre più forti.

Crolla, cade a terra. I muscoli hanno ceduto.

Lui le mette una mano sul culo, che è caldo e un po' umido per via di qualche striscia di sangue fatta dai colpi ripetuti.

Martina resta immobile finché lui non la prende per i capelli facendola alzare.

"Stai su" le dice, mentre le toglie la testiera.

Appena la spoglia dall'harness le riprende i capelli e con forza bruta le mette la faccia nella ciotolina colma della sua bava.

"Non sei stata brava, sei caduta, hai ceduto".

Lei lo guarda dal basso verso l'alto. Ci vede poco per via dei capelli davanti al volto e della bava in faccia.

Odia l'odore dalla bava.

"Girati" le ordina, "devo toglierti la coda".

Lei con molta calma e stanchezza si gira, mettendo il culo davanti a lui che le sfilava il plug con la coda e le sfiora i segni.

Le dà una pacca a mano nuda.

Lei urla.

Poco dopo tutto si ferma per 2 minuti.

Si sente il rumore di una zip, poi dei pantaloni che cadono. Lui si mette a terra e la inculca tenendola per i capelli.

Le dà pochissimi colpi e viene.

Martina ora è per terra, ha la figa che le pulsa.

Lui è in piedi vicino a lei, la osserva dall'alto mentre si riveste e le dice "Vai in camera".

Martina si rialza e va in camera. Mentre attraversa il corridoio si ferma in bagno per pulirsi.

Si lava la faccia soltanto e va in camera.

Mentre si mette a letto arriva anche Lui. Ha in mano una magic wand.

Le sorride...Martina apre le gambe e lui le poggia la wand sul clitoride e in meno di 3 minuti Martina gode.

Il suo corpo si contrae, la sua schiena si inarca e geme.

I due si sdraiano sul letto e lui l'abbraccia.

"Brava Martina" le sussurra.

Lei sorride e si accovaccia.

Mentre lei è girata di schiena lui le sussurra ancora "Domani mattina abbiamo un aereo alle 10.00 per Praga, fai le valigie".

Martina si gira verso di lui con aria interrogativa e dice "Praga? Domani? Quando pensavi di dirmelo?".

"Ora" dice lui.

"Maledetto" risponde lei sorridendo e aggiungendo "Ci facciamo una doccia insieme?".

"Va bene" dice lui, aggiungendo "Sappi che stiamo andando a trovare un amico".

Lei lo guarda con faccia perplessa e risponde "ok" e va verso il bagno. La sua ingenuità è una cosa che Lui ama moltissimo.

Alle 9.35 Martina e Lui sono in aeroporto seduti ad aspettare di salire sull'aereo che li porterà a Praga da un vecchio amico.

Lei sta leggendo e ascoltando un po' di musica, lui è sempre al telefono a sistemare problemi di lavoro.

“L'imbarco del volo n 8756 per Praga è aperto, si pregano i signori passeggeri di preparare le carte d'imbarco e presentarsi al gate 13”.

Entrambi sono pronti e a fine coda si mettono in fila anche loro per salire sull'aereo.

Durante il volo Martina dorme e quando riapre gli occhi sono praticamente arrivati.

Scendono dall'aereo, recuperano le valigie e si dirigono in albergo.

Come al solito lui non bada a spese e anzi quando arrivano in camera chiede a Martina se per lei la stanza va bene.

Perplessa come ogni volta risponde “Certo che va bene, va benissimo, fin troppo”. Il letto è enorme, anche il bagno lo è, e la vista è bellissima.

Lasciano in camera i bagagli ed escono subito.

Lei non ha mai visto la città e fanno un giro nel centro storico.

“A pranzo ci vediamo con Marco e la sua famiglia” dice lui.

“Marco è l'amico di cui accennavi ieri giusto” risponde lei.

“Lui, esatto.”

Martina non ha mai fatto domande, non chiede nulla e lui non capisce se lo fa per ingenuità o se non gliene frega assolutamente nulla, o chissà per quale motivo.

Alle 14.00 sono puntuali per l'appuntamento con Marco, Giulia e i loro figli Claudia e Alessandro.

Lui abbraccia subito Marco e Giulia, il loro atteggiamento è molto fraterno. I bambini saltano poco dopo al collo dell'uomo, come fosse uno zio.

“Lei è Martina” dice Lui.

Martina si presenta subito, prima a Giulia, poi a Marco e alla fine ai due bambini che dopo il grande abbraccio sono compostissimi.

Tutti e sei si siedono al tavolo e dopo qualche minuto ordinano.

“Di cosa ti occupi Martina” chiede Giulia.

“Organizzo eventi e faccio consulenze. Tu?”.

“Interessante” aggiunge Giulia “Io mi occupo di finanza”.

“Mamma devo fare pipì” dice sottovoce Alessandro.

Il bambino interrompe la conversazione perché deve andare in bagno, Martina sorride e Giulia lo accompagna.

Il pranzo va avanti.

Alle 15.00 il dolce è in tavola.

Quando stanno per finire Marco chiede cosa faranno nel pomeriggio.

“Andremo un po' in giro a vedere Praga, Martina non l'ha mai vista” dice lui.

“Se vi fa piacere vi raggiungo dopo cena e andiamo su al castello, da lì si vede tutta la città, e la sera è bellissimo”.

Martina risponde “Molto volentieri”.

A fine pranzo si salutano.

“A dopo” dice Martina, salutando Marco.

“A dopo” risponde lui.

Il sole è fastidioso, Martina non lo ama molto.

La città le piace molto, il centro storico sembra un villaggio di un film ed essendo appassionata di Art Nouveau sembra un po' una bambina nel paese dei balocchi.

Lui la osserva quasi come un padre osserverebbe la propria bambina e un po' Martina per lui lo è.

Hanno tanti anni di differenza e sono così diversi che per lui lei è un nuovo mondo. È romantico mentre la guarda.

Mentre passeggiano trovano anche il Sex Machines Museum e Martina si lancia dentro trascinandosi dietro lui.

Intorno alle 21.00 vanno a cena in un ristorante del centro e intanto sentono Marco che li raggiunge a fine cena.

“Marco ti andrebbe di fare da Cicerone a Martina?” dice lui.

“Non ci sono problemi, ma tu?” risponde.

“Io ho avuto un problema poco fa col lavoro e devo andare in albergo a sistemare un documento urgente, vi raggiungo dopo oppure aspetterò Martina in albergo”.

Martina lo guarda malissimo, non perché non voglia restare sola con Marco, ma perché non sopporta quando lui l'abbandona per il lavoro.

“Non guardarmi così Martina, magari ci metterò poco e sarò da voi a breve, altrimenti domani mi farò perdonare”.

Martina continua a guardarlo malissimo, ma chiaramente non può farci molto.

I tre escono dal ristorante, si salutano e Martina e Marco si dirigono verso il castello. Le scale sono ripidissime e tantissime, ma la vista nel vale la pena in effetti; per altro non c'è nessuno, solo loro due, tre guardie e un'altra coppia di ragazzi.

“Peccato che ci sia poca gente a vedere questo bellissimo paesaggio”.

Martina è poggiata sul muretto dove si siede e dice “Vi conoscete da molto?”.

“Sì, siamo amici dal liceo, abbiamo fatto l'università insieme, poi ci siamo separati quando io sono venuto qui a Praga per seguire Giulia, voi da quanto tempo state insieme?”.

Martina risponde con un sorriso e del silenzio...poi...

“Non stiamo insieme, o per lo meno, sì, ma non ci definirei una coppia. Facciamo molte poche cose da 'coppia' e passiamo poco tempo insieme. Ci vogliamo bene”.

“È tenero e a tratti sadico quell'uomo” aggiunge Marco.

“Molto, per questo ci frequentiamo. Questa sua alternanza mi piace.”

Silenzio.

“So molto poco di lui in realtà, ci siamo conosciuti anni fa, ma quando stiamo insieme ci raccontiamo molto poco l'uno dell'altro, diciamo che ci viviamo entrambi il presente.”

I due iniziano piano piano ad avvicinarsi, nonostante il discorso sia praticamente dedicato al grande assente.

Pochi secondi dopo sono così vicini che Martina sfiora le labbra di Marco.

Lui allunga la mano verso il fianco e la stringe a se.

“Ho condiviso molto con lui sai?” sussurra Marco.

“Ah sì?” domanda con il suo solito sguardo Martina.

“Sì” risponde.

“E Giulia, Giulia cosa ne pensa?”.

“Giulia sa tutto e io so tutto di lei”.

Martina coglie il tutto e fa qualche calcolo, ciò che sospettava non è altro che ciò che desiderava.

Sapeva perché era lì, sapeva perché lui era rimasto in albergo con una scusa. Sapeva perché Praga e sapeva anche il perché della scelta improvvisa e dell'avviso la sera precedente rispetto al volo.

Tutto ciò nell'arco di pochi secondi.

Ribacia Marco e si accorge che attorno a loro restano solo le 3 guardie.

Aprire le gambe e mentre Marco è praticamente vicino a lei gli prende la mano e gliela avvicina alla coscia. Lui coglie al volo e fa scivolare la mano fino alla sua figa bagnata. È di spalle e per fortuna le guardie non possono vedere la scena o capire cosa stia accadendo.

“Torniamo giù” dice lui.

Martina scende dal muretto e annuisce.

I due ripercorrono le scale e si dirigono verso l'albergo. Martina è un po' confusa perché nella sua testa c'era un piano ben preciso e forse sta per cambiare.

Quando arrivano in albergo Marco non chiede nemmeno la chiave della camera.

Arrivano in ascensore e pigia il tasto 4.

“Ok, non è lo stesso della mia camera” pensa Martina.

Arrivati al piano vanno in camera.

Martina è sollevata, sono soli.

“Ti piacerebbe se ci fosse anche lui qui con noi?” chiede Marco.

“Affatto” risponde Martina, e lo bacia subito.

Marco la spinge sul letto e le sussurra "quanto sei troia".

Con aria da maestrina lei risponde "Mi diverto... mi diverto tantissimo".

Marco è un omone grande e forte, veramente imponente sia come atteggiamento che per via del fisico. È un padre e lo si percepisce molto bene da certi suoi atteggiamenti.

Questa cosa a Martina piace.

I due si rotolano sul letto quasi in una lotta, Martina gli impedisce i movimenti e si divincola... ogni tanto cede e si baciano come due adolescenti, poi con baricentro basso prova a ribloccarlo.

Così per mezz'ora finché entrambi sono sudati e sfiniti.

"Sei piccina, ma forte" afferma Marco.

Lei sorride e gli sfiora i boxer dove lui pulsa già.

Con una mossa sola Marco prende Martina e la ribalta spingendola contro il muro sussurrandole "Adesso siamo solo noi due, fammi vedere chi sei".

Martina ha ancora su il vestitino e indietreggia mentre anche lui si allontana.

Ora lui è sul letto, mentre lei è vicino al balcone e con la tenda aperta. Tutti potrebbero vederla da fuori, anche il suo lui.

Questa cosa la eccita e decide di uscire sul balcone... Marco è fermo sul letto e da lontano la osserva.

Inizia a spogliarsi lentamente, si sente quasi una Lolita. Muove il culo ondeggiando e si sfiora con le mani il viso, il collo, il seno, i fianchi e poi chinandosi anche l'interno coscia. Scendendo prende il bordo del vestitino e lentamente lo alza per poi farlo cadere giù appena arriva all'altezza della figa.

Le mani tornano su lentamente, facendo il percorso inverso, quando sono vicine alle spalline le lascia cadere sui lati per poi far cadere del tutto il vestito atterra.

Ora è in intimo e si gira per dare un occhio fuori, per controllare se qualcuno la stia guardando. Qualche luce accesa qui e lì. Persone visibili solo una e sembra proprio osservarla.

Martina continua nella sua danza e piano piano sfilava anche il reggiseno voltandosi di schiena rispetto a Marco e mostrando il suo piccolo seno all'estraneo dell'altro balcone, anzi, ai due estranei che ora la osservano.

Lentamente si gira verso Marco, mostra ora a lui la sua piccola beltà.

Subito dopo tocca agli slip, che decide di togliere mostrando il culo agli sconosciuti e la figa a Marco.

Appena è nuda lui si avvicina, la spinge sul balcone e inizia a scoparla.

Martina è praticamente affacciata e vede tutto l'albergo, un po' si preoccupa per chi potrebbe vederla, infatti si distrae.

Poco dopo Marco la prende di peso e la porta a letto, si sdraia e le dice "Scopami, mostrami cosa ha fatto perdere così tanto la testa al mio migliore amico".

La ragazza è un po' titubante... perdere la testa?? Non gli sembra che abbia poi così tanto perso la testa.

Poco dopo torna in se e toglie i boxer a Marco e quando è nudo glielo prende in bocca per un solo secondo... poi lecca l'asta e scende fino alle palle e lecca. Intanto il cazzo di Marco è veramente duro.

Ha un cazzo piccolo, o forse le sembra piccolo vista la dimensione di Marco, quando lo prende in bocca nota che in effetti è piccolo. Lo infila tutto in gola infatti e non ha nessun conato, sembra volerlo divorare.

Dal basso lo guarda e nota che lui la sta fissando con uno sguardo perso. "Ora capisco" dice lui ribaltando gli occhi. Lei continua finché ad un certo punto decide di mettersi a cavalcioni sulla faccia di lui.

Marco lecca, ha la lingua fredda e piacevole, le assaggia le labbra come fossero fragole buonissime. Martina infatti è immobile e si gode il momento.

In meno che non si dica lui la rigira e le salta su.. "Avevo detto scopami e invece mi ha divorato. Ti avevo detto scopami e invece mi hai fatto assaggiare il frutto buonissimo. Ho voglia di sbatterti adesso."

Martina sorride con sguardo satanico.

Il solito, quello che tutti notano.

"Dio, sembri una delle ninfe di Waterhouse Martina, fai paura".

Lei continua a ridere compiaciuta mentre viene sbattuta dal migliore amico del suo *'forse'* fidanzato.

Buffo che un uomo così prenda forma solo attraverso altri uomini.

Buffo come lei inizi a conoscere sé stessa attraverso gli altri.

Non scopano per molto. Lei vorrebbe venire ma non lo fa, vuole lasciare per *il suo 'forse'* compagno tutta la voglia concentrata in un orgasmo.

Marco viene, le inonda la schiena e poi crolla di fianco a lei.

Martina si distende anche lei e dice "Forse è il caso che io vada via, mi starà aspettando".

Lui le sorride e annuisce.

Si riveste ed esce silenziosa dalla stanza. Sono le 4 del mattino e fuori dalla porta un uomo l'aspetta.

La porta si chiude lentamente dietro le spalle di Martina che appena alza la testa vede un uomo davanti a sé.

Corporatura nella media, sui 35 anni, moro. Sul momento le prende un colpo. Lui le sorride e le dice "Ti ho vista sul balcone, per chi ballavi?".

Lei risponde con voce sicura "Un amico."

"Ti va di ballare per me?" chiede lui.

"Potrei..." risponde con tono deciso.

Il ragazzo inizia a camminare lungo il corridoio dal quale non si riesce a percepire in che momento della notte sono, non c'è nessuna finestra, né un orologio.

Gira l'angolo e c'è subito un ascensore. Salgono... 8. Martina tra sé e sé ripensa 'Non è il mio stesso piano '. Appena le porte si aprono il ragazzo esce e lei lo segue. Camminano ancora una decina di metri e lui apre la porta di una stanza. Le luci sono molto basse e Martina è un po' agitata, non sa nemmeno il nome del ragazzo che ha davanti a sé... le parla in italiano e dalla pronuncia sembra perfetta.

Non chiede nulla, un po' la eccita il non sapere come si chiami lui. Questa storia degli sconosciuti e dell'essere una sconosciuta le piace molto. Non la eccita e basta, ma le permette di conoscere un po' meglio sé stessa, i suoi limiti, le sue paure, le sue sfide.

Martina si dirige verso la finestra e facendo un gesto come per indicare la tenda dice "Vuoi che sia solo per te... o ami la condivisione...?". Il ragazzo risponde che le cose belle vanno condivise. La ragazza allora esegue come un copione.

Ha ancora su il vestitino e lui è disteso sul letto, mentre è vicina al balcone apre la tenda. Anche questa volta tutti potrebbero vederla da fuori, anche il suo Lui e Marco.

Inizia a spogliarsi lentamente. Muove il culo ondeggiando e si sfiora con le mani il viso, il collo, il seno, i fianchi e poi chinandosi anche l'interno coscia. Scendendo prende il bordo del vestitino e piano piano lo alza per poi farlo cadere giù appena arriva all'altezza della figa.

Le mani tornano su lentamente facendo il percorso inverso, quando sono vicine alle spalline le lascia cadere sui lati per poi far cadere del tutto il vestito sul pavimento. Esattamente come per Marco.

Ora è in intimo, si gira per dare un occhio se da fuori qualcuno la stia guardando. Ma nessuno è affacciato, per lo meno così sembra.

Martina continua nella sua danza e piano piano sfila anche il reggiseno voltandosi di schiena rispetto al ragazzo... gli mostra la schiena e per sottolinearla muove un po' il culo. Ondeggiando verso destra e sinistra è possibile vederle come le ossa le disegnano la cassa toracica e come le sottolineino punto vita e bacino. Era timida Martina un tempo però qualcosa la sta cambiando, come un mostro oscuro che da dentro la sta piano piano invadendo. Eppure, mantiene ancora quel candore apparente che le permette di sorprendere e di sorprendersi.

Lentamente si gira verso di lui, con sguardo seducente e malizioso. Subito dopo tocca agli slip, e dà nuovamente le spalle al ragazzo davanti a lei. In una sola

mossa acchiappa lateralmente le mutandine e le sfilta, restando col culo in su. Appena lei è nuda lui si avvicina, la spinge sul balcone e inizia a scoparla, esattamente come Marco. Martina è praticamente affacciata e vede tutto il cortile interno dell'albergo, un po' si preoccupa per chi potrebbe vederla, ma lo ha già fatto poco prima ed è bagnata esattamente come prima.

Qualche secondo dopo una luce si accende da una stanza. L'albergo ha una corte interna, il caso vuole che la stanza di Marco sia di fronte. Al piano sopra, al nono quindi, invece c'è il suo lui. Prima anche lui la osservava, come anche lo sconosciuto che ora la sta scopando. La sembra di stare in un film in cui lei è la protagonista.

Martina è nuda e si sporge praticamente dal balcone, cercando di non ansimare e di non fare rumore, perché altrimenti rimbomberebbe nel cortile. È tardissimo e sveglierebbe tutti.

Mentre in silenzio si gode la stretta su fianchi del suo sconosciuto, gode anche della silhouette di Marco che la guarda. Poco dopo i due entrano nuovamente in stanza e iniziano a scopare. Martina è distesa sul letto dello sconosciuto, lo lecca sul collo e vicino all'orecchio, poi gli morde il lobo e gli sussurra "Hai un buon sapore". Lui le afferra il collo, la guarda negli occhi e le dice "Hai un corpo bellissimo Martina".

"Martina? Come sai il mio nome?"

Per un attimo tutto si ferma.

"Non importa, lo so e basta" risponde lo sconosciuto.

"Devi dirmi il tuo nome allora".

"Perché dovrei?"

"Tu sai il mio, io devo sapere il tuo."

"Altrimenti?"

"Altrimenti andrò via..."

Il ragazzo sembra davvero rifletterci per un secondo, poi risponde "Stefano".

I due proseguono.

Martina esplora come sempre il corpo del partner e mentre è sopra di lui lo sfiora, lo tocca, lo assaggia.

Glielo prende in bocca 'ha un buon sapore' pensa.

Lui ha guarda e la prende per la testa, poco dopo infatti la tira su per i capelli e guardandola negli occhi le dice "mi piaci sai?". Qualche decina di minuti dopo lei gli salta su a cavalcioni, si muove lenta e poi veloce, lenta e poi veloce... Lui gode dentro di lei, ansimando. Lei non viene, aspetta ancora di tornare da Lui.

"Devo scappare" dice lei.

"Lo so" risponde lui.

Martina si riveste ed esce dalla stanza, come in un déjà vu. Questa volta non c'è nessuno ad aspettarla fuori. Percorre il corridoio, prende l'ascensore e raggiunge quella che è la sua camera.

Aprire la porta e c'è una luce molto fioca che invade la stanza. Vorrebbe farsi una doccia, ma sa che lui la preferisce così, con l'odore degli altri uomini addosso.

Lui è seduto su una poltrona.

"Hai fatto tardi" le dice.

"Forse un po'" risponde.

"Vieni qui, avvicinarti Martina".

Lei gli va incontro e si siede su di lui. Le prende il viso e la bacia.

"Dovrai raccontarmi un po' di cose adesso".

"Sicuro? Adesso?" risponde lei, un po' stanca per la nottata.

"Adesso" risponde lui con fermezza.

Martina inizia il suo racconto mentre è in ginocchio nuda davanti a lui, in mezz'ora termina. "Ora andiamo a letto Martina, sarai stanca."

È quasi l'alba e lei si addormenta subito, stanca ma ancora piena di voglie non soddisfatte. Voglie che ha scelto di non soddisfare per poterle regalare a lui.

Parte 5

Alle 8.30 la sveglia di Martina suona. È lunedì.

Lui è già sveglio, seduto alla scrivania con il pc acceso e sta lavorando.

“Buongiorno Martina, dormito bene?”.

“Sì, sono rigenerata. Ho fame adesso però, scendi con me a fare colazione?”.

“Vai pure Martina, io arrivo tra poco”.

La ragazza si veste al volo. Prende dalla valigia un vestitino a fiori blu e rossi e lo indossa. Lega i capelli e scalza si dirige verso il bagno.

Aprire l'acqua del lavandino, si guarda allo specchio, è ancora truccata dalla sera prima, ma è completamente pasticciata. Il mascara è colato tutto attorno agli occhi e i colori dell'ombretto sono un disastro.

Si lava la faccia al volo col sapone e quando è completamente pulita si asciuga.

Lava i denti e senza un velo di trucco esce dal bagno.

Dà un bacio al volo a Lui ed esce dalla stanza.

Lungo il corridoio trova la donna delle pulizie che le sorride. Prende l'ascensore e scende al primo piano.

Segue le indicazioni per la sala della colazione e quando arriva ci sono un po' di famiglie, ma per lo più ci sono uomini in giacca e cravatta che parlano diverse lingue. Italiani, inglesi, tedeschi.

Stefano non c'è.

Martina si guarda attorno cercandolo, ma l'uomo non è lì. Le avrebbe fatto piacere salutarlo.

Dopo la rapida occhiata alla sala per cercare Stefano si dirige verso il buffet.

Prende una tazza con dei cereali e frutti rossi, yogurt e cappuccino. Si siede poi al primo tavolo libero. Poggia il telefono e inizia a mangiare sorseggiando il cappuccino.

Qualche minuto dopo arrivano Stefano, Marco e Lui... tutti e tre contemporaneamente.

Martina cerca di nascondere l'espressione da perfetta idiota e a bocca aperta. Tutti e tre vanno anche loro a prendere la colazione e poco dopo si avvicinano al tavolo dove Martina sta finendo di mangiare.

"Buon appetito" dice Marco.

I tre uomini sorridono, Martina ricambia e si siedono.

Nella sua testa non sa cosa pensare...è uno scherzo? una sfida? ... eppure le piace. Ha lì al tavolo tre uomini che la desiderano e che lei ha desiderato. Forse la cosa la eccita, ma cerca di distrarsi. Sente di essere umida e pensa che per fortuna Lui si è seduto distante da lei, perché altrimenti avrebbe sicuramente controllato i suoi umori.

"A che ora abbiamo il volo questo pomeriggio?" chiede Martina.

"Hai il volo alle 17, io devo fermarmi qui. Ti porta Stefano in aeroporto" risponde lui.

"Ok" risponde la ragazza sorridendo e guardando l'uomo negli occhi.

"Lascia pure la valigia in camera, te la faccio avere direttamente in aeroporto, così puoi fare un altro giro in città mentre sono con i clienti".

"Va bene... noi ci salutiamo adesso?" dice lei.

"Ci vediamo a pranzo, così posso salutarti tranquillo. Saremo solo noi due, poi Stefano passa a prenderti per portarti in aeroporto".

"Ok" risponde Martina.

La ragazza si alza e va in camera. I tre uomini restano giù.

Quando è su Martina mette un po' in ordine i vestiti di Lui e il bagno. Lancia in maniera disordinata i suoi vestiti in valigia. Si trucca al volo. Chiude la valigia e la lascia vicino alla porta.

Esce dalla stanza, prende l'ascensore e torna giù.

Ad aspettarla c'è Stefano.

Quando incrociano i loro sguardi si sorridono ed escono dall'albergo.

Fanno un giro per la città. Chiacchierano di lavoro e dell'Italia. Martina di tanto in tanto si distrae per rispondere alle mail di lavoro. Il giorno dopo ha degli appuntamenti di lavoro e la settimana sarà impegnativa. Ma si rincuora perché sa che nel weekend potrà rilassarsi al matrimonio di Claudia.

Alle 12.30 Martina raggiunge Lui in un ristorante, accompagnata da Stefano che però la saluta frettolosamente.

La ragazza scende dall'auto dandogli un bacio piuttosto spinto. "Hai timore che ci veda?" dice.

Stefano risponde "Figurati, so che sa tutto".

Martina sorride e aggiunge "Tra quanto ripassi?".

"Mi avvisa lui quando state finendo".

"ok" aggiunge lei.

Martina entra al ristorante. Lui è seduto in fondo alla sala, nell'angolo più buio. Ha un'espressione un po' cattiva. Sembra quasi arrabbiato.

Pensa subito 'avrò fatto qualcosa di male forse, magari non voleva due uomini nella stessa notte, magari ho fatto troppo tardi o semplicemente è solo incazzato per fatti suoi'.

Un po' di paranoia di fondo c'era. Ma sapeva fingere bene l'indifferenza, per depistare e cercare di ammorbidire.

Quando Martina si avvicina Lui sorride e lei tira un respiro di sollievo. Questo le fa dedurre che non ce l'ha con lei.

"Hey" dice lei.

"Hey, come stai? Andata bene la tua mattinata?".

"Molto si sì, abbiamo camminato un po' per Praga, abbiamo chiacchierato di lavoro e università, nulla di che. Tu con i clienti tutto ok? Mi sembravi un po' irritato quando sono entrata".

"Ci sono un po' di casini con dei clienti, ma nulla che non si possa risolvere. Dovrò stare qui ancora un paio di settimane, stavo pensando di prenderti un volo per tornare il prossimo weekend."

Martina sorride felice della proposta.

"Devo rifiutare purtroppo. Ho il matrimonio di Claudia."

"Ah, giusto." risponde lui, "Mi spiace non vederti per dieci giorni".

"Spiace molto anche a me, mi manchi già." risponde un po' romantica lei.

Dopo il breve momento di romanticismo il cameriere si avvicina e ordinano il pranzo che trascorre tranquillo e leggero. Si tengono un po' per mano. Lui è più tenero del solito. In effetti ultimamente lei sente spesso la mancanza di lui, anche se casa sua non fa altro che ricordarle la sua esistenza.

“Chiamo Stefano, così prende il caffè con noi e poi andate in aeroporto” dice lui. “Perfetto” risponde Martina.

Quando passa il cameriere ordinano tre caffè e intanto Stefano li raggiunge. Bevono tranquilli il caffè e subito dopo si salutano; Martina si dirige malinconica in aeroporto. Lì saluta anche Stefano, con un bacio piuttosto caloroso e spinto. Si scambiano qualche battuta sulla notte trascorsa insieme, provocandosi un po' a vicenda. Martina lascia il suo numero e prima di andare via dice “scrivimi, pare che tornerò presto”.

Quando è in aereo crolla in un sonno profondissimo, si risveglia direttamente con l'atterraggio. Tra meno di un paio d'ore sarà a casa e potrà farsi un bagno, guardare Netflix e aspettare il giorno dopo.

Il giorno seguente non tarda ad arrivare. Alle 8.30 la sveglia infatti suona facendo saltare in aria Martina.

Mentre stacca la sveglia vede anche un messaggio di Lui che le dà il buongiorno. Ma non c'è solo il messaggio di lui, tra i vari anche Luca.

“Come stai Martina, è un po' che non ti sento, ci vediamo stasera per un aperitivo?”.

La ragazza vede solo l'anteprima, non legge tutto il messaggio perché vuole fare colazione con calma, mettersi in sesto, lavorare e pensarci in pausa pranzo. È ciò che fa infatti.

Si alza dal letto, attraversa il lungo corridoio, va in cucina e mette su il caffè. Mette il pane nel tostapane, tira fuori dal frigo burro e marmellata e va a recuperare il pc dalla valigia.

Lo mette sul tavolo in cucina e mentre fa colazione controlla la mail e capisce quali sono i piani della sua settimana corta, visto che siamo a martedì.

Mentre lavora si distrae facilmente. Ripensa a Lui, al weekend, Marco, Stefano... è travolta dai pensieri della notte con i due uomini.

Intorno alle 13 fa pausa, decide quindi di rispondere a Luca, ma non ha molta voglia di vederlo. Non per Luca, che anzi vedrebbe volentieri, ma forse vuole un po' stare sola. Il weekend l'ha sballottata un po' e preferirebbe dedicarsi un po' a sé stessa.

Risponde di essere via, così da non dover dare troppe informazioni.

La giornata di Martina trascorre veloce.

Anche il resto della settimana.

venerdì sera decide di andare a trovare Claudia, il giorno dopo sarà il grande giorno ed entrambe sono agitate. Martina sarà la sua testimone di nozze.

La sera mangiano una pizza e ricordano assieme gli anni del liceo. Erano state assieme qualche mese. Claudia era etero dichiarata, in realtà forse anche Martina, ma entrambe provavano attrazione l'una per l'altra. Ebbero una relazione rimasta nascosta a chiunque. Nemmeno il ragazzo di Claudia lo ha mai saputo.

Quando alle 23 Martina sta per andare via da casa Claudia è un po' in fissa. È lì sull'uscio con lo sguardo un po' perso. Martina riconosce quell'espressione e la teme.

"No Claudia, domani tu e Ale dovete sposarvi. Ormai sono anni che state assieme, lui ti ama, tu lo ami...".

Claudia le parla subito sopra interrompendola, dicendole quasi con tono aggressivo "Non ho intenzione di non presentarmi. lo amo, lo amo molto... ma ho forse qualche rimpianto e di tanto in tanto mi manchi".

Martina risponde anche lei interrompendola "Resto con te stanotte, ho capito." e chiudendo la porta dietro di sé spinge Claudia contro il muro.

Martina sembra divorarsi Claudia.

Mentre la spinge contro il muro le morde e lecca il collo. Sa che lei apprezza questi gesti e il suo modo un po' aggressivo.

Le prende il collo stringendolo in una mano e con la lingua piano piano si avvicina

alle clavicole. Le toglie il fiato.

“ti piace eh” dice a Claudia.

Claudia indossa un vestito leggero, con le spalline sottili. Ha i capelli legati ed è scalza.

Martina fa cadere una spallina e poi l'altra, il vestito resta poggiato sul seno di Claudia che intanto tocca Martina sui fianchi.

Piano piano le sfilava il vestito e le ritorna in mente la scena che a Praga ripeté due volte nella stessa sera per due uomini. Era piena di voglia Martina. Dopo aver scopato con Marco e Stefano non aveva ancora avuto il suo orgasmo e forse doveva dedicarlo a Claudia... le sembrava un'occasione perfetta.

Qualche minuto dopo sono entrambe nude. I vestiti a terra nel corridoio e loro in camera tra gli scatoloni ancora da spaccettare. La casa in cui quella scena sta avendo luogo è la casa in cui Claudia vivrà dal giorno dopo con Alessandro. Sono sul letto dove c'è per altro appeso l'abito da sposa di Claudia.

Le due ragazze sono sul letto. Martina è sopra Claudia. Le lecca ancora il collo e piano piano scende. Il seno è tondo e sodo e i capezzoli piccoli, esattamente come quando stavano assieme. La pelle profuma, anche se ormai l'odore di sesso è fortissimo.

Quando è con le labbra vicino all'ombelico le infila la lingua e poi continua a scendere. Claudia tiene le gambe aperte e regge la testa di Martina, spingendola verso il basso.

Quando passa vicino alle creste iliache le fa quasi il solletico e sorride leggermente facendo un balzo.

Martina ora affonda la testa tra gli umori di Claudia. Le mordicchia le labbra e poi infila la lingua. Il clitoride è gonfissimo e sente che anche il suo è così. Le lecca la figa e il culo, alternando i due. Claudia ansima ma è silenziosa.

La luce nella stanza è bassissima, c'è solo l'abat jour accesa. Le sagome delle due ragazze viste da fuori sono un groviglio.

Martina dopo un po' infila due dita nella vagina di Claudia e in meno di 3 minuti la fa squirtare. Claudia si contorce e guarda fissa negli occhi Martina scoppiando quasi in un pianto.

Quando ormai i muscoli le si rilassano trova le forze e spinge Martina sul letto.

Adesso è lei a divorarsi Martina che finalmente ha il suo orgasmo.

Anche Claudia ha un mood abbastanza aggressivo, anche se la forza che imprime sul corpo di Martina è meno, è più delicata, quasi come se non le volesse fare male.

Le due crollano in un sonno profondissimo. Abbracciate.

Alle 3 di notte Claudia si sveglia "Martina" sussurra, "Martina svegliati". La ragazza farfuglia qualcosa... "Martina".

Questa volta si sveglia... "dimmi".

"Non riesco a dormire".

"Vieni qui, ti abbraccio. Tra 12 ore ti devi sposare, sarà il caso che ci riposiamo" risponde, e con fare quasi materno abbraccia Claudia che qualche minuto dopo le sussurra "Alessandro non saprà nulla, ma credo che tutto ciò ogni tanto debba accadere".

Alle 9 il telefono di Claudia squilla, è sua madre che sta per arrivare a casa. Martina si sveglia e sente la conversazione. Non si preoccupa della madre di Claudia perché sin da ragazzine passavano spesso la notte insieme.

Il campanello suona.

Le ragazze stanno facendo colazione. La madre di Claudia entra con due brioches per loro.

Intorno alle 10.30 Martina va via "ci vediamo alle cinque in chiesa" dice.

"A dopo" rispondono in coro madre e figlia.

Martina arriva a casa alle 11.30 e la prima cosa che fa è mettere in carica il telefono. Era scarico.

Quando si riaccende infatti squilla per i vari messaggi e-mail.

L'anteprima di uno dei vari whatsapp è "Mandami una foto di te con l'intimo e

con l'abito del matrimonio. Fai gli auguri da parte mia agli sposi e divertiti. Mi manchi".

Era Lui. Il messaggio era delle otto del mattino.

La ragazza visualizza ma non risponde.

Dopo pranzo dorme un po' e alle 14 inizia i preparativi per il matrimonio. Doccia, capelli, trucco. L'abito è pronto, idem l'intimo. Indossa quest'ultimo e fa una foto per lui. La manda subito ma lui non risponde.

Mette l'abito e manda la seconda foto.

È pronta.

Esce di casa e va in comune.

Quando arriva, Alessandro è lì, bellissimo nel suo abito elegante. È sempre stato un ragazzo in ordine, apposto, perfetto per Claudia che invece è sempre un gran casino. I due si sorridono. Lei lo bacia con due baci e sussurra "agitato?".

Lui risponde "molto".

La sala si riempie con tutti i parenti e gli amici. Manca solo Claudia che ha appena mandato una foto in abito da sposa a Martina.

"Ti aspettiamo" risponde lei.

Accanto ad Alessandro si avvicina Daniele. Un ragazzo con un sorriso bellissimo. Capelli corti, barba corta. Castano.

È il testimone di Alessandro. Martina non lo conosce.

Il futuro sposo li presenta e i due si sorridono.

Martina tra sé e sé pensa che forse ha trovato un nuovo gioco...

Claudia è arrivata e la cerimonia inizia.

Quando la cerimonia sta per concludersi Martina ha ancora qualche lacrimuccia, è emozionata per Claudia. Si conoscono da quando erano piccole, hanno avuto una relazione clandestina seppur breve e sono legate da qualcosa di carnale.

Alessandro è l'uomo perfetto per Claudia. I due si completano a vicenda. Lui è dolce con lei e lei con lui, quando litigano sanno fare pace in fretta e in generale sulle decisioni sono veloci e schietti. Stanno insieme da più di 5 anni e Martina sa praticamente tutto di Alessandro, compresi gli argomenti più piccanti... perché Claudia non sa tenerseli per lei.

I testimoni hanno messo la propria firma sul foglio che dichiara Claudia e Alessandro marito e moglie.

Daniele e Martina escono insieme dal comune, ma non si parlano. Martina corre in fretta per poter andare a prendere la sua porzione di riso da lanciare agli sposi. Lo stesso fa Daniele.

Quando sono fuori dalla struttura, gli sposi tardano ad uscire, perché i genitori ci tengono a fare un paio di foto.

Mentre tutti sono fuori pronti con il loro riso in mano Daniele si avvicina a Edoardo, un amico della compagnia più stretta di Martina e Claudia e si salutano. I due ragazzi si erano già incontrati qualche tempo prima.

“Venite a farvi uno spritz intanto che aspettiamo gli sposi?” dice Daniele.

“Perché no?!” aggiunge Edoardo.

Gli sposi escono dalla sala comunale e vengono letteralmente ricoperti di riso come da tradizione. Tutti sono felici, sorridono, anche Martina, Daniele, Edoardo, Giulia, Noemi...tutti.

Quando i festeggiamenti sono finiti tutti si dirigono verso le auto... Martina è in macchina con Edoardo, Giulia e Noemi. Seguono la carovana di gente, alla fine pare stiano andando tutti direttamente alla cena.

Il posto è bellissimo. È ancora giorno e sono tutti fuori ad aspettare gli sposi.

Martina cerca un po' Daniele, le era piaciuto e lo aveva osservato bene una volta usciti dal comune. Lo aveva anche un po' fissato, ma si era promessa che al matrimonio di Claudia avrebbe fatto la brava.

Mentre tutti si spostano verso gli antipasti gli sposi arrivano.

Il buffet in sala è bellissimo e vista la scomodità delle scarpe, Martina si appollaia su di uno sgabello dove la raggiungo gli amici.

Spumante in mano brindano e al brindisi si unisce Daniele con anche altri suoi amici, amici di vecchia data di Alessandro.

Tutti brindano e quando arrivano gli sposi continuano. Chiacchierano un po' tutti e anche Martina e Daniele finalmente.

Quando vengono richiamati all'attenzione è per andare a sedersi. È il momento dei primi.

Scendono tutti lungo una stradina ripidissima, Martina ha malissimo ai piedi ma lo nasconde benissimo. Carlo le fa da spalla.

Arrivati al grande salone proprio all'ingresso c'è il classico tabellone con i nomi dei tavoli e l'elenco di chi si dovrà sedere.

Martina è al tavolo con tutti i suoi amici e nella lista ci sono altri nomi che non conosce e a cui non fa caso.

Tutti si dirigono verso il proprio tavolo.

Noemi, Martina, Giulia, Edoardo e Carlo si siedono. Al tavolo c'è altra gente in arrivo per sedersi.

In meno di 5 minuti il tavolo è quasi al completo, c'è un solo posto libero accanto a Edoardo.

Poco dopo arriva Daniele che si siede.

I due non si guardano durante la cena, Martina è intenta a chiacchierare per lo più con Carlo che non vede da molto.

Tra una portata e l'altra Edoardo si avvicina alla ragazza dicendole "Ma se ti dicessi che qualcuno qui è interessato a te?".

Martina sorride e non dice nulla. Edoardo si allontana e la cena prosegue.

I brindisi tra un boccone e l'altro non mancano, ma lei fa la brava si è resa disponibile per riportare tutti a casa.

Quando anche la seconda portata finisce tutti si dirigono fuori per il taglio della torta e le foto.

L'aria è fresca e si sta bene. È sera e l'illuminazione è bellissima. La pietra del casale rende tutto un po' romantico.

Gli sposi tagliano la torta e Claudia sul volto ha un sorriso bellissimo. È brilla e anche Alessandro.

Tra la foto di un parente e l'altro anche il gruppo di amici riesce ad infilarsi per uno scatto.

Daniele è lì che gironzola, sempre con un bicchiere di un qualche alcolico in mano. Martina non capisce se fa finta per fare il figo o se davvero è sbronzo. Stanno anche vicini per qualche secondo, ma a parte un sorriso non si dicono nulla.

Da questo Martina deduce che il tipo interessato a lei non può che essere lui nonostante finga poco interesse quando sono vicini.

Finite le foto tutti vanno nuovamente al piano di sopra, dove ad aspettarli ci sono i dolci.

Martina approfitta del momento di pausa per fare un cambio di scarpe.

Poco dopo tutti sono su per i dolci.

In fondo alla sala c'è un gruppo che suona e qualcuno che si lancia in pista per ballare. Quando gran parte della gente è sazia fino allo sfinimento la pista si riempie.

Martina è ancora tra i dolci e con in mano un bicchiere di spumante. Mentre prende un piccolo pasticcino Daniele si avvicina e con una battuta a caso inizia a parlarle.

"Non balli?" le chiede.

"Ammetto di essere una che si vergogna un po' ma con la pista piena potrei farlo" risponde.

"Io ballo salsa cubana da un anno" dice lui.

"Interessante" continua lei "non è il mio genere".

Daniele "Che genere ti piace?".

Martina "Di norma non sono una che balla molto alle serate".

I due continuano un po' il discorso e nominano qualche locale che entrambi conoscono finché ad un certo punto Daniele le confessa "Sai la salsa cubana mi fa rimorchiare sempre parecchio, stupisce sempre le ragazze. Non è un ballo che ti permette di strusciarti addosso, ma da subito deduci se il partner con cui stai ballando è ben predisposto verso di te."

Martina non resta spiazzata, sorride.

"Andiamo a ballare?" dice ancora lui.

Martina annuisce.

Le musiche sono le più disparate.

In pista c'è gente di ogni età e gli sposi sono scatenatissimi. Claudia si avvicina al gruppo di amici e balla un po' con loro.

Poco più in là Daniele balla con una donna diversa ad ogni canzone, compresa la mamma dello sposo. Le fa roteare tutte. Martina lo guarda e sorride mentre continua a ballare con Noemi e Carlo.

È giunto il momento del lancio del bouquet e Martina se ne sta bene alla larga. Si siede a un tavolo a chiacchierare con un uomo sulla sessantina. È dolcissimo e chiacchierano del più e del meno.

Poco dopo, come da tradizione, lo sposo toglie con i denti la giarrettiera della sposa e la lancia tra il gruppo di uomini.

Dopo questo momento i ragazzi si trovano a brindare e tra il gruppo c'è anche Daniele. Mentre fanno cin cin, al tocco dei bicchieri, Martina ammicca e quando il gruppo di amici torna in pista è Daniele a prenderla per il fianco e a farle capire che è il suo momento.

I due ballano la prima canzone. Per fortuna lei ha messo i tacchi bassi perché nei movimenti lui è velocissimo e la prende anche spesso in braccio. Per essere brillo ci dà dentro.

La seconda canzone ha inizio, poi la terza, la quarta.

Questa volta pare non voler cambiare più partner lui.

Martina è quasi esausta, ma è felice di ballare.

Tra una canzone e l'altra si fermano e Daniele le chiede il numero, lei lo scrive sul telefono di lui.

Qualche minuto dopo Martina nota che gli amici con cui lei è in macchina l'aspettano e quindi decide di andare via, un po' come cenerentola al ballo, ma lasciando prima un bacio sulle labbra di lui.

Alle 3 del mattino tutti sono a casa sani e salvi, compresa Martina che prima di mettere in carica il telefono controlla tra le notifiche se c'è un numero non salvato, ma nulla.

Alle 10 si sveglia per via del caldo. Controlla che ora sia e cerca di riaddormentarsi ma non riesce. Tra le notifiche a parte un messaggio del suo Lui a Praga non c'è altro.

Fa colazione con calma per poi mettersi a guardare una serie tv su Netflix. Gironzola anche su Tinder ma non trova nulla di interessante.

Qualche ora dopo mentre è appisolata sul divano Noemi la chiama per chiederle se vuole andare in piscina con lei.

Martina un po' assonnata annuisce e quando stacca il telefono va verso la camera da letto. Incontrando gli armadi recupera il costume, si cambia ed esce.

Quando sono in piscina Noemi le fa un po' di domande su Daniele.

"Mi ha chiesto il numero, ma ancora non si è fatto vivo, carino no?".

"Molto" risponde Noemi.

Tra un bagno e l'altro Martina guarda spesso il telefono aspettandosi sempre il messaggio di lui. Ma niente. Anche Noemi contribuisce chiedendo di tanto in tanto se ha scritto.

Dopo la piscina le ragazze si salutano dandosi appuntamento per le 21, andranno a cena con Carlo ed Edoardo perché Carlo partirà il giorno dopo per tornare nella città dove lavora.

Martina rientra in casa ed essendo le 20 si fa una doccia veloce e quando esce dal bagno trova molte notifiche... Tinder, Telegram, Fb, Whatsapp, ma nulla con un numero che non conosce.

Tra i vari ci sono Riccardo e Luca a scriverle, ma senza proporle un appuntamento, entrambi sono molto carini e le scrivono anche per sapere come sta.

Alle 21.15 con ritardo raggiunge gli amici.

Ancora nessun messaggio da Daniele.

Durante le conversazioni a cena il discorso salta fuori e chiacchierano tutti del Matrimonio e di conseguenza qualche domanda da Edoardo su Daniele viene fatta.

Alle 23.00 la cena finisce e vanno a prendere un drink tutti assieme. Intorno all'una rientra a casa e dopo aver puntato la sveglia alle 8.30 crolla in un sonno profondissimo.

Quando si sveglia si sente rigenerata.

È lunedì, ha gli ultimi lavori da sistemare prima delle vacanze estive.

Vede un paio di clienti e dopo l'ultimo rientra a casa.

Ultima settimana di lavoro intenso.

martedì deve partire per la Francia, dove deve fare un paio di sopralluoghi per degli eventi di un cliente. La valigia è pronta, sono le 20.45 e le arriva un messaggio da un numero che non conosce.

Vede l'anteprima mentre sta cucinando, sorride.

"Ciao Martina. Spero che sabato sera ti sia sentita un po' come Heather Parisi negli anni 80-90".

Quando finisce di cucinare risponde subito "Ciao Daniele, mi sono sentita molto Heather e molto negli anni 80. Peccato per l'impiccio del vestito. Mi perdonerai spero...".

"Perdonata per questa volta. Ti sei difesa bene sul dancefloor. Ma 10 punti in meno perché mi hai fatto bere solo".

I due chiacchierano un po' fino a notte, la conversazione riparte anche il giorno dopo e si interrompe solo quando lui le dice che deve entrare in riunione, le propone di vedersi in modo da poter chiacchierare faccia a faccia.

Martina risponde che lei è libera in serata e che poi non sarà in città per qualche giorno.

Finita la riunione lui le risponde dandole appuntamento.

I due si incontrano vicino casa di lei e passeggiano per un po', bevono un drink insieme in un locale storico e chiacchierano, non accade assolutamente nulla finché non si salutano. Appena lei si avvicina a lui, lui la bacia. Deve però alzarsi sulle punte perché è bassa.

Daniele la spinge contro la parete di un bar chiuso. Martina è costretta a salire sullo scalino per via dell'altezza, continuano a baciarsi avvinghiati. Lei si avvicina al collo di lui e inizia a leccarlo andando poi vicino all'orecchio e leccando anche quello.

Daniele le stringe i fianchi e lei gli mette la mano dietro il collo. Lui è praticamente poggiato su di lei che intanto sente l'eccitazione. Il suo cazzo è duro e lei è bagnata. Ma è tardi e i due devono salutarsi.

Martina parte, l'aspettano 4 giorni di lavoro in Francia.

I due ragazzi oltre all'eccitazione si sono lasciati detti che si sarebbero visti dopo il weekend.

Al giovedì sera Martina rientra e mentre è in aeroporto scrive a Daniele dicendo che sta rientrando, farà un cambio valigia per ripartire il giorno dopo per un altro lavoro che ha nel weekend.

Daniele ne approfitta e le butta lì la proposta di rivedersi.

Martina ha poco tempo e sa che dormirà poco, ma raggiunge Daniele.

Quando lui arriva Martina gli va incontro. Sta parcheggiando la moto. Essendo vicino a un parco decidono di fermarsi lì per fare due chiacchiere.

Quello che succede è strano, due chiacchiere, nulla di più, nulla di diverso dalla volta precedente.

Quando infatti i due si baciano prima di lasciarsi lei lo stuzzica e sente ancora che lui è eccitato. Continua a punzecchiarlo e lui le sussurra "peccato che io non abbia due caschi, altrimenti andremmo da me".

"Non posso invitarti nemmeno a casa mia stasera... destino. Ci vedremo al mio

rientro.

lunedì sera?".

"Vada per lunedì".

Martina parte nuovamente. I due si sentono via WhatsApp di tanto in tanto.

Lunedì arriva in fretta e finalmente si rivedono. Non si sa chi dei due abbia spinto affinché nei tre incontri precedenti non succedesse nulla, la cosa li ha resi particolarmente intimi in breve tempo... ma senza la fretta di tutti gli altri incontri.

Daniele passa a prenderla in moto e la prima cosa che le chiede è "Quanta fame hai?". Nelle varie conversazioni hanno spesso parlato di cibo e soprattutto della carbonara.

Lei risponde "ho sempre fame".

Lui prenota in un ristorante che sembra conoscere bene, ma devono aspettare le 22. Sono le 20.15 e quindi optano per fare un aperitivo.

Di solito è Martina che prende le decisioni, questa volta si sta facendo trascinare da lui.

Arrivano a un chioschetto, parcheggiano e ordinano due drink. Lei va per il solito gin tonic, lui prende una cosa che lei definirebbe troppo femminile.

Senza rendersene conto arrivano le 22.00. Martina in realtà non ha minimamente guardato l'orario.

Lasciando la moto al chioschetto e vanno a mangiare.

Ordina lui per lei e ovviamente prende la carbonara di cui tanto avevano chiacchierato.

Mentre aspettano che arrivi il cibo chiacchierano un po' e Martina manda una foto ad Alessandro dove compaiono entrambi. Ridono un po' di questa cosa e anche Alessandro sembra essere contento di vederli assieme.

La cena prosegue tranquilla.

Intorno alle 23.30 vanno verso la moto per poi andare a casa di lui.

Mentre viaggiano verso casa Martina è silenziosa e osserva la città scorrerle davanti. L'aria calda dell'estate in moto è piacevole.

Arrivati in casa ci mettono poco a ritrovarsi in camera di lui al buio.

Daniele è contro il muro e tira verso di sé Martina, che gli si avvinghia letteralmente. I due iniziano a baciarsi. Prima delicatamente e poi quasi come se volessero divorarsi.

Martina poco dopo si avvicina al collo di lui e lo lecca, piano piano sale vicino all'orecchio perché sa che gli piace.

Sembra quasi che si conoscano, non si esplorano l'uno con l'altro, ma si toccano come se conoscessero il corpo dell'altro.

Mentre le lingue si incrociano Daniele alza la gonna di lei e spostando le mutandine di lei infila subito due dita, che scivolano dentro facilmente.

Con forza spinge, sempre più forte, quasi sollevandola. Intanto Martina inizia a grondare. Sente proprio l'interno coscia umido, sente colare fino al polpaccio.

Piano piano si spogliano, Martina indossa un vestito con tanti bottoni che sbottona piano piano.

Nulla a che fare con Marco e Stefano, qui non c'è nessuno spettatore. Non sta ballando per nessuno, né deve eccitarlo o farlo impazzire... Daniele è già cotto a puntino e lo ha fatto da solo non portando con sé il secondo casco quando si sono visti per la seconda volta dopo il matrimonio.

Ora sono entrambi nudi, si annusano, si sfiorano.... piano piano lei scende giù. Gli lecca l'asta del pene che ormai è durissima, lecca le palle che sono gonfie. Glielo prende in bocca, assaggiando tutta la voglia che lui ha di lei.

Succhia per poco tempo, perché lui la fa alzare e la spinge sul letto.

La luce è spenta, è completamente buio. Martina tra sé e sé pensa che forse è la prima volta che le capita che qualcuno scopi con lei al buio. È stupida dalla cosa, come se lui non volesse vederla.

Iniziano a scopare nel completo buio. Lui è sopra di lei e la penetra con forza.

Lei lo mordicchia, gli lecca ancora l'orecchio, lo graffia. Lui spinge.

Poco dopo lei è sopra di lui. Lo cavalca godendosi tutta la virilità che Daniele ha. D'un tratto lui la ferma, la blocca e le sussurra "fai fare a me, non pensarci, lasciati andare, lascia che sia io a fare".

Martina non voleva prendere il controllo di nulla, non lo stava affatto facendo, ma evidentemente lui percepiva questo.

Si calma, si ferma ed è lui che spinge da sotto...prima piano e poi più forte tenendole i polsi.

Mentre lei è sopra di lui ad un tratto la prende per i fianchi e le conficca le unghie sopra le creste iliache. Lei non sente nulla.

Daniele ha allungato la mano per accendere la luce, 'finalmente' pensa lei, adesso forse vuole guardarla e Martina se ne compiace.

Poco dopo smettono, lui ha ancora voglia di sentire come si bagna quando sono le sue dita a penetrarla... vuole farla squirtare probabilmente. Le lenzuola sono fradice infatti.

Di nuovo la penetra e continua ad andare piuttosto aggressivo fino a quando poi lo tira fuori e lo punta verso il culo di lei. Con foga cerca di entrare, Martina allora lo prende a fa lei.

Non capisce se lui è stupito dalla facilità con cui lei lo prende dietro o se è stupido dal fatto che non abbia finto minimamente di dire di no. La penetra facilmente e l'espressione di lui è impagabile per lei.

Martina adesso si sente un bellissimo giocattolo, plasmata sui desideri di lui, che in realtà nemmeno conosce.

Mentre Daniele è ancora su di lei lo guarda fisso negli occhi e all'improvviso lui dice "cazzo che sguardo".

Sente spesso ormai quella frase e vorrebbe osservarsi da fuori per capire come sia questo sguardo che tutti le sottolineano.

Ci mette poco a venire mentre ce l'ha in culo e a seguire anche lui gode con un orgasmo lunghissimo.

Sudati si sdraiano l'uno accanto all'altra, giusto il tempo per riprendersi bevendo un po' d'acqua...lei si alza dal letto, mette la maglietta di lui e va sul balcone. Fa

caldo e in strada non c'è nessuno. Martina non ha le mutande ma non sembra importarle minimamente il fatto che da sotto potrebbero vederla.

Sul balcone i due si stuzzicano.

A lei i balconi ricordano qualcosa chiaramente, è infatti quasi tentata dal voler ballare per lui, ma è praticamente nuda e non avrebbe senso, non per il motivo per cui piace farlo a lei.

Mentre chiacchierano lui si poggia dietro di lei e continua a punzecchiarla finché la riporta in camera. Sembra essersi rigenerato.

Lei è distesa sul letto e lui le lecca la figa, infilandole ancora le dita, ha una particolare abilità in effetti, le lenzuola che ormai erano asciutte tornano a bagnarsi.

Quando è completamente bagnata lui le salta addosso e ricomincia a scoparla.

“Ancora con questo sguardo” dice lui. Questa frase ormai la fa uscire di testa.

Scopano ancora e quando lei è messa a 90 non aspetta altro che lui venga ancora per lei, gli sussurra “usami” ma poi è come se se ne vergognasse. Affonda da sola la testa nel cuscino e aggiunge “non posso dire a te queste cose, sei così un bravo ragazzo”.

“Ma smettila” dice Daniele, “mi piace quando dici così”.

Daniele viene e Martina è soddisfatta più che come se fosse venuta lei.

“Mi spiace averti fatto fare tardi ancora una volta” dice lei.

“Meno di 3 giorni e sarò in ferie, mi riposerò”.

“Devo andare a casa” dice Martina.

“Ti porto io”.

I due si rivestono, prendono la moto e vanno a casa di lei.

“Quando torni?”.

“Tra tre settimane”.

“A tra tre settimane allora Daniele”.

Si baciano.

Martina rientra in casa, Lui è lì, ma non è solo...

Ad aspettare Martina sull'uscio c'è Lui. Si erano sentiti poco prima che lei partisse da casa di Daniele. Appena entra si baciano.

In casa è tutto buio e Lui le indica col dito di fare silenzio, sottovoce le dice “Sta

dormendo”.

In casa c'è Alessia, un'amica di Lui. Hanno passato la serata insieme... nella stessa maniera in cui Martina l'ha passata con Daniele.

Ora l'ospite è nella camera degli ospiti.

Lui abbraccia Martina calorosamente “andiamo a letto?” le dice.

Lei annuisce.

I due attraversano il corridoio, la camera prima della loro è quella degli ospiti. Appena entrano in camera Martina si spoglia e completamente nuda si infila sotto le lenzuola.

“Ci metti sempre così tanto” dice Lui.

“Lo sai che gli uomini ormai hanno più bisogno di attenzioni delle donne, vogliono più tempo, sono meno sbrigativi” risponde lei.

Su questa cosa Martina ultimamente riflette spesso. Da quando è tornata single ha frequentato diversi uomini e tutti le volevano dedicare moltissimo tempo. Aspettavano di godere dopo di lei, accertandosi che lei avesse ottenuto il suo orgasmo. Si prendevano tutto il tempo per guardarla divorandola con lo sguardo, assaporavano lo sguardo che lei mostrava loro, le dedicavano tempo per sedurla ed essere sedotti.

I racconti di Lui con le altre erano invece più sbrigativi, le serate scorrevano più in fretta che per Martina. Forse perché lui non riesce a dedicarci del tempo o perché le ragazze vogliono magari tutto e subito, ma non sa darsi risposta.

In effetti tutte si innamorano di lui e forse lui vuole restare distaccato... eppure a loro piace essere “usate”. Anche a Martina in effetti, ma ormai si è messa in testa che il suo scopo è quello di regalare ad alcuni uomini il piacere di farsi davvero una bella scopata senza pensieri, godendosi il suo corpo, il loro stesso corpo e magari portandoli a conoscere cose che ancora non hanno avuto modo di apprezzare.

Quando Martina è sotto le lenzuola Lui si avvicina. Come un cane le annusa il collo, le orecchie e sorride. Piano piano scende delicato verso la vagina di lei e annusa ancora.

Affonda la faccia dentro le grandi labbra di lei e assapora quell'umido che non è frutto suo.

"Se ancora bagnata Martina" dice.

"Sì, lo sono, lo sento" risponde.

"Ti sei divertita eh?".

"Particolarmente questa volta".

Anche in questo caso Martina riflette...

Riccardo, Luca, Jacopo...frutti raccolti dall'albero di Tinder; e che bei frutti. Poi Marco e Stefano frutti raccolti da Lui senza che lei sapesse nulla.

Ognuno di loro le ha fatto scoprire un piccolo mondo e lei ha fatto scoprire loro cose nuove.

Daniele era l'unico conosciuto alla vecchia maniera, con un'occhiata, un sorriso e due chiacchiere dal vivo. Era forse il più genuino.

Mentre Lui affonda completamente il viso dentro di lei Martina sussulta. Qualche secondo dopo lui va verso il culo di lei e assaggia. "Vedo che ti sei concessa tutta".

Lei sorride.

Un attimo dopo lui si sfilava la maglia e la luce che entra dalla finestra lo illumina, illumina suo corpo piuttosto definito. Le braccia, gli addominali, la luce lo colpisce e lo definisce. Mentre lei è distesa e lui seduto sul letto la prende per le gambe e la fa scivolare vicino al suo pene e in un colpo solo entra.

Lei sussulta ancora, le fa un po' male ma è talmente bagnata che non sente molto.

Iniziano a scopare e il cazzo di lui è duro più del solito.

E' la prima volta che lei rientra a casa dopo essere stata con un altro e lui è lì ad aspettarla dopo essere stato anche lui con un'amica.

Era già accaduto con Riccardo, quando si erano visti la seconda volta, ma lui non l'aveva scopata subito appena rientrata a casa... in quel caso avevano prima giocato e lui l'aveva punita facendola eccitare ancora di più. Cosa che faceva cambiare il suo odore.

Questa volta l'odore è più forte, è passato poco tempo da quando un altro uomo le ha messo le mani, gli occhi e il suo stesso corpo addosso. Lui lo sente e questo le eccita particolarmente.

"Adesso sei nuovamente mia" dice.

"Sono sempre tua" risponde lei.

Il pene di lui la colpisce con forza, inarca la schiena mentre inizia a graffiarlo, lui le mette una mano in gola e inizia a soffocarla. Martina lo fissa e sorride, con uno sguardo quasi demoniaco che lui ama moltissimo.

"Lo senti come sei bagnata Martina?" dice lui.

"Troppo" risponde lei mentre gode con degli spasmi ma non viene ancora.

"Sei mia Martina, mi appartieni".

I due scopano, Martina è esausta più di lui... tra i due sembra quella che ha avuto la peggio sulla stanchezza e sull'attività fisica... è sfatta e a lui questo piace, le piace vederla completamente distrutta nel trucco ed esausta nel corpo...

Lei viene e poco dopo anche lui addosso a lei.

Con la forza ridotta al minimo Martina si mette sul fianco. I due crollano in un sonno profondissimo.

Martina il giorno dopo è la prima a svegliarsi. Prepara la colazione per tre.

Lui arriva in cucina poco dopo e dopo un po' arriva anche Alessia.

"Ciao Martina, come stai?" dice.

"Bene, tu?" risponde.

"Anche io bene grazie".

Fanno colazione e poco dopo Alessia va via.

Martina e Lui si mettono sul divano in sala e si coccolano un po'.

"Lo rivedrai?" dice Lui.

"Molto probabilmente sì".

Mesi fa Martina avrebbe odiato l'idea di vedere due volte lo stesso uomo, invece come per Riccardo anche Daniele poteva diventare un amante fisso. Del resto, anche Lui aveva le sue amanti, nonostante amasse carne fresca ogni giorno.

Qualche giorno dopo Martina riapre Tinder, scorre un po' ma non trova nulla di interessante. Mentre cucina, verso le 12 le scrive Thomas, uno dei pochi tipi interessanti che aveva trovato qualche settimana prima sull'app.

Mentre chiacchierano del più e del meno finalmente lui giunge al dunque. Martina odia farlo e cerca anche di evitarlo, anche perché il più delle volte che proponeva lei in maniera diretta di prendere un aperitivo i tipi sparivano.

Questa volta Thomas si fa avanti.

È un bel ragazzo. Capelli lunghi lisci castani legati in una coda. Dalle foto sembra avere anche un bel fisico.

Si danno appuntamento per la sera.

All'appuntamento sono entrambi puntuali. I due da lontano si riconoscono e si sorridono. Entrano nel primo bar che incrociano e iniziano a bere e chiacchierare del più e del meno.

Da come parla sembra non avere intenzione di concludere nulla quella sera. Martina non capisce infatti se ha già degli impegni o meno, è abbastanza fugace il ragazzo motivo per cui ad un certo punto lei dice "Tra poco raggiungo degli amici ad una serata, ti vuoi unire?".

Thomas annuisce.

I due dopo aver pagato escono e prendono una stradina che li conduce verso un bus, mentre camminano lui ad un certo punto la spinge verso un muro e inizia a baciarla.

Tra se e se Martina pensa che è piuttosto strano come tipo e a quel punto gli chiede diretta "Andiamo da te?". Lui sorride e quasi come se fosse un problema risponde "Va bene, fammi fare un paio di telefonate".

Mentre insieme sono sul bus lui chiama degli amici per dire che tarderà, intanto lei avvisa tramite messaggio Lui che non lo raggiungerà.

"Divertiti" risponde lui.

Thomas sta fuori dal centro e ci mettono un po' ad arrivare. Quando entrano in casa lui mette subito della musica e chiacchierano ancora un po'.

Ad un certo punto lui le si avvicina e inizia a baciarla.

Martina resiste poco e si avvicina subito al collo di lui iniziando a leccare. Come

suo solito va vicino all'orecchio e osserva attenta la reazione di lui.

Le piace scoprire con un gesto così semplice che tipo di uomo ha davanti. È come se fosse un check per il quale in base alla reazione lei si adatta.

A Thomas sembra piacere e nota subito che la pelle di lui di irrigidisce.

Lui è seduto sul divano e lei è sulle sue gambe. Si alza mantenendo la schiena rivolta verso di lui e intanto si sfilano i vestiti.

“Aspetta” le dice lui “voglio guardarti”.

Sembra quasi venerarla e a lei la cosa snerva un po'... le piace essere guardata, sedurre, essere oggetto di desiderio, ma questa volta è strano.

Martina continua a spogliarsi lentamente e quando resta in intimo si gira verso Thomas. Si avvicina ancora verso il collo di lui e inizia a baciare mentre con le mani slaccia la cintura e sbottona i pantaloni. Si mette poi a cavalcioni e sente una leggera protuberanza.

Inizia a muoversi lenta, poi veloce e poi lenta e si bagna finché decide di prenderlo in mano... ancora non è bene eretto. Questa cosa le piace, soprattutto prenderlo in bocca quando ancora è molle per farlo tornare attivo.

Inizia infatti a leccare piano piano e lui reagisce, ad un tratto lui si alza in piedi e lei è in ginocchio sotto di lui che lo guarda.

“Che sguardo Martina”.

‘Di nuovo’ pensa... come tutte le volte.

Continua e lo riprende in bocca, il pene di lui si gonfia. Thomas la tira su e la porta in camera.

Si sdraiano entrambi sul letto ma qualcosa non va.... Thomas ha perso la sua erezione. Martina si rimette all'opera con la bocca, gode di questa cosa e spera solo che lui non si senta troppo in soggezione. Mentre ce l'ha in bocca il pene di lui si rigonfia. Lui ne approfitta e la penetra, ma non dura molto e si smoscia.

La ragazza fa di tutto per non far pesare nulla a lui, che intanto in ogni modo cerca di fare avere un orgasmo a lei con la lingua, ma Martina non ha più voglia. “Peccato, è così figo!” pensa. È sempre motivo di vanto con se stessa quando riesce a portarsi a casa uno così, un po' come Riccardo che fa il modello.

Per fortuna Martina è una buona conversatrice e la serata trascorre comunque tranquilla tra chiacchiere.

Quando rientra sono le 3 di notte. Lui dorme e lei silenziosa si infila a letto.

Il giorno dopo a colazione lei racconta tutto a Lui che la rassicura e aggiunge che capita e i motivi sono i più disparati... lavoro, stress, attività fisica... "Peccato però, sembrava piacerti molto" aggiunge lui.

"Eh sì" conferma lei.

Un paio di sere dopo Thomas si fa risentire e si ridanno appuntamento. Fanno insieme un altro aperitivo e questa volta Martina con fare piuttosto provocante lo porta nel bagno del locale... il tutto facendosi seguire silenziosa. Lui intuisce e si lascia persuadere.

Quando sono nel bagno delle donne lei si accovaccia e glielo tira fuori, lo pende in bocca e succhia subito. Gli lecca un po' le palle, l'asta e poi ancora fino in gola. Sempre dal basso lo osserva e gode di tutta la tua virilità.

Finalmente lui la tira su, la gira e la penetra.

È grosso, sembra un'altra persona rispetto alla volta prima. Spinge forte e la prende per i fianchi e per capelli.

Sudano in quel bagno stretto e piccolo, ma ormai sono lì e Martina vuole assaggiare a tutti i costi il sapore di lui.

La situazione la eccita parecchio quasi al pari del balcone...anche se in questo caso pensa che il bagno delle donne sia il posto peggiore, qualche signora potrebbe non prenderla troppo bene.

Sono piuttosto silenziosi infatti, nonostante lei voglia gemere ad alto volume, ma non può e lui contribuisce tappandole la bocca.

Lo spinge indietro facendolo sbattere contro la porta. Si inginocchia e lo riprende in bocca.

"Vieni" gli dice.

Mentre glielo succhia gli tocca le palle e gli fa una sega. Cerca di prenderlo in gola nonostante la fatica della lunghezza e della grossezza. Ha qualche conato

che trattiene.

Finalmente lui viene e lei può assaggiare il suo sapore.

Si rivestono, più che altro si ricompongono. Martina sorride mentre lo scavalca per avvicinarsi alla porta, la apre lentamente e vede se fuori c'è qualcuno. Nel locale c'è confusione infatti non capisce bene se stia arrivando qualcuno o meno, ma si azzarda ed escono.

Non li becca nessuno e quando sono fuori dal bagno, nel corridoio del locale, alla penombra lui la bacia e le sussurra "ne voglio ancora".

"Ormai dovrai aspettare la prossima volta, devo scappare".

Aveva dato una rapida occhiata al telefono e aveva 4 chiamate perse, un paio da Lui e due da altre amiche, probabilmente l'aspettavano per cena.

Si salutano con la promessa di rivedersi nei giorni a seguire.

Martina uscita dal locale chiama Claudia perché era l'ultima chiamata ricevuta.

Quando risponde le chiede subito "Dove siete?".

"Ti aspettiamo da Marcona".

20 minuti e li raggiunge.

Lui è lì e appena arriva la abbraccia prendendola dal fianco, un gesto che la fa sentire piccolissima. Si baciano e Lui le sussurra in un orecchio "Hai un nuovo odore... questa volta com'è andata?".

Lei sorride complice e dice "meglio".

"Ha meritato ancora un'altra chance allora?" aggiunge lui.

"Sì" afferma lei.

La serata tra amici prosegue e tra un vino e l'altro Martina legge l'anteprima di un messaggio di Thomas che dice "Quando ci possiamo rivedere?".

Non risponde, non ha voglia in quel momento.

Quando arrivano a casa Martina e Lui sono un po' brilli e vanno a dormire.

La mattina seguente Martina fa le valigie... devono ripartire per qualche giorno,

Lui ha una sorpresa per lei.

Tra un vestitino e l'altro buttato a caso in valigia risponde a Thomas dicendo che il giorno dopo alla sera sarebbe partita, "Ci vediamo appena rientro prossima settimana se ci sei".

Subito lui risponde "Sono libero anche oggi dopo pranzo sei hai voglia, poi parto anche io".

In effetti Martina un po' di voglia ce l'ha... va da Lui e dice subito "mi ha scritto per vederci oggi dopo pranzo, che dici, vado?".

Lui sorride e risponde "Sì Martina, vai".

La ragazza risponde che si libera dopo le 15.

"Vada per le 15" risponde Thomas.

Mentre continua a sistemare la valigia anche Daniele si fa vivo dicendole che ha voglia di rivederla... gli manda qualche foto della sua vacanza e lei sorride.

Alle 14.45 Martina esce e raggiunge Thomas.

Entrata in casa del ragazzo e in pochi secondi è già nuda. Sembra che lui abbia un'incredibile voglia di lei. Fa caldo e mentre è nuda in cucina lui la mette a terra, allunga il braccio verso il frigorifero, apre e prende una bottiglia d'acqua dalla quale beve e proprio mentre beve si sbrodola addosso, facendo cadere l'acqua su Martina. È fresca, la sensazione le piace. Mentre lui continua a bere e fare cadere l'acqua sul suo petto e poi su di lei, lei glielo prende in bocca.

Anche questa volta gioca brutti scherzi... forse il caldo o forse è proprio Martina a metterlo in soggezione, ma tutta la scena della prima volta si ripete, tanto che la ragazza scherzando dice "Niente, mi sa che ti eccito solo nei luoghi pubblici".

Anche Thomas ride all'affermazione di Martina.

I due ne approfittano per conoscersi meglio... Thomas chiede un po' a Martina cosa la porta su Tinder e lei le racconta un po' la sua storia e della figura di Lui, perché anche Lui è parte della storia.

È un amante diverso dagli altri ma non è spesso presente. Ama anche lui come lei frequentare diversa altra gente al di fuori del loro rapporto.

Thomas mentre parlano pende dalle labbra di Martina, affascinato da lei e da Lui.

“Non potrei mai avere una relazione come la vostra” dice.

“Non è facile, ma è eccitante ed entrambi riusciamo a trarre qualcosa dagli altri che ci permettono di unirci ancora di più.

Il ragazzo in effetti afferma che comprende i due punti di vista e che anche a lui piacerebbe poter avere sempre qualcosa di nuovo tra le mani, ma non accetterebbe di contro che la sua lei facesse lo stesso.

“è lì il punto Thomas, non è da tutti. Per come la vivo io bisogna giocare ad armi pari” afferma Martina.

Lui sorride e le sfiora il viso... “Ferma, voglio fotografarti così”.

Lei resta immobile e lui le scatta una foto mentre è nuda nel suo letto... è eccitato dalla scena, ma nonostante tutto la cosa non prosegue come entrambi vorrebbero.

Martina a malincuore lo saluta e lui quasi a volere la certezza di una volta successiva dice “a presto”.

Lei sorride, ma non dice nulla e va via.

Mentre è sul tram e torna a casa; tra i vari messaggi ci sono quello di Daniele e Luca... a entrambi risponde col sorriso, sa che per un po' non si vedranno perché ormai le vacanze sono iniziate per tutti e anche lei sta partendo.

L'ora della partenza è arrivata. Lui chiama Martina e con voce secca, come se le stesse dando un ordine dice “scendi, ti sto aspettando all'angolo”.

Prende le due piccole valigie, prende l'ascensore e in meno di 3 minuti è da lui che è passato a prenderla con una macchina sportiva.

Martina la odia, è parecchio scomoda... ma la ama anche perché ha il suo fascino. Qualche volta lui gliela lascia guidare, anche se è il suo piccolo giocattolino.

Mettono le valigie nel piccolo bagagliaio e partono. Lei non sa dove sono diretti.

Durante il viaggio, quando la strada è sgombra lui la prende per i capelli e si fa fare un pompino. Martina ha un po' di vergogna perché essendo su una macchina parecchio bassa è facile che oltre ai camionisti possano vederla anche le poche auto sulla strada. Ma la vergogna passa piuttosto in fretta mentre assapora

il pene gonfio di lui.

Quando sta per venire la spinge completamente contro e sussurra "ingoia tutto e pulisci bene".

Qualche minuto dopo Martina si tira su e sorride soddisfatta. Si ricompone e meno di un'ora dopo sono a destinazione.

Arrivano davanti a un cancello che non permette di vedere nulla all'interno. Lui scende e suona il campanello, il cancello si apre.

Davanti a loro un piccolo fienile, parcheggiano e scendono.

Li raggiunge Davide, il proprietario del posto, li saluta e gli lascia le chiavi.

I due entrano nel fienile che è stato ristrutturato da poco. L'appartamento è molto carino, piccolo e su due piani.

Sul soppalco c'è il letto. Il tetto è di travi a vista e l'odore del legno entrando è fortissimo. L'arredamento è tutto moderno.

Fuori è silenzioso e bellissimo, sono completamente immersi nella natura.

"Qui non ci sente nessuno Martina" dice Lui.

Lei sorride e lo abbraccia...

Sono le 20.30 quando Martina dopo essersi fatta una doccia veloce dice "ho fame".

"Ho prenotato in un posto qui vicino, andiamo a piedi" dice lui.

M "Ma farà buio tra pochissimo".

L "useremo le torce per rientrare a casa".

Per andare a cena percorrono una stradina di campagna e quando arrivano al ristorante lui ordina anche per lei. Cenano parlando di tango, salsa e mambo.

Martina vuole spronarlo a ballare perché lei ama moltissimo la cosa, ma lui è rigidissimo, non solo come ballerino ma anche caratterialmente.

Dopo cena ripercorrono la stradina al buio e rientrano nel fienile, stanno un po' sul grande terrazzo dondolandosi su un'amaca. A illuminarli c'è solo la luna e in lontananza si sente solo il campanaccio delle mucche.

Lui si appisola, mentre lei si gode il fresco e il silenzio di quel posto. La loro prima notte passa così, senza pretese e nella culla del relax.

Al mattino nessuna sveglia suona, alle 9.30 è lei che si attiva baciata dalla luce del sole che entra dal lucernario. È nuda, le piace dormire così, non ama la sensazione dell'elastico dell'intimo addosso e non ama nemmeno i pigiama perché l'avvolgono troppo.

Preso dal momento allunga la mano verso il pene di Lui che è piccolissimo e morbidissimo. Appena lo sfiora ci mette molto poco a crescere. Lui ha ancora gli occhi chiusi ma sembra che il suo pene sia ormai pronto per la colazione. Lo prende in bocca che ancora non è durissimo e dopo molto poco è veramente duro e gonfio. Continua a succhiare e finalmente si sveglia anche Lui.

A quel punto lui la sdraia sul letto e la penetra. La scopano alternando il ritmo, prima lento e poi veloce, poi ancora lento e poi veloce.

"Parlami" le dice.

Martina prova sempre imbarazzo quando lui le chiede di parlare mentre scopano, non ama parlare, preferisce godersi tutte le sensazioni che il corpo le regala, ma si sforza per lui.

"Dovresti scoparmi come se volessi solo usarmi" gli dice.

Lui continua a spingere.

"Godi di me come fanno loro, come Luca, Marco, Riccardo" dice ancora.

La sbatte forte finché lei lo sblocca e si mette a 90.

"Lo vuoi in culo eh?".

Martina sorride e in un solo colpo lui entra.

La scena si interrompe quando lei gode quasi con le lacrime agli occhi e sottolineando a lui che ama e odia resistere così poco al suo cazzo nel culo.

Mentre lo dice anche Lui gode e sfinito si distende sul letto.

Nel tardo pomeriggio, mentre lei legge un libro sul terrazzo lui trama qualcosa.

Martina è assorta nella sua lettura. Poco dopo lui la raggiunge all'esterno, le tende la mano e la porta in casa.

Le luci sono soffuse e sul divano ci sono poggiate delle corde. Lui le mette la mano dietro il collo e facendo forza la fa inginocchiare e inizia a legarla.

La lega a una scala.

È stretta lei, non riesce a muoversi e respira poco. È bagnata, la sta sfinendo,

corda dopo corda. È esausta.

Quando inizia a slegarla le infila una mano tra le cosce.

“Che puttana” le sussurra e chinandosi le infila la lingua iniziando a leccarle la figa.

Dopo averla inumidita ancora di più continua a slegarla finché lei non è a terra, sfatta nei vestiti e nel trucco.

È ancora legata quando lui le sposta le mutandine e la scopa slacciandosi i pantaloni e basta, rimanendo del tutto vestito.

Le sposta il vestitino dalle spalle e abbassa le spalline del reggiseno, per poi scoprirle completamente il seno.

Le stringe una mano attorno alla gola e Martina non ci mette molto a venire.

Quando anche lui sta per avere un orgasmo si alza in piedi e schizza tutto addosso... sui vestiti, in viso, sul seno.

Mentre lei ansima lui è seduto sul divano che la osserva.

Martina ora è immobile che lo fissa con gli occhi di una ragazza che vede per la prima volta l'uomo della sua vita.

La slega del tutto e lei con calma si ricompone.

“Sono le otto Martina, sistemati che andiamo a cena”.

Martina annuisce.

“Cosa vuoi che mi metta?” dice lei.

“Vestitino e sotto nulla”.

Questa volta prendono la macchina per andare a cena. Mentre sono in auto lui osserva un po' i boschi in giro, lei non nota nulla.

Cenano e sulla strada del ritorno lui si ferma vicino ad un bosco. Lascia la macchina in un piccolo piazzale.

“Seguimi”.

Di addentrano nel bosco.

Come la sera prima la luna li illumina quasi come se fosse giorno. La luce è tagliente tra i rami degli alberi.

Mentre camminano lui le prende i polsi e li lega con una corda che aveva ben nascosto nelle tasche dei pantaloni, tende la corda su di un ramo e dice "Adesso dovrò punirti Martina".

Lei è quasi spaventata perché quella luce non le permette bene di vedere il volto di lui, la sua espressione, non riesce a comprendere se c'è della cattiveria sul serio o amore nei suoi occhi.

Lei abbassa il volto per un secondo per poi alzare lo sguardo, ha un ghigno e lo fissa negli occhi.

Sembra quasi una sfida tra i due adesso.

I polsi di Martina sono legati in alto, il vestitino che indossa è semplice da sistemare affinché la sua schiena e il suo culo siano ben visibili e pronti per lui. Quando il vestito la espone Lui prende la cintura dei pantaloni e dice "Adesso conta! Se devi urlare urla, se devi piangere piangi, se devi godere godi" e inizia a cinghiarla.

Uno.

Due.

Tre.

Quattro...

Martina conta ad alta voce.

Le prime sono lente, mentre superate le 30 inizia ad andarci pensate.

"Ti piace istigarmi mettendomi a confronto con loro eh" dice lui con tono serio.

Martina ha il capo rivolto verso il basso quando sente queste parole alza la testa.

Sorride.

Quando sorride così è perché lui ha capito l'intento di lei e se ne compiace.

100!

Martina è esausta, le fanno male le braccia, la schiena, il culo, l'interno coscia... tutti i posti che lui ha colpito.

"Non voglio ancora fermarmi".

101

102

103

155

... è stanca.

200.

Si ferma, la slega e come un cane le lecca le ferite e poi la riveste. Con calma tornano all'auto.

Per tutto il viaggio lei gli tiene la mano, lo bacia sul collo.

"E' questo ciò che devo fare per averti così Martina?" dice Lui.

"Forse" risponde lei.

Arrivano a casa e si addormentano.

Al mattino è lui a svegliarsi per primo e senza darle il tempo di realizzare la trascina giù dal letto e la porta in bagno.

Trascinata verso il bagno Martina indossa solo un copricostume bianco leggero e trasparente. I capelli sono sciolti e si sente frastornata per via del sonno.

Lui la lega a una trave del bagno con le braccia dietro la schiena e avvolgendole sempre più strette delle corde lungo tutto il corpo. La forma che prende è quella di un bozzolo delicato e sinuoso.

Di colpo lui apre l'acqua e inizia a bagnarla.

Prima il getto arriva sui capelli, poi bagna il vestito e infine le corde gonfiandosi la stringono sempre di più. Cerca di alzare la testa per poter respirare, ma il soffione dell'acqua glielo impedisce; se prova a stare con la testa in giù fatica a prendere il respiro a causa dei capelli e dell'acqua... lo guarda con gli occhi che sono praticamente appannati, mentre lui è poggiato contro il muro che a sua volta la guarda, godendo dell'immagine di lei con un sorriso innamorato.

Martina ama l'acqua, ama non respirare, ama avere paura, ma pochissime cose le mettono davvero paura.

Quando le corde sono veramente strettissime perché troppo gonfie per via dell'acqua lui chiude tutto e inizia a slegarla lentamente. Per farlo si bagna anche lui come un pulcino e mentre Martina è stretta ancora tra le corde lo guarda con amore, con lo stesso sguardo che lui aveva mentre lei era lì sotto l'acqua quasi ad implorarlo perché la chiudesse.

Si sente come se avesse espiato qualche colpa, in lui vede un sicario innamorato che decide di non uccidere la propria vittima; è stanca e quella stanchezza la rende vulnerabile ma allo stesso tempo forte.

Quando ormai è del tutto slegata sono entrambi sono bagnati e a quel punto si fanno insieme una doccia. Mentre l'acqua scorre sui loro corpi, si stringono in un abbraccio. Lui è dietro di lei e la prende per i fianchi facendola inclinare un po' per scoparla. Martina è contro il muro della doccia, esattamente contro l'angolo. Lui la prende per i capelli e la rimette con la faccia sotto l'acqua mentre continua a fare lentamente entra ed esci con colpi sicuri e venendo piuttosto in fretta, come se fosse arrivato al suo obiettivo, come se vederla in quello stato l'avesse eccitato a tal punto da non resistere, da esplodere.

Finita la doccia lei prepara la colazione che consumano sotto il portico del terrazzo.

Le corde sono appese ad asciugare sul balcone, anche il vestito bianco. Il vento leggero e silenzioso fa spazio solo alle galline, alle oche e alle mucche che fanno sentire Martina a casa.

"E' proprio bello qui" sussurra Martina a lui sorridendo.

Due giorni dopo i due ragazzi ripartono e durante il viaggio del ritorno ascoltano un po' di musica, senza parlare troppo.

Quando stanno per rientrare Daniele si fa vivo con un messaggio "Sei libera questa sera?", Martina sorride.

"Cosa ridi?" dice Lui.

"Stasera esco se a te va bene" risponde.

"Certo" risponde lui sorridendo.

Arrivati a casa Martina disfa le valigie e fa una lavatrice. Casa è in ordine, mentre sono stati via la donna delle pulizie se è presa cura di tutto.

Tra 4 giorni dovranno ripartire, per cui lasciano le valigie vuote e aperte sul letto nella camera degli ospiti.

Quando tutto è in ordine Martina si prepara per la serata. Daniele l'aspetta a casa.

Ha fatto 30 anni un paio di settimane prima e Martina vuole festeggiare anche se in ritardo... mentre mette in fresco una bottiglia di bollicine pensa alla frase che qualche settimana prima, proprio qualche giorno dopo il suo compleanno, Daniele le aveva scritto "Inizio con te i miei 30 anni".

Era estasiata da questa cosa.

Mette su un vestitino semplice, dei tacchi ed esce.

Arrivati a casa di lui brindano insieme e poi escono per cena.

Fanno due passi nella zona in cui vive lui e si infilano in una piccola hamburgeria, Martina dice "Fai tu" quando devono ordinare.

Daniele ordina e si siedono al tavolo. Chiacchierano un po' finché non arriva il cibo, mangiano e poco dopo escono.

Si baciano come due adolescenti che non si vedevano da mesi, si avvinghiano l'uno all'altra.

Lungo la strada si fermano a bere un drink in un bar che lui conosce piuttosto bene.

Mentre sono al bancone si baciano ancora come due adolescenti.

Davanti al cocktail chiacchierano come se si conoscessero da sempre e lui accenna a Martina che è molto contento di averla conosciuta, ma soprattutto del fatto che la vede così libera sotto molti aspetti.

Un po' brilli si baciano ancora e quando escono dal locale lui la spinge contro il muro. Lei non è sorpresa, le piace molto questa cosa.

Camminano ancora un po' finché arrivano al portone di lui, entrano e salgono.

In meno di due minuti sono già sul letto di lui ancora vestiti, continuano a baciarsi; lei è a cavalcioni su di lui già senza scarpe.

Mentre le loro lingue continuano a intrecciarsi si spogliano. La ragazza inizia a leccare per prima sul collo e piano piano scende fino al cazzo di lui che è già pronto per lei. Subito lo prende in bocca e inizia a succhiare, bagna completamente l'asta per poter scendere bene e prenderlo fino in gola, ma prima succhia un po' anche le palle e lecca. Continua finché prende un respiro e va giù, fino in fondo, vicino al conato.

Fa su e giù per un po' e alterna leccando ovunque.

Dopo un po' è Daniele a prendere la situazione in mano iniziando a leccare la figa di lei che adesso è distesa sul letto, quando oltre all'umido di lei si aggiunge l'umido della lingua di lui, Daniele infila due dita e con colpi sicuri la fa squirtare. Martina inonda il letto ed entrambi sorridono e continuano.

Tutti e due sono completamente sudati e bagnati da fluidi di ogni tipo... questa cosa li eccita.

Daniele la penetra e inizia a scoparla. È sopra di lei e spinge forte, le sta un po' vicino e un po' lontano. Questa volta la luce è accesa.

Martina è spesso attenta alla distanza che un uomo tiene dal suo corpo. È una che non ama molto il contatto fisico e in più ama guardare, preferisce quindi che il corpo dell'altra persona sia lontano da lei.

Daniele da intanto colpi forti, sembra aver capito che a Martina piace essere sbattuta, ma ovviamente non ama solo questo. Lei lo lecca sul collo e si avvinghia alla schiena di lui graffiandolo.

“Quello sguardo” dice ancora una volta lui.

Martina sorride e continua a leccarlo sul collo e vicino all'orecchio. L'odore di lui la fa impazzire.

Scopano finché Martina si mette sopra di lui e lo scopa lentamente e lui viene in un orgasmo che sembra infinito.

Stanchi si distendono sul letto abbracciati, ma il caldo li porta ad andare sul balcone dove l'aria fresca dell'estate dà loro modo di riprendersi un po'.

Lui è seduto su un pouf, mentre Martina è poggiata alla ringhiera che beve dell'acqua.

Entrambi hanno su una maglietta di lui, a Martina sta decisamente piuttosto

grande e scherzano un po' su questa cosa. Lei è completamente rigenerata, lui si sente come in debito perché Martina non è venuta.

Essendo sul balcone Martina non resiste alla tentazione, vorrebbe essere scopata lì, anche se questa volta tutti potrebbero vederla visto che il balcone di Daniele affaccia su una strada piuttosto grande. Non c'è molta gente essendo estate, ma comunque lui sembra non volere.

Martina lo seduce rivolta verso di lui, allungando le mani verso le cosce alzando lentamente la maglietta a righe colorate di lui e mostrandogli la figa nuda e a sua disposizione.

Daniele sorride e lei continua a muoversi in maniera sinuosa finché lui non l'acchiappa e la riporta dentro casa, tornando nuovamente a scoparla, prima con le mani e poi col cazzo.

Martina desidera le mani di lui, le piace come si prende cura di lei, ma non viene...sembra preferire solo scopare.

Infatti scopano di nuovo. Questa volta più lenti.

Sono l'uno di fianco a l'altra e lui la scopa lentamente. Quando prendono un buon ritmo spegne anche la luce.

Martina intuisce che lui vuole davvero godersi solo le sensazioni fisiche senza farsi distrarre dalla vista. Questa cosa le piace e in più sa benissimo di piacergli, visto che non manca mai di sottolinearle quanto sia bella.

Il movimento del bacino di lui si sincronizza con lei e continuano così per un po', finché non è lui a decidere di metterla sotto di lui per penetrarla ancora...venendo di nuovo, in un orgasmo lungo, con degli spasmi che ormai sono familiari per Martina.

“Questa cosa che non sei ancora venuta non è accettabile” dice.

“Non mi importa...e poi sai benissimo che per venire devo prenderlo in culo” risponde lei.

“La notte è giovane” afferma lui.

Ancora sudati entrambi e nel letto completamente zuppo degli umori di lei si stringono un po' finché Martina non prende l'iniziativa per tornare in balcone dove scherzano sul fatto che ormai quella maglietta è di Martina e non più di Daniele.

"Ti piace molto il balcone eh?" dice Daniele ad un certo punto.

"Molto, ma vedo che con te è impossibile sfruttarlo... ti dovrò portare da qualche altra parte."

"Come lei desidera".

Dopo circa 15 minuti tornano in camera e lui la spinge sul letto, "Voglio scoparti ancora" dice lui.

Martina è stanca, ma ora ha voglia anche lei di venire.

Lui le infila le dita in figa mentre contemporaneamente lecca, anche lei lecca il cazzo di lui... quando è lei a prendere in mano la situazione in una posizione comoda inizia a leccargli anche l'ano. Lui è sorpreso, ma si lascia fare.

Lei quando vede che lui reagisce positivamente continua leccando bene e cercando di infilargli la lingua dentro, le piace. Vorrebbe andare oltre, ma pensa che magari proverà un'altra volta... la stanchezza di lui non gli permetterebbe di rilassarsi a sufficienza e poi vuole continuare a esplorarlo lentamente, vuole prendersi i suoi tempi. È un'amante diverso questa volta, per molti aspetti sono simili e per tanti altri lui le sta permettendo di esplorarsi ancora, come se non fosse già abbastanza per altro.

Mentre continua a leccare l'asta, le palle e il buco del culo di lui pensa che Daniele le piace parecchio e che dei ragazzi che ha conosciuto è uno di quelli che vale la pena tenersi stretto.

Daniele sembra godere della situazione, si è completamente affidato alla bocca e alla lingua della ragazza.

"Ora voglio scoparti" dice lui. E riprende a scoparla in figa a 90 e mentre è in quella posizione approfitta per infilare un dito nel culo di lei, poi due. Cerca di allargare bene e sputa un po' per scivolare dentro; Martina ne approfitta e mentre è ancora a 90, con la schiena bene inarcata, esattamente mentre lui le mette le mani sui fianchi, si penetra con le sue stesse dita, come per mostrargli che è lì per

lui e "pronta" per lui.

Quando è completamente lubrificata Daniele infila finalmente il cazzo.

"Finalmente" sussurra Martina che in effetti dopo pochi colpi viene, lasciando poi spazio a lui per venire e godersi un terzo orgasmo.

Ancora lungo.

Ancora con spasmi.

I due crollano ancora sul letto e quando si riprendono sono le 4 di notte.

"Devo tornare a casa" dice Martina.

"Va bene" risponde sorridendo Daniele "ci rivediamo tra un bel po', mi devo riprendere... direi... 4 settimane?" scherza lui.

"5" afferma Martina, che in realtà lo vorrebbe vedere parecchio prima.

"ok, 5 settimane" dice lui scherzando.

Daniele accompagna Martina verso l'uscita, apre la porta e le chiama l'ascensore che arriva subito.

I due ragazzi si baciano e poi Martina entra schiacciando 0.

Arrivata la piano terra percorre il corridoio del palazzo ed esce, ad aspettarla c'è lui in macchina.

Martina entra in auto, lo bacia e insieme tornano a casa.

Arrivati in casa vanno in camera e come l'ultima volta fanno di nuovo l'amore, iniziando il tutto con lui che le chiede di raccontargli cosa ha fatto con Daniele.

Come ogni racconto è seguito da un'erezione incredibile di lui che eccitato gode di lei con un orgasmo breve e intenso. Martina è troppo esausta per avere un secondo orgasmo questa sera e dopo aver scopato per la quarta volta si addormenta.

La mattina si sveglia sola a letto, un messaggio di lui dice "Non ti ho svegliata per la colazione perché ti ho vista dormire rilassata, ho pensato fossi stanca... torno presto. Ti amo"

Lei sorride e con molta molta calma si alza, fa colazione e si mette a lavorare... è lunedì.

Parte 6

Durante una riunione noiosissima di lavoro, Martina cerca di far passare in fretta il tempo e scorre un po' Tinder... lo fa davvero un po' per noia, in realtà non ha granché voglia di vedere nessuno, né tanto meno di sentire Riccardo, Jacopo, Luca o Daniele.

Per lo più sono X, rarissimi Like.

Quando la riunione finisce va a fare un aperitivo con un Claudia alla quale accenna un po' di Daniele.

Claudia è l'unica a conoscenza del fatto che Martina e lui hanno una relazione piuttosto aperta, ed è anche la sola delle amiche a sapere di Tinder. Martina si sente un po' un'adolescente a parlare di queste cose, ma le piace anche un po' sfogarsi e fare pettegolezzo.

Claudia sapeva già di Riccardo e Luca e adesso aggiunge alla lista Daniele.

Intorno alle nove e mezza le due amiche si separano, Martina viene accompagnata sotto casa e le due ragazze si baciano come se non dovessero più tenere nascosto il fatto che tra di loro c'è del tenero; in realtà semplicemente nessuno le può vedere e si sentono libere.

Martina sale in casa e si mette a letto. Apre Tinder e chiacchiera con un paio di ragazzi. Tra un messaggio e l'altro controlla i vari social e su instagram trova una reazione di un certo Federico.

Non ci fa molto caso e si mette a fare altre cose al telefono e quando ritorna su instagram risponde alla reazione con un sorriso.

I due iniziano a chiacchierare. Lei non ha minimamente pensato di dare un occhio al profilo di lui. È forse sovrappensiero o stanca.

Quando la conversazione vira sul piccante Martina pensa che sia il caso di controllare che dall'altra parte ci sia quanto meno un bel ragazzo.

Federico sembra in effetti un bel ragazzo. Moro, bel taglio d'occhi e anche un fisico che farebbe invidia alla sua parte più maschia e vanitosa.

In effetti il ragazzo ha anche parecchi followers... tra se e se infatti Martina pensa

che sarà l'ennesima fregatura, le era già capitato di beccare un modello (oltre Riccardo) che fosse stupido come una capra e noiosissimo.

La conversazione si spinge su argomenti ancora più piccanti e allora Martina dà un occhio su google per capire chi è il tipo in questione e pare sia uno anche famoso in tv.

Le chiacchiere continuano e si scambiano il numero di telefono, il giorno dopo Federico non manca di scriverle un messaggio e proporle di vedersi.

Alle 20 si danno appuntamento sotto casa di lei, il ragazzo passa a prenderla. Per riconoscersi si parlano al telefono e Martina scherza sul fatto che è la prima volta che sale in macchina di un perfetto sconosciuto.

Federico le fa subito i complimenti per il vestito, le scarpe e i capelli. La cosa fa riflettere un po' la ragazza, ultimamente riceve complimenti bellissimi e la cosa la gasa, ma si domanda anche quanto di tutto questo sia vero, quanto i ragazzi con cui si frequenta siano davvero attratti da lei perché è lei e non solo perché è una delle tante ragazze disponibili in quel momento. Si domanda se davvero ha questo fascino o se sia solo un caso o un periodo fortunato o l'allineamento dei pianeti.

Mentre la riflessione prosegue i due chiacchierano un po' e si avviano verso un ristorante piuttosto piccolo e discreto. Cenano tranquilli parlando del più e del meno, sembrano piacersi.

Dopo cena fanno una passeggiata in un parco molto vicino al ristorante... mentre camminano si sfiorano la mano e appena incontrano una panchina un po' più in ombra si siedono.

Il parco non è del tutto deserto, qui e lì c'è gente che cammina e chiacchiera sotto la luce dei lampioni.

Mentre sono seduti si baciano e lui le avvicina la mano alla coscia che è nuda per via del vestitino corto. Martina piano piano allunga la mano verso il collo di lui per poi scendere sui pettorali e poi fino al cazzo di lui che intanto pulsa nei pantaloni.

Federico sembra volersela scopare lì, nel parco, Martina è un po' a disagio e in effetti qualche sconosciuto si avvicina e sembra intuire che qualcosa potrebbe

accadere. Quando Federico si accorge che non sono più del tutto "soli" le propone di andare a casa. La ragazza risponde "volentieri" e insieme vanno verso l'auto di lui.

Salgono e lui si sbottona i pantaloni... Martina non finisce nemmeno di farglielo fare che subito prende in mano la situazione e continua a sbottonare i jeans e poco dopo glielo prende in bocca. Federico accende il motore e vanno verso casa di lui.

Arrivati in casa non ci mettono molto a ritrovarsi sul diano di lui, avvinghiati e nudi. Lei è distesa e lui ha la faccia completamente immersa nella figa di lei, in effetti non aveva fatto altro che sottolinearle che gli piaceva molto come cosa. Martina non ama particolarmente il cunnilingus, ama però accontentare l'altra persona e lo lascia fare cercando di dirigerlo sul ritmo.

Quando è completamente bagnata lui la prende in braccio e la porta a letto e con fare deciso la penetra mentre lei è distesa sotto di lui.

Martina sussulta un po', non è grosso, né lungo, ma lo sente particolarmente duro. Mentre scopano lui sembra inebriato da lei, anche lui... sorpresa... ad un certo punto dice "Hai uno sguardo che mi fa eccitare tantissimo, non lo fai sempre, ma quando lo fai mi parte un brivido dietro la schiena".

È la prima volta che qualcuno le descrive la sensazione che prova durante questo suo sguardo.

Dopo 10 minuti che Federico è sopra di lei si allontana e lo spinge contro il letto prendendoglielo in bocca. Subito inizia a bagnarla per bene in modo da poter scendere fino in fondo e quando è con le labbra a contatto con la pelle di lui e quindi ce l'ha tutto in bocca, Federico le blocca la testa in basso, non permettendole di tornare su. La lascia lì qualche secondo e poi prendendola per i capelli la tira su e inizia così a muoverle la testa. Martina inizia ad avere le lacrime agli occhi per lo sforzo e la gola infastidita... ma le piace e quando lui smette di farle fare su e giù continua da sola.

Federico ribalta gli occhi indietro e dopo un po' la riprende per i capelli e la mette a terra a 4 zampe così da essere comodo per prenderla a schiaffi sul culo. Ha le mani pesanti e dopo nemmeno 10 sculacciate a Martina già brucia la pelle. Si

dimena un po' infatti finché Federico la prende decisa al collo e le fa capire di aprire la bocca per poterci sputare dentro.

Quando sputa le tiene la bocca aperta a forza e ci infila due dita, tirandole poi fuori più umide. Mentre lei è in ginocchio tiene le mani sulle ginocchia di lui e la testa inclinata, ha un ghigno e lui non resiste troppo prima di prenderla a schiaffi in faccia.

Solo 4 schiaffi e poi Martina di alza per saltare addosso a lui. Adesso è sopra e inizia a scoparlo tenendosi a distanza. Lo prende per il collo e con sguardo di sfida stringe.

A Federico non piace molto e ne approfitta per provare ancora a ribaltarla ma lei resiste. I due iniziano a giocare con la forza cercando di bloccarsi a vicenda finché Martina non è sfinita e si ritrova sotto di lui che la penetra analmente.

Dopo il momento di lotta forse anche lui è stremato e mentre la penetra va lento...i due si muovono all'unisono e lei è così bagnata che lui è entrato facilmente, quasi non lo sente.

Il caldo li fa sudare, la lotta fatta poco prima li ha fatti sudare, i loro due corpi vicini si alimentano bagnati.

Ora Martina istiga con parole Federico, affinché ci dia con più violenza.

"Scopami" gli dice...

"Fatti sentire" sussurra.

Lui continua a sbattere finché lei finalmente sente il cazzo che pulsa e in poco tempo viene, seguita dall'orgasmo di lui che sfatto si stende su di lei, schiacciandola.

Martina e Federico sono stanchi. Le lenzuola sono umidissime. Il respiro di tutti e due è affannato.

Per il caldo lei sta lontana da lui, non solo per il caldo in realtà, semplicemente non ama lasciarsi coccolare dopo. Federico però non resiste e la trascina a sé, "abbracciami" le dice.

"Sappi che sto facendo un enorme sforzo per farlo" dice lei sorridendo.

"Non essere anaffettiva, dopo tutto quello che abbiamo fatto ho bisogno di

abbracciarti" continua lui.

"Va bene" aggiunge Martina sorridendo.

Nel silenzio dell'attimo che segue Martina riflette un po' su questa cosa, non sulla sua anaffettività, ma sul fatto che ogni uomo che ultimamente ha incontrato ha sempre mostrato un grande affetto per lei dopo. Un po' ha paura, non vuole che nessuno si affezioni, non vuole affezionarsi... ma del resto un abbraccio è un abbraccio, nulla di più e nulla di meno. Ha appena condiviso tra le lenzuola un momento con un perfetto sconosciuto, si è divertita, ha goduto e ha fatto godere... un abbraccio non è poi così una brutta cosa.

Mentre pensa a questo pensa al suo lui, a Daniele, a Riccardo a Claudia. Ogni persona che ha frequentato è un pezzo della sua vita, è un orgasmo, un corpo e una testa... è una farfalla nello stomaco e ognuna con una sua peculiarità. Si domanda quanto ancora andrà avanti... si chiede se Tinder sarà anche domani un terreno di caccia o se le riaccadrà di incontrare qualcuno come è accaduto con Daniele e Jacopo... casualmente, alla "vecchia maniera".

Il momento di silenzio e di pensieri un po' confusi, malinconici e nostalgici viene interrotto da Federico che le porge un bicchiere d'acqua.

Non si era nemmeno accorta che si fosse allontanato da lei per prenderle dell'acqua, tanto era assorta tra i suoi pensieri.

Il ragazzo si siede accanto a lei e inizia a chiacchierare un po' di Tinder, non avevano ancora chiacchierato di questa cosa.

"Non mi hai messo il like" dice lui.

In effetti lui l'aveva contattata tramite instagram dopo averla vista su tinder ma lei non lo aveva ancora incrociato nell'app.

"Evidentemente non mi piaci" scherza lei.

Federico sorride e le dà una pacca sulla spalla.

"Forse ti metterò il like appena ti becco allora, vediamo. Magari sarà un segno che invece non voglio più vederti" dice Martina.

“Sappi che è impossibile resistere quando fai quello sguardo” sussurra Federico vicino all'orecchio di lei.

“Sai che me lo dicono in tanti?”

“Maledetta, allora non sono l'unico! Sei sempre così sfacciata?”

“Sempre”

“Mi piaci”

“Anche tu sei simpatico” dice scherzando lei.

Martina ne approfitta, vista l'intimità strana che si è creata e gli fa un po' di domande su di lui, ha tanti followers ma lei è talmente fuori dal mondo che non sa chi sia e lo ammette senza problemi.

Federico si racconta tranquillamente, dicendo che è dovuto sparire dal mondo della tv perché qualcuno aveva tirato in ballo pubblicamente il fatto che avesse fatto diversi film porno.

“Allora posso dire di essere stato con un attore porno. Figo!” dice Martina.

“Ormai è passato, ma sì” sorride lui.

“Devo andare”

“Ti accompagno volentieri se ti va”

“Perché no!?”

In auto continuano un po' a chiacchierare di tinder, Martina dà le indicazioni per raggiungere casa sua e quando sono sotto casa si salutano con un bacio lunghissimo.

“A presto” dice lui, come se volesse la conferma che si rivedranno.

“A presto” risponde Martina che chiude la portiera dietro di sé e attraversa la strada per entrare nel palazzo.

Entra in casa, dove il silenzio e il buio l'avvolgono. Va in cucina, beve un bicchiere di latte e si dirige verso camera sua. Il letto è sfatto e lo ricompone in fretta, apre Netflix nonostante siano le 3, è forse un po' insonne. Mentre guarda distratta una puntata da un occhio anche al telefono, ha un po' di notifiche sparse qui e là, tra cui messaggi di lui.

Su tinder invece gli ha scritto Vincent, un uomo di quasi 40 anni... si scrivono fino alle 4.30 del mattino, cioè finché lei non crolla in un sonno stanco e profondo.

Alle 8.30 suona la sveglia, che rimanda per circa mezz'ora. Intorno alle 10 si alza dal letto e va verso la cucina a farsi un caffè mentre intanto controlla le mail. È un po' distratta, Federico senza saperlo, l'ha fatta un po' riflettere su alcuni argomenti. Tra una mail e l'altra le arriva la notifica che Vincent le ha riscritto per darle il buongiorno e mentre lavora chiacchierano un po'.

"Ti va di uscire insieme per un aperitivo stasera?" dice lui.

"Ci sto, per che ora?"

"Passo a prenderti io in moto intorno alle 20?"

"Va benissimo, a stasera".

Non si sentono più finché lui non le scrive che è sotto casa. Martina si infila le scarpe, si guarda allo specchio per un attimo ed esce di casa. Questa volta non ha nemmeno dedicato troppo tempo a prendersi cura di sé.

Indossa lo stesso vestito che ha indossato la sera precedente con Federico. Lo ha fatto apposta. Ha ancora l'odore di lui addosso, le piace capire un po' la chimica di queste cose, cercare di capire se un uomo sente l'odore di un altro uomo e come la prende.

Appena arriva giù si presentano e lei salta su in moto, senza sapere dove andranno.

Mentre è in moto le salta in mente Daniele, forse proprio perché è in moto.

Vincent la sta portando per altro proprio nella zona in cui vive Daniele. Tra se pensa di dover spingere Vincent quanto meno a non andare nel locale dove si è vista l'ultima volta con Daniele, giusto per non ribeccarlo e non fare una figuraccia con il barista che li ha visti limonare come due adolescenti.

Vanno in un locale poco distante e si siedono. Lei ordina il solito gin tonic e lui la segue. Chiacchierano un po' di gin. Non che lei se ne intenda, ma di solito preferisce non affidarsi al caso. Anche lui sembra non capirne molto, ma pare aver scelto bene.

Mentre chiacchierano e si conoscono a Martina arrivano stranamente moltissimi messaggi e tra i vari c'è quello di Daniele "Era veramente bassa la probabilità di sederci vicini al tavolo stasera. Eppure..."

Ecco, Daniele era proprio accanto a lei fino a 3 minuti prima di scriverle il

messaggio.

Martina quando legge sorride e risponde con un "fanculo".

"Me ne sono accorto solo quando stavo andando via. Tu mi vedevi da dietro."

"Non ti ho visto" dice lei "del resto ci dobbiamo vedere tra 4 settimane".

"Giusto" conferma lui.

"E io che mi sono detta... va beh, non vado dove sono stata con lui perché se no potrei beccarlo"

"Anch'io non sono andato lì perché ho pensato che se c'era lo stesso barista avrebbe pensato male di me"

"Siamo due persone orribili" scrive ancora Martina e lui risponde con un cuore,

"Meglio che io non aggiunga cosa penso, perché sono sbronza" continua lei.

"Dillo... sto aspettando" scrive Daniele.

M. "Scapperei da te".

D. "Se vuoi sono a casa" aggiunge lui.

M. "Ma sei in compagnia".

D. "No, ho preso solo un drink per conoscerla, nulla di più".

M. "Non posso comunque, sono col tipo... a presto".

La conversazione avviene mentre intanto Martina chiacchiera anche con Vincent ignaro di tutto.

Intorno alle 23 i due vanno a casa di lui e scopano praticamente subito appena si chiudono la porta di casa dietro le spalle.

Lei lo spoglia in fretta e da subito glielo succhia mentre ha le spalle contro la porta d'ingresso. Poco dopo lui la prende per le braccia e la alza come fosse leggerissima. La spoglia e poco dopo vanno in camera.

Sono al buio, a illuminare la stanza c'è una luce fievolissima che viene dal salotto.

Mentre scopano Martina ripensa a ciò che è avvenuto qualche ora prima con Daniele, infatti si distrae facilmente annoiandosi anche un po' ma vuole il suo orgasmo.

Vincent la ribalta più volte, lei stessa pensa che se non fosse distratta da mille pensieri riuscirebbe a divertirsi un po' di più, ma le salta in mente addirittura Thomas e le sue cilecche. 'Non è serata Martina' pensa.

Si sforza in ogni modo per venire ma nulla, zero, niente di niente, decide così di occuparsi di lui e in breve tempo anche Vincent ha un suo orgasmo regalato da Martina.

Non è tardissimo rispetto al solito, all'una tutto è già finito e Martina torna a casa prendendo un taxi. Lungo la strada è ancora pensierosa e mentre la notte scorre, le luci scorrono pensa che vorrebbe ballare... un po' per il suo lui, un po' con Daniele...

Arrivata a casa si mette a letto e si addormenta con le cuffie nelle orecchie, ascoltando [Litmus di Howling](#).

La musica sta andando in loop da ormai un paio d'ore quando Martina si sveglia intorno alle 3 di notte.

Spegne spotify e si riaddormenta.

Venerdì sera lui rientra a casa, Martina lo accoglie già pronta per uscire. Lui si fa una doccia in fretta mentre lei gli prepara i vestiti e li dispone sul letto. Quando è pronto escono per vedersi con un po' di amici.

Rientrano a casa intorno a mezzanotte e quando si chiudono la porta dietro le spalle Martina fa cenno a lui di mettersi in poltrona.

"Aspettami qui" dice.

La poltrona è nella penombra e Martina accende giusto una piccola lampada soltanto e poi va via. Ci mette un po' a tornare, ha fatto un cambio d'abito, ha sistemato un po' il trucco e ha i capelli legati.

Indossa una vestaglia nera trasparente e delle scarpe che lui le ha regalato anni fa, dei sandali neri in pelle, semplici ed eleganti con un cinturino alla caviglia.

Quando entra nel salotto prende il telefono, si gira di spalle e preme play...

[Litmus di Howling](#) risuona ancora e Martina lancia il telefono su una poltrona accanto a lei e sta ferma, immobile sulle prime note della canzone.

Quando il ritmo cambia inizia a muoversi lenta, sinuosa... muove delicatamente i fianchi e piano piano si gira rivolta verso di lui e lo guarda mentre intanto il ritmo

prosegue.

Sulle note della canzone che aveva ascoltato la notte precedente danza per lui e piano piano si spoglia, nella penombra di quel salotto che non appartiene a lei, ma a lui.

La cintura della vestaglia viene piano piano sciolta. Martina se la passa dietro al collo e poi si benda per qualche istante, mentre intanto balla muovendo il culo rivolto verso di lui. Gli si avvicina abbastanza da sfiorarlo sulle ginocchia e poi fa scivolare proprio di fianco a lui la cintura.

La vestaglia ora è aperta e si intravede l'intimo... anche quello un regalo di lui. Nero, trasparente e semplice. La vestaglia scivola piano piano sulle spalle di lei, mentre gli dà le spalle. La fa andare giù sulla schiena e poi la fa scivolare del tutto via tenendola solo per un lembo.

Quando il ritmo della canzone cambia ancora si inginocchia e usa la vestaglia come fosse un serpente che le cammina addosso. Se la passa tra le gambe, tra il seno, sul collo mentre intanto lo guarda dritto negli occhi e poi la sfilava via.

Ora Martina è in intimo e non le resta che continuare a ballare e sfilarsi il reggiseno, cosa che fa sulle ultime note della canzone e proprio sul finire si avvicina a lui per abbassarsi anche le mutandine, lasciandole a pelo di figa quando la canzone finisce.

Lui è immobile sulla poltrona e dai pantaloni si intravedere il gonfiore e la voglia. Martina torna in ginocchio e con ancora le mutande addosso allunga lentamente le mani verso la cintura di lui. La slaccia, la sfilava e poi sbottona i pantaloni neri. Tira giù la cerniera lentamente guardandolo dritto negli occhi con un sorriso malizioso e infila le mani nelle mutande.

Il sorriso di lei si fa più grande e soddisfatto. Lo tira fuori e inizia a leccarglielo. Prima lentamente, così da bagnarlo per bene. Allunga la lingua mentre lo guarda dal basso. Sembra un serpente, quasi un rimando alla vestaglia, ai movimenti sinuosi di quando ballava.

Lui è compiaciuto, sa già cosa aspettarsi, sa già che quando Martina fa così poi lo

prenderà tutto in gola quasi fino a strozzarsi facendolo venire mentre è completamente in fondo.

È ciò che accade, ma nell'arco di oltre 20 minuti.

Prima l'asta, poi piano piano la punta. Poi la lingua che lo avvolge e piano piano la gola. Un continuo entra ed esci alternato di sputi sul pene per lubrificarlo bene.

"Mi stai succhiando l'anima Martina" dice lui.

Poco dopo viene, silenzioso.

Sabato sera decidono insieme di andare a una festa a casa di amici di lui. Martina non sapendo che tipo di serata sia chiede a lui come vestirsi: "Andrebbe benissimo come ti sei vestita ieri sera per me".

Lei sorride e capisce che non sarà una festa troppo tranquilla.

"Metti su un vestitino semplice e scuro per uscire di casa, la vestaglia mettila in borsa, appena arriviamo indossa subito quella però" continua lui.

"Va bene" risponde Martina con un sorriso.

Si veste, si trucca e mette i tacchi, gli stessi della sera precedente. Tutto resta invariato, se non per la vestaglia che indosserà dopo.

Alle 21.00 arrivano a casa di amici di Lui.

Quando entrano nell'appartamento le luci sono molto basse. C'è parecchia gente conosciuta e insieme fanno un giro di saluti, ma prima lei si cambia d'abito.

Ai pochi sconosciuti si presentano in maniera fugace.

I padroni di casa sono indaffarati in cucina, ultimano le ultime cose prima del brindisi che darà il via alla festa.

Alle 21.30 infatti finalmente Silvia e Massimiliano brindano con ai loro piedi in ginocchio Beatrice e Giorgia, due ragazze bellissime.

Non è la solita festa, pensa tra se e se Martina e sorride rivolta verso di Lui. Tra una chiacchiera e l'altra i due si accomodano su un divano nella sala grande e assistono a scene di ogni tipo.

Gente che viene frustata, cera, sesso... anche se poco.

Martina è seduta accanto a Lui e più che sembrare subordinata a lui sembrano

quasi al pari di ruolo, non a caso molti uomini dall'aria sottomessa le si avvicinano e timida rifiuta.

Non ha alcun collare a differenza di molta altra gente che dimostra così il proprio ruolo alla festa. Ma Lui la preferisce così, libera ma al suo fianco, sottomessa ma indipendente.

Visti da fuori sembrano un dipinto in versione kinky di Lawrence Alma Tadema. Eleganti ma allo stesso tempo spinti.

Dopo circa un'ora di chiacchiere con amici e di voyerismo sul divano, Lui si alza, spostando leggermente Martina che era poggiata su di lui. Sorpresa si sposta e si accomoda meglio ma lui si china e le sussurra in un orecchio "seguimi".

La ragazza lo segue, e insieme attraversano la sala dove intanto la gente continua in gruppi e in coppie a farsi un po' gli affari propri.

Gemiti, frustate... un simposio di oscenità goderecce.

Si avvicinano a un tavolo lungo e molto largo, non ci sono sedie attorno, sembra lì pronto solo ad accogliere lei e Lui.

"Sali" le dice.

Martina senza dire nulla obbedisce.

"Stai in piedi e guarda fisso davanti a te, gambe divaricate".

Lei esegue.

"Con lo sguardo fisso piano piano toglì la vestaglia, delicatamente".

Senza battere ciglio lei, lenta, inizia piano piano a sciogliere il fiocco della vestaglia trasparente... le salta in mente la sera prima e vorrebbe muovere il culo, ballare, farlo arrapare con i suoi fianchi, ma non è questo l'ordine e quindi immobile continua facendo cadere la cintura e lasciando che la vestaglia inizi piano piano ad aprirsi.

"Falla scivolare" dice Lui riferendosi alla vestaglia.

Martina con sguardo fisso fa scivolare il leggero tessuto sulle spalle, mostrando le clavicole prima e la schiena dopo. I capelli sono raccolti in una coda alta che mostra bene il collo e le sue forme.

Quando la vestaglia sta per scivolare del tutto Martina la prende con la mano destra e la porta davanti a sé senza farla cadere del tutto. Abbassa gli occhi verso

di lui, per capire cosa deve farne.

“Lasciala cadere a terra sul pavimento”.

La vestaglia cade e Martina è lì sul tavolo in intimo.

“Adesso mettiti a 4 zampe con il culo rivolto alla mia destra”

Martina continua a eseguire alla lettera e si mette a 4 zampe, bene dritta con lo sguardo fisso davanti a sé. È come se stesse guardando nel vuoto in contemplazione. È concentrata su sé stessa e su ciò che sta accadendo come se non ci fosse nessun altro attorno, solo Lui e lei, solo gli ordini di Lui, la sua voce.

“Faccia sul tavolo adesso” le ordina ancora lui.

Lei esegue senza dire nulla, in religioso silenzio. Percepisce che c'è della gente attorno a lei, non sa cosa accadrà, ma si fida di lui; tra se e se pensa a lasciarsi andare sapendo che non accadrà nulla che le possa dare dispiacere. È lui a scegliere per lei e lei si lascia guidare.

Oltre la voce di lui adesso inizia a sentire del vociò generale. La musica è bassa e permette a tutti di parlare senza dover urlare. Sente che intorno a lei la gente continua ad aumentare, ma nessuno osa sfiorarla.

Per via della posizione non vede molto se non qualche scarpa maschile e femminile.

“Mettille le mani dietro la nuca e piano piano torna su e resta in ginocchio, poi mettille le mani sulle ginocchia col palmo verso l'alto”

Martina esegue con molta calma, cercando di mantenere il controllo sul corpo e su ogni muscolo, così da risultare elegante e non goffa.

Contracte i dorsali, gli addominali ed ecco che ora è in ginocchio con la schiena dritta, le braccia alte e le mani dietro la nuca... con lo sguardo ancora fisso davanti a lei. Poi porta le braccia giù, come Lui le ha ordinato.

Non c'è lui davanti a lei, ma diversa gente che però esclude dal suo raggio visivo. Lui è accanto a lei, distante e con voce bassa continua a darle ordini.

“Chiudi le gambe adesso, siediti lateralmente e poi alzati ancora e fermati in squat”.

Martina odia squattare e quasi sbuffa, Lui se ne accorge e si avvicina. “Lo sai che non amo fare brutte figure Martina”.

Lei annuisce ed esegue.

Si siede sul fianco e con grazia si alza, mette le mani dietro la schiena anche se lui non lo ha specificato e squatta.

Quando inizia a tremare, dopo 3 minuti, lui la fa accovacciare e le sussurra nuovamente nell'orecchio "brava, adesso ancora una volta".

Martina esegue ancora.

"Ora girati di spalle, accovacciati, mettiti elegante sul fianco e sdraiati con il viso oltre il bordo del tavolo".

Martina ci mette un po' ad interpretare la posizione, si prende il suo tempo ripetendo la frase in testa e poi esegue.

Ora è sdraiata a pancia in su, con la testa oltre il bordo del tavolo. Lui è davanti a lei, in una posizione severa ma elegante, compiaciuta anche.

Martina con la testa praticamente sottosopra vede che davanti a lei ci sono parecchie persone e torna anche a sentire che la festa prosegue con i vari gemiti di prima.

Era come in una bolla, fuori dal tempo e dallo spazio.

Ora ha messo a fuoco la scena e la situazione, oltre che lui che intanto si è avvicinato e le ha appoggiato il pene sul viso.

Ha ancora i pantaloni, le sta solo facendo sentire quanto è eccitato. Mentre il pene di lui è sulla faccia di lei allunga la mano per sentire se lei è bagnata e da sopra le mutandine si percepisce che è umida.

"Tirati su adesso Martina e rivestiti".

Martina sorride e composta si riveste, scendendo prima giù dal tavolo aiutata da lui.

Le persone attorno alla scena spariscono e si avviano in diverse direzioni e zone della casa di Silvia e Massimiliano.

Intorno alle 3 del mattino piano piano la gente inizia ad andare via e anche Lui e Martina rientrano a casa.

Martina mette le chiavi nella toppa della porta, da i soliti 4 giri e allunga la mano di modo da accendere la luce all'ingresso. Lui la blocca prendendole il polso

“non accendere le luci” dice; lei ritira la mano ed entra. Lui la segue e quando chiude la porta la sbatte contro il muro.

“Ti sei divertita eh?”

Lei sorride quasi sadica.

Lui ama quel sorriso, quel modo che ha lei di reagire. Quel sadismo che si dipinge sul volto di lei che non è altro che masochismo. Lo istiga così, è un segno che lui può fare di lei ciò che vuole.

“Resta immobile qui!” le dice. Martina è ferma. Ha su il vestito che aveva rimesso per uscire da casa di Massimiliano e Silvia.

Qualche secondo dopo Lui arriva, ha in mano una frusta. Lei sorride ancora quando lo vede, stesso sorriso di prima. “Smetterai di ridere tra poco” le dice.

“Non ho paura” risponde lei.

Alle 4 e mezza del mattino Martina ha il culo praticamente livido e graffiato. Le ha prese, era il suo premio. Le endorfine in corpo la rendono completamente vulnerabile e forte allo stesso tempo.

Ora è a terra, sfatta e stanca. Lui la prende per i capelli, la fa alzare e la strascina in camera.

“a 4 zampe” le dice, indicandole il letto.

Lei sale su, si mette a 4 zampe e senza che lui dica nulla divarica il culo. Lui inizia col farsi una sega. Martina anche se la posizione è scomoda lo guarda. Le piace guardarlo mentre lui gode della componente visiva di lei.

Quando lui sta per venire lo infila dentro, come se l'unico scopo di tutta questa serata, come se l'unico scopo di Martina fosse svuotarlo e liberarlo del tutto.

Così lui viene dentro di lei, riempiendola.

Dopo essere venuto da uno schiaffetto sul fianco di Martina e la fa sdraiare di schiena, le apre le gambe e inizia a leccarla. Le lecca il culo e la figa, come se stesse mangiando il piatto più buono del mondo. Il retrogusto è quello del suo stesso sperma.

Martina viene in tutta quella confusione di scambio di fluidi, lingua e dolori fisici misti a stanchezza.

Quando i due alla domenica si svegliano sono le 11.

Insieme vanno a fare un brunch.

La giornata sembra prospettarsi tranquilla e mentre mangiano chiacchierano un po' della serata appena accaduta.

"Mi sono divertita, mi piace così" dice lei.

"Così come?" dice lui.

"Così osservata da te, da tutti!"

"Sappi che mi hanno fatto i complimenti"

"Per cosa?"

"Per te"

Martina fa la timida.

"Non fare la timida, lo so che non lo sei" continua lui, "Vai in bagno adesso e fammi una foto mentre fai pipì".

La ragazza è un po' stupita ma come sempre esegue senza dire nulla.

Mentre è in bagno scatta la foto e invece di mostrargliela gliela manda e quando torna al tavolo sorride.

"La prossima volta che sarai con qualcuno mandami una foto" continua lui.

"In che senso?" chiede lei.

"Nel senso che mentre ti fai scopare da un altro mi mandi la foto, te la fai scattare da lui... scegli tu il momento adatto, non mi importa cosa tu stia facendo con lui, mi importa avere una tua foto con lui".

Martina è sorpresa dalla richiesta, ma neanche troppo.

"Ci proverò" gli risponde.

Durante la settimana, tra un lavoro e l'altro Martina sente ancora Daniele e con varie battute sul matrimonio di Claudia lui la invita a ballare.

Quando arriva venerdì sera infatti Martina è pronta per vedersi con Daniele. Si mette un abito che lui le aveva commentato durante conversazioni precedenti, chiaramente lo fa per provocarlo.

Cenano insieme in un ristorante coreano poco distante dal locale dove andranno a ballare.

Intorno alle 23.00 escono dal ristorante e vanno a locale. Daniele è un habitué e fa un po' da Cicerone mostrando lo spazio estivo e quello invernale del posto. È una balera molto frequentata. L'età media è sui 40 anni, ma Daniele promette a Martina che a breve l'età scenderà a 30 con un'ondata di gente che si unirà. Mentre il gruppo di musicisti suona i grandi classici della musica italiana come Cuore Matto e la Carrà, i due fanno la fila per un primo drink. Mentre sono in coda per prendere i cocktail Martina dall'alto della zona bar osserva un po' la scena. Era da un po' che non andava a ballare, l'ultima occasione era stata il Matrimonio di Claudia e quella precedente era con Luca, quando incrociò Riccardo.

È un po' presa dal panico, il luogo è veramente colmo di gente. La gente balla felice. Incrociando gli sguardi di molti uomini, alcuni le sorridono, altri non la guardano. Le donne sembrano tutte bellissime. La temperatura è perfetta.

Finalmente entrambi riescono a recuperare il proprio drink e si avvicinano alla pista.

Martina guarda ancora un po' dall'esterno aspettando di lanciarsi, Daniele non vede l'ora di ballare.

Quando finiscono il drink infatti vanno in mezzo alla folla e iniziano a ballare l'uno di fronte all'altra. Il genere di musica è lo stesso di prima: i grandi classici italiani che ti fanno scatenare facendoti ballare e urlare, infatti tutti cantano e ballano insieme.

I corpi si mescolano, Daniele e Martina a volte ballano insieme altre volte sono distanti e ballano con sconosciuti o gruppi di sconosciuti.

Sono sudatissimi, fa caldo. Martina infatti cerca di legarsi i capelli ma Daniele le prende il polso e le dice "Lasciali sciolti, mi piaci con i capelli così e mi piace vederti ballare con i capelli lunghi".

Nonostante il caldo accetta di non legarli, lo fa per lui. Si sente bella mentre balla. Mentre danzano con gruppi di gente sconosciuta ad un certo punto una ragazza

si avvicina a Martina e le dice “sembri un dipinto, sei bellissima”, lei sorride e guarda Daniele un po' stupita, lui ricambia con un sorriso complice.

Intorno a mezzanotte e mezza la serata si sposta dentro al locale. I due continuano a ballare sulla musica che adesso è cambiata, sono passati ai grandi classici anni 80. Si va dai Queen a Madonna, dagli Abba a Blondie.

Ballano, si strusciano tantissimo. Sembra quasi che stiano letteralmente scopando in pista in certi momenti.

Nonostante il caldo, la gente, i capelli, loro riescono a farsi spazio, creano il loro angolo in pista e si muovono come fossero soli. Ogni tanto limonano come due adolescenti, ogni tanto lui è dietro di lei e le fa sentire l'eccitazione.

Mentre ballano e si avvolgono tra di loro e con sconosciuti, Martina nonostante la musica sia forte ha in mente tutt'altra canzone...

Per te che forse sei meglio di prima

E un po' ti conviene

Per te che se ti chiamano ragazza

Ti fa un po' male il cuore

E questa notte, per l'ultima volta

Lasciati andare

Respira forte

La nostra ultima canzone

E non ti girare

Adesso balla

La nostra ultima canzone

Motta – La nostra ultima canzone

L'intera serata va avanti così.

Sono brilli, sudati ed eccitati.

Alle 3 decidono di andare a casa. In taxi si tengono per mano e quando arrivano non ci mettono molto a ritrovarsi avvinghiati sul letto.

Si spogliano in fretta, come se ballare fosse stato un preliminare infinito. Si sentivano quasi sulle spine forse, vicini ad un fuoco di voglia che finalmente sta trovando strada fra le calde lenzuola.

Lui è sopra di lei. Si baciano, si leccano, si annusano.

La penetra.

Iniziano a scopare lenti, la stanchezza sta prevalendo sulla voglia forse e allora scelgono un ritmo calmo. Entrambi si godono il corpo dell'altro, il respiro, la voglia. Martina sente le pulsazioni di lui, sia del pene che del cuore. Si abbracciano mentre scopano e quando si guardano negli occhi a volte sorridono.

Poco dopo Martina rivolta Daniele e si mette sopra di lui. Si muove lentamente. È completamente nuda e i capelli sciolti le coprono parte del viso e del seno. Il viso di Daniele è compiaciuto. La luce della piccola lampada sul comodino aumenta la sensazione di calore della stanza. Scopano in una pozza di umori e sudore. Daniele ad un certo punto ferma Martina, la fa distendere nuovamente sul letto e con la mano la fa squirtare. Inutile dire in che condizioni sono le lenzuola adesso.

Subito dopo Martina glielo prende in bocca e inizia a leccare. Come sempre non va subito al sodo. Parte dal basso e lentamente sale. Le piace sentire tutto il desiderio di lui concentrato nell'erezione. È duro.

Mentre si sta avvicinando per prenderlo in gola si ferma e allunga la mano verso il comodino dove c'è il telefono. Lo porge a Daniele e gli fa intuire che deve farle delle foto.

Lui sorride e chiede "vuoi che ti faccia una foto?".

Martina non si allontana dal cazzo di lui, annuisce e basta.

Daniele fa un paio di foto mentre lei ha il suo cazzo in bocca. Sembra non essere per nulla dispiaciuto dell'idea.

Dopo il momento foto scopano.

Vengono e si addormentano.

La mattina dopo alle 10 entrambi si svegliano. Il sole entra dalle fessure delle tapparelle.

Iniziano nuovamente a scopare.

Martina è sotto Daniele che stavolta è più energico della sera precedente. Anche lei ha sicuramente più energie. Fa ancora caldo e il letto è ancora umido.

Iniziano a scopare lenti e piano piano aumentano l'intensità.

Daniele con lei dà sfogo ad alcuni suoi tratti che pare che con altre tenda a limitare, tra le poche cose c'è il fatto che Martina gli dà senza problemi il culo. Lui apprezza il sesso anale, ma è un galantuomo e non lo chiede mai. Lei invece è spigliata e si lancia sempre, anche perché le piace.

Ecco che infatti Daniele la penetra analmente e il suo viso cambia. Anche l'espressione di lei cambia.

Lui sembra addentrarsi in mondi sconosciuti, lei in mondi conosciutissimi e che ama.

Entrambi ci mettono poco a venire.

Martina non si era nemmeno struccata dalla sera precedente e ha il viso sfatto.

Daniele le scatta una foto conciata così prendendola in giro, ci ha preso gusto.

Indossa una maglietta di lui che le ha prestato per dormire.

Escono per fare colazione e poi Martina scappa a casa.

Mentre è sulla strada del ritorno guarda le foto e sorride, soprattutto per quelle in cui è sfatta e con la maglietta di lui.

Rientrata a casa e Lui è lì che l'aspetta.

Martina gli mostra le foto; sembra soddisfatto di lei.

Nel pomeriggio Martina invia il link a Daniele con la [canzone](#) che ha ancora in testa dalla serata appena trascorsa.

Daniele le scrive poco dopo "Sembra quasi un addio".

Martina risponde "Devi prendere solo una parte del testo...non quella malinconica. Se escludi la parte iniziale il resto sembra parlare di noi due ieri!"

Parte 7

Martina non apriva Tinder da un po'.

Tra Lui, Daniele e il lavoro è stata un po' sommersa dalle cose da fare.

In più ha perso un po' di interesse.

In un pomeriggio di noia riapre l'app e inizia a scorrere.

Sembrerebbe però non esserci nulla di troppo interessante.

Dal nulla, mentre in realtà è indaffarata nel sistemare una pila infinita di vestiti nel suo armadio, le arriva un messaggio di Luca.

"Questa sera vado a un concerto, ti andrebbe di venire?".

Nessun "Ciao", nessun "Come stai?".

Martina è un po' sorpresa dal tipo di messaggio, ma le piace questo suo modo freddo.

"Ehy, concerto di?" risponde intanto lei, mentre continua a rimettere apposto il cambio d'armadio vista la stagione autunnale.

Luca "In realtà non lo so nemmeno io, mi hanno regalato due biglietti ed ho pensato di andarci con te, non ci vediamo da un po'".

"Volentieri, a che ora e dove ci becchiamo?".

"Bar47 alle 20 così facciamo un aperitivo insieme?" risponde Luca.

"Va benissimo" risponde Martina.

Controlla l'ora, sono le 17.17, ha tutto il tempo del mondo... è eccitata in realtà e vorrebbe sorprendere un po' Luca dopo il concerto... o magari addirittura dirottarlo da un'altra parte direttamente prima.

Visto che è già davanti all'armadio passa circa 20 minuti fissando i vestiti. Come al solito ha l'armadio pieno e non sa cosa mettere.

Decide infatti di cambiare strategia e di partire dall'intimo. Anche su quello è molto ferrata, ma pensa che sarà più semplice scegliere prima quello.

Opta infatti per un completino intimo nero parecchio merlettato con le spalline sottili e gli slip micro. Indossa anche il reggicalze con delle calze bordeaux. Nessuno sospetterebbe che seguendo quelle calze possa esserci un reggicalze e un intimo anche piuttosto raffinato e a lei questo piace.

Sceglie dopo di indossare un vestitino blu molto semplice e molto "casto" con un colletto bianco e la gonna a ruota ampia.

Per rafforzare il concetto del casto e della brava ragazza decide anche di fare due treccine.

Il trucco è invece già abbastanza forte e aggressivo.

Rossetto bordeaux, molto simile alle calze, occhio scuro e mascara.

Sceglie di mettere delle scarpe col tacco, ma non troppo alte per via del concerto.

Quando è pronta e truccata del tutto esce di casa.

E' un po' in anticipo, allora si siede al bar e scorre un po' instagram per far passare il tempo.

Luca arriva puntuale e la vede subito entrando.

La luce del bar è soffusa, c'è molta gente e un po' di confusione.

Quando lui le si avvicina lei si alza in piedi per salutarlo per bene, lui la prende per il fianco facendole percepire la forza, lei lo abbraccia attorno al collo e lo bacia delicatamente.

"Come stai?" dice subito lei.

"Bene, bene, soprattutto ora che ti rivedo. Tu?"

"Addirittura? lo bene".

Entrambi hanno due grandi sorrisi.

Luca sembra un po' diverso dall'ultima volta. È più elegante e formale, porta gli occhiali e ha un taglio di capelli diverso.

A Martina risulta ancora più arrapante delle volte precedenti.

"Ti stanno molto bene occhiali e capelli così".

Luca risponde "Grazie, mi sono dato una sistematina di recente perché a lavoro

mi hanno promosso. Lavoro moltissimo, ma mi piace”.

I due iniziano a chiacchierare un po’.

Martina allunga le gambe sotto al tavolo per avvicinarsi a quelle di Luca, per avere un primo contatto. È già eccitata solo ad averlo lì davanti.

Luca è forse sorpreso all'intraprendenza di Martina. Anche lui inizia a sfiorarla da sotto il tavolo finché allunga anche le mani sfiorandole il ginocchio.

Lei sorride, anche lui.

“Non so se ti porto al concerto Martina” dice Luca.

“Perché?”.

“uhm, vediamo... ho già il cazzo duro e non posso alzarmi dalla sedia, in più sono settimane che ti penso e ti immagino nel mio letto...”.

“Andiamo da te?” dice subito lei quasi interrompendolo. Era un po’ il suo piano del resto ed è sempre felice di riuscire a seguire quello che le salta in testa.

“Va bene” risponde lui.

Finiscono i drink con calma e intanto Martina ne approfitta per farlo eccitare ulteriormente.

“Cosa hai pensato in queste settimane?”.

“Ho pensato a te messa a 90 nel mio letto... sei una delle poche ragazze che frequento che si lascia fare parecchie cose.

Poi ho pensato a te con quel Riccardo. Ammetto di avervi pensati a letto insieme, di avervi immaginati mentre lui ti prende da dietro.”

“E ti eccitava questa cosa?” chiede Martina.

“Sì molto” Risponde lui.

“Ti piacerebbe guardarmi mentre sono a letto con lui?” continua lei.

“Forse” risponde Luca.

I bicchieri dei drink adesso sono vuoti e i due senza dire più nulla vanno verso casa di lui.

Quando arrivano sul pianerottolo del piano già si sente da dietro il cane di Luca che abbaia. Appena la porta si apre infatti salta addosso a Martina che lo coccola un po’.

“È mia stasera, non toccarla!” dice Luca sorridendo guardando il cane e Martina. Lei sorride e quando si chiudono la porta dietro le spalle, senza nemmeno togliersi il cappotto, lo prende per mano e lo tira a sé e gli sussurra guardandolo negli occhi “Sappi che anche io avrei particolarmente voglia di fare un po' di cose spinte con te”.

Si baciano... un limone lunghissimo. Intanto un po' impacciati si spogliano e lasciano cadere i vestiti. Quando sono già senza scarpe e senza giacche lui la ferma un attimo per mettere in ordine l'ingresso per via del cane... “non vorrei avere il cappotto pieno di peli spero” dice lui.

“Che bravo ragazzo” dice lei.

“Ti faccio vedere subito il bravo ragazzo” aggiunge lui.

“Con quegli occhiali e quel taglio di capelli sembri proprio a modino”.

Luca la prende per il collo da dietro, le infila le unghie nella carne, lei geme. La conduce verso la camera da letto portandola così per il collo.

Quando entrano in camera si chiudono dentro la porta e lui la spinge sul letto. Sono ancora vestiti e di lui si vede ben chiara l'eccitazione.

Martina è sul letto e mentre lui si toglie il maglioncino, lei apre le gambe e tira su la gonna, guardandolo dritto in faccia.

“Ho già tolto le mutandine, così sono pronta!” dice con indosso il vestitino da brava ragazza, le treccine e il reggicalze.

“Lo vedo bene” dice Luca sfiorando la figa di lei che gronda.

Lei si alza e si spogliano entrambi, resta solo con calze e reggicalze, lui nudo. Lo fa distendere sul letto e gli salta cavalcioni, gli prende il cazzo in mano e spostandosi col culo tra le gambe di lui inizia a fargli un pompino.

Come sempre inizia a gustarselo dal perineo e dalle palle. Le piace la sensazione sulla lingua e le piace poter guardare dal basso verso l'alto. A vederla così a volte non sembrerebbe che le piace “stare sotto” a letto, eppure è così... Si lancia quasi come una femme fatale e poi non vede l'ora che la ribaltino.

Le piace farli uscire di testa e farsi prendere con violenza, dopo averli stremati.

Dopo perineo e palle passa all'asta, salendo lentamente. Ogni tanto mordicchia lateralmente, prima con una leggera pressione, poi più forte... fin quando lo prende in bocca e piano piano fa su e giù lentamente.

Si bagna le labbra e bagna bene l'asta in modo da inumidirla bene per poterlo prendere tutto fino in gola. Appena è umido abbastanza infatti va giù.

Luca ribalta gli occhi.

Fa così un paio di volte e sente il cazzo di lui che sempre di più si gonfia.

A quel punto Luca prende in mano la situazione e la prende per i capelli...così da farla alzare e farla allontanare dal suo cazzo. La guarda negli occhi e le dice "vuoi divorarmi?".

"L'idea è un po' quella... voglio farti impazzire".

"Non resisto molto se fai così, rischio di farti male"

"E' una minaccia?" chiede Martina con un ghigno.

"Forse" afferma lui.

Martina si dimena, lui vuole già penetrarla ma lei non è ha abbastanza, vuole che lui sia ancora più duro, ancora più desideroso.

Lottano un po' con forza. Lui è sopra di lei e poi lei sopra di lui, finché la ribalta ancora.

A quel punto decide di penetrarla con forza.

Martina geme, ma lui entra così facilmente che è quasi sorpresa. È completamente bagnata.

"Sei fradicia Martina"

"Cosa vuoi tu? Tra i tuoi occhialetti da bravo ragazzo e la forza che ci metti... non posso non grondare e trattenermi!"

Mentre lui è sopra di lei se la gode prima lentamente, ormai ha in mano la sua preda e se la gusta piano piano. Dopo 10 minuti la gira e si siede. Martina ora è a cavalcioni sopra di lui, che intanto è poggiato alla testiera del letto e la prende per le natiche.

"Mi piaci vestita così con solo reggicalze e calze"

"Posso essere al tua puttana stasera?"

“Tutte le volte che vuoi” risponde lui. Così Martina mentre è sopra di lui inizia a sciogliere lentamente le due treccine facendo cadere sul seno e sulla schiena la lunga chioma.

A quel punto lei inizia a muoversi col bacino...inarca la schiena e se lo spinge dentro con forza. È tutto dentro...

Lui, con le mani ancora sul culo di lei, se la tira a sé come a voler arrivare col cazzo in gola. Lei gli lecca il collo e gli morde le orecchie. Piano pian aumenta il ritmo. Si poggia sui piedi per poter far quasi uscire il cazzo di lui e poi si ributta giù. Vista da fuori sembra Lady Godiva.

Luca non resiste e poco dopo la gira. La penetra da dietro e spinge forte. Martina è così bagnata che si sente il clap clap della pelle contro la pelle e mentre è a 90 si gira con lo sguardo verso di lui e sorride.

“Quello sguardo...” dice lui.

Continuano a scopare così. Sudano, sono bagnati, fa caldo. Tra sudori e umori lui la penetra analmente e lei è così bagnata che entra tutto liscio.

Luca ci dà dentro, il clap clap si sente anche così.

Mentre lei è lì completamente sbattuta che geme riesce a dire poche cose e tra un gemito e l'altro gli fa capire che vorrebbe andare in bagno.

Lui mentre ancora la scopa rallenta piano piano e poi di sdraia accanto a lei

“Vai” le dice.

“No, che hai capito, vieni con me”.

Luca la segue.

Martina entra in vasca e si inginocchia.

“Pisciarmi addosso”.

Luca sgrana gli occhi e senza dire nulla lo fa.

Lei lo guarda negli occhi e gli dice “è calda”. Lui senza riflettere troppo appena finisce le dà un ceffone.

Appena realizza di averglielo dato si ritrae, quasi come se avesse sbagliato.

“Allora non sei poi così un bravo ragazzo” dice lei.

Lui è quasi sollevato dalla frase di Martina e sorride “Non mi era mai accaduto”.

“A me sì” aggiunge lei.

Mentre lei è sporca della pipì di lui, anche Luca decide di entrare in vasca.

L'acqua inizia a riempire la vasca e i due continuano a scopare tra piscio e acqua.

Lei è nuovamente a cavalcioni di lui quando lui le dice di volergliela leccare. Lei si alza in piedi, mette un piede sul bordo e apre le labbra e dice "E' tutta tua". Luca ci affonda la faccia e inizia a leccare finché ad un certo punto anche lei piscia addosso a lui. In faccia più precisamente.

Anche lui sembra apprezzare particolarmente.

Quando lei finisce lui continua a leccarla, un po' le labbra, un po' il clitoride e anche il culo. Martina è ancora bagnatissima e geme.

Prima di continuare decidono di prendersi una pausa, ancora nessuno dei due è venuto e nessuno dei due ha fretta di farlo, vogliono entrambi godersi i loro desideri, eccitazioni e voglie l'uno con l'altro.

Luca esce al volo dalla vasca e poi dal bagno... torna subito con una sigaretta e rivolto a Martina dice "Voglio che fumi per me".

Lei risponde stupita "Ma non fumo".

"Non importa" aggiunge lui "Voglio vedere le tua labbra sulla sigaretta".

Martina, eccitata per la strana proposta, esegue.

Luca ha un fetish per le labbra sulla sigaretta, le trova un forte riferimento alle labbra poggiate sul pene durante un pompino.

Una mezz'ora dopo, umidi dal bagno vanno nuovamente in camera e lei gli sussurra "Usami come fossi solo un pezzo di carne, come se non avessi una persona davanti a te, ma come fossi un oggetto, una bambola, nulla".

Luca tira fuori ancora un'energia incredibile e inizia a scoparla. Le mette in faccia un cuscino e continua.

Quando Martina sente il cuscino sulla sua faccia le viene un brivido dietro la schiena. Le piace... è uno dei suoi giochi preferiti essere trattata come un pezzo di carne.

Mentre lui è sopra di lei, completamente dentro, completamente gonfio viene e mentre lei lo sente pulsare dentro di lei viene.

I due stremati si addormentano e quando al mattino Martina apre gli occhi vede lui accanto a lei che la fissa... ha su gli occhiali.

"Sappi che ormai i tuoi occhiali sono il mio nuovo feticcio".

E tornano a scopare.

Parte 8

Martina è sul divano, sta leggendo un libro godendosi un po' di relax.

Ultimamente tra il viaggio a Praga, il lavoro, Lui e i vari *amici* non ha avuto molto tempo per sé stessa. Non che passando con loro del tempo non si goda sé stessa, anzi, ma sicuramente godersi una pausa da sola ogni tanto le fa bene.

È quasi il crepuscolo, le luci fuori si accendono mentre il sole cala. L'autunno si avvicina.

È la stagione che preferisce.

Ad un certo punto il telefono inizia a vibrare, le arrivano un po' di messaggi uno dietro l'altro. Sul momento non ci fa molto caso ma quando diventa insistente gira il telefono, che finora era rivolto in giù per non distrarla. Vibrava quasi come se fosse una chiamata e invece erano solo dei messaggi mandati uno di seguito all'altro. È una cosa che Martina odia.

Nonostante veda le anteprime non ci bada molto e continua a leggere. Per un po' non ne arrivano. Dopo 15 minuti Claudia la chiama per chiederle se le va di andare insieme a teatro.

“è un po' che non vado, per cui vengo molto volentieri, a che ora ci vediamo?”.

Claudia risponde “Vediamoci direttamente lì 20 minuti prima dello spettacolo, ti aspetto fuori”.

Le due amiche si salutano.

Mentre Martina finisce di leggere il capitolo per poi prepararsi per il teatro si ricorda di Davide, un ragazzo con cui aveva chiacchierato su Tinder qualche tempo prima. Lavora proprio nel teatro dove andrà a vedere lo spettacolo.

L'aveva invitata mille volte ad andare a vedere uno spettacolo, ma non aveva mai trovato il tempo... o forse non aveva mai voluto trovarlo.

Gli scrive dall'app “Pare che stasera ci potremmo incrociare”.

Non essendosi scambiati i numeri di telefono dà per certo che la probabilità che

lo riesca a beccare sia bassa. “Magari non entra nemmeno più su Tinder” pensa tra se.

Dopo essersi fatta una doccia veloce, essersi truccata e vestita recupera il telefono e lo mette in borsa senza nemmeno guardare le notifiche. È di fretta.

Prende le chiavi, la giacca e chiude la porta.

Mentre è in ascensore prende il telefono e vede che Davide ha risposto.

“Ti va di venire dietro le quinte?”.

Una risposta cruda e semplice. Martina non vuole farsi scappare l'occasione e risponde subito di sì.

Si scambiano i numeri così da potersi beccare più facilmente.

“Scrivimi appena arrivi così ci vediamo prima dello spettacolo e ti do le indicazioni per raggiungermi”.

Martina scrive a Claudia per darle la notizia che faranno un giro sul palco tra un atto e l'altro. Claudia è molto contenta, da ragazzina lavorava nello spettacolo anche lei.

Mezz'ora prima sono entrambe già davanti al teatro. Martina scrive subito a Davide per dirle che è arrivata, lui è già lì fuori ad aspettarle.

“Ciao”

“Ciao”

I due si salutano come se si conoscessero. In effetti hanno chiacchierato ma non si sono mai visti prima.

“Lei è Claudia” dice Martina, presentando i due.

“Non ho molto tempo perché sono in pausa sigaretta, qui ci sono due biglietti, da qui dovrete vedere molto bene tutto lo spettacolo. Tra primo e secondo atto ti scrivo, così nella pausa di 20 minuti vi faccio fare un giro”.

Davide mette in mano alle ragazze due biglietti per un palchetto centrale e le due ragazze decidono infatti di regalare a una signora i loro due.

“Wow, sono sorpresa, grazie” sorride lei e Claudia subito con lei.

“Ci vediamo dopo allora”.

“A dopo”.

Le due ragazze entrano e vengono accompagnate sul palchetto. In effetti da lì si vede benissimo.

Si siedono e chiacchierano un po'. Insieme a loro ci sono una donna e un uomo, una coppia sulla quarantina.

Le luci in sala iniziano ad alzarsi e abbassarsi, manca poco all'inizio del balletto. Si mettono comode.

Martina da un occhio al telefono per vedere se Davide le ha scritto, ma nulla.

Controlla che il telefono sia in modalità silenziosa, lo mette in borsa e lo spettacolo inizia.

Entrambe sono assortite dallo spettacolo. Restano composte per tutto il tempo, anche perché non sono da sole.

Quando la prima parte dello spettacolo finisce, Martina prende subito il telefono dalla borsa. Sa che ci sono 20 minuti di pausa e che quindi deve essere veloce a raggiungere Davide.

Da parte di lui però non c'è nessun messaggio con le indicazioni; “che strano”.

Quando si gira per uscire dal palchetto lui è lì.

“Sono venuto a prendervi così da evitare che vi perdiate, avevo il tempo e ne ho approfittato”.

Martina sorride e lo segue.

A passo deciso Davide le guida verso il palco, fanno diversi piani di scale a salire e a scendere. Il ragazzo apre la porta e bam, eccole sul palco con accanto ballerini, macchinisti e tantissime altre persone.

Claudia sembra una bambina di 5 anni in un negozio di dolci coloratissimi.

Martina è affascinata da ogni singolo dettaglio.

C'è in corso un cambio scena e vedere tutta quella gente muoversi così in fretta per ricreare la magia dello spettacolo è affascinante.

“Venite” dice lui, “vi porto su, così vi faccio vedere il palco dietro le quinte dall'altro”.

Tutti e tre attraversano il palco. A separare Martina e Claudia dal resto del mondo c'è una tenda pesante e rosso scuro, da lì comincia tutto... ogni giorno nasce una storia. Quel sipario separa chi interpreta un ruolo, o più profondamente una parte di sé stesso, e chi invece si gode un momento al di fuori della realtà.

Martina si guarda attorno e segue silenziosa e attenta Davide.

Quando sono dall'altro lato del palco prendono un ascensore. Devono fare 2 o 3 piani, ma l'ascensore va lento.

In quei pochi secondi Martina si fa un trip.

Lei e Davide sono da soli e il viaggio nell'ascensore dura tantissimo. Si guardano, inizialmente entrambi con sguardo sicuro, subito dopo con sguardo vorace.

Lei vorrebbe avvicinarsi a lui, ma si trattiene.

Lui lo nota ed è come se leggesse un sì da parte di lei affinché la divori.

I due si baciano sotto la luce fredda dell'ascensore. Martina odia la luce fredda e la luce dall'alto e quello spazio lì è esattamente tutto ciò che non sopporta, ma in quel momento ne è attratta. Fa parte di una scena, della sua scena.

Si baciano senza dirsi nulla, si avvinghiano. È alto lui e lei sembra dover scalare una montagna per continuare a baciarlo e per avvicinarsi al collo. Lo annusa, lo sfiora. Lui la alza da terra come se fosse leggerissima. Non è lui che si abbassa per baciarla, ma è lui che la tira su.

È tutto molto animalesco.

Continuano ad avvinghiarsi e lei è bagnata. Nota che anche lui è eccitatissimo, ma non lo sfiora, vuole che sia lui a prendere l'iniziativa.

Davide continua e le sposta così i capelli dalla spalla per poi abbassare un po' il bavero della giacca, così la bacia su una spalla.

Lei avvicina le mani al culo di lui e lo stringe, piano piano fa scivolare le mani sui fianchi di lui per poi arrivare davanti e toccare la sua eccitazione.

La sente tra le mani, è forte.

Il ragazzo prende questo gesto come un secondo sì e capisce che può andare oltre. Le infila le mani in mezzo alle cosce e sposta le mutandine, sente subito che è completamente bagnata e le sorride.

Martina lo fissa negli occhi e allarga le gambe. Lui scende lentamente, si inginocchia e inizia a leccare. Lecca come se stesse bevendo dalla migliore fonte. Sembra non avere fretta. Prima le lecca le labbra esterne e piano piano si addentra, fino a stuzzicare il clitoride e a penetrarla con la lingua.

Subito dopo smette di penetrarla con la lingua per penetrarla col cazzo.

Lei è con le spalle allo specchio ma vorrebbe guardarsi, allora lo invita a girarsi.

Quando è contro la parete col viso schiacciato sulla lamiera fredda viene penetrata da dietro.

Le porte dell'ascensore si aprono. Il trip di Martina finisce così.

In pochissimi secondi si è fatta un viaggio di un'ora. Ovviamente le è piaciuto e si rende conto di essere completamente bagnata.

Arrivati al piano ci sono diverse persone.

Sono arrivati parecchio in alto e affacciandosi vedono il palco che sta per essere completato di tutto l'allestimento della scena.

Mentre Martina si sporge per vedere giù, Davide la osserva. Lei non ci bada molto.

Poco dopo si sente una voce che avvisa che mancano 5 minuti all'inizio dello spettacolo.

Tutti e tre insieme riprendono al volo l'ascensore. Davide le accompagna al corridoio più vicino per farle tornare al palchetto. Le due ragazze seguono la strada, e giusto in tempo arrivano a sedersi comode.

Sono sole, la coppia che prima divideva lo spazio con loro non c'è più.

Inizia nuovamente lo spettacolo.

Nella pausa successiva non succede nulla. Davide non le scrive né lei scrive a lui.

A fine spettacolo non riescono nemmeno a vedersi per un saluto perché lei deve scappare, ha un appuntamento con Daniele che pare le debba dire qualcosa di urgente.

Mentre è in tram scrive un messaggio a Davide "Sono scappata. Grazie mille del posto super figo e soprattutto del giro sul palco".

Lui risponde dopo circa mezz'ora, quando lei è quasi arrivata da Daniele.

“Alla prossima. A presto.

Comunque hai un bel culo”.

Martina quando legge sorride e risponde subito “E come hai fatto a vederlo? Ero sempre rivolta verso di te”.

D. “I momenti li trovo sempre”.

La conversazione finisce lì.

Quando Martina arriva da Daniele lui appare molto freddo e distaccato.

“Hey, come stai?” subito gli dice.

“Bene bene, ho grandi novità”.

Martina sorride, sa bene cosa aspettarsi; qualche tempo fa Daniele le aveva detto di avere incontrato una ragazza molto interessante. Avevano chiacchierato a lungo a riguardo. Si vedeva bene che negli occhi di lui c'era della malinconia ma anche voglia di mettersi in gioco.

Scherzando, mentre lui le racconta della nuova fiamma, Martina gli ricorda che si erano fatti una promessa e che lei doveva tenerlo lontano da relazioni amorose.

“Voglio lanciarmi!” dice lui.

Martina sorride quasi come una mamma col proprio figlio alla prima cotta, malinconica anche lei.

Dopo qualche ora passata con Daniele decide di andare a casa. Ha voglia di continuare a leggere e finire così il suo venerdì sera.

Nella sua testa risuona

E questa notte, per l'ultima volta

Lasciati andare

Respira forte

La nostra ultima canzone

E non ti girare

Adesso balla

La nostra ultima canzone

Motta – La nostra ultima canzone

Quando arriva a casa, prima ancora di spogliarsi scrive un messaggio a Davide
“comunque mi sono fatta un trip oggi”.

Il ragazzo visualizza e risponde subito “Almeno sono utile a qualcosa, o non c'è niente?”.

Lei risponde con “Ti racconterò”, lasciandolo in sospeso.

Parte 9

Martedì mattina alle 8 Martina puntuale si sveglia.

È un po' eccitata, forse per un sogno o forse ancora per il trip che si è fatta riguardo Davide a teatro.

Di solito in settimana preferisce dedicarsi interamente al lavoro, ma è particolarmente scarica di progetti nuovi per cui ha più che altro voglia di uscire e di vedere gente.

Mentre fa colazione le torna in mente la serata da poco trascorsa con Luca. Un flashback del suo sguardo e dei suoi occhiali le salta in mente.

Sorride.

Quando butta giù l'ultimo boccone gli scrive un messaggio per chiedergli come sta.

Luca non ci mette molto a rispondere e iniziano a conversare finché lui non chiude di fretta la conversazione per entrare in riunione.

"Possiamo sentirci in pausa pranzo?" le chiede.

"certo" risponde Martina.

La ragazza si mette a lavorare.

Alle 13 puntuale Luca le scrive: "Ma se ti chiedessi di uscire per un aperitivo?".

"Stasera sono libera" risponde lei.

"Alle 18 esco dall'ufficio, ci vediamo per le 18.30?".

"Va bene".

Veloci e decisi, entrambi con l'obiettivo comune di divertirsi, si rimettono a lavorare.

Martina lavora un po' a rilento e con fare distratto. Ha continui flashback di Luca, Davide e Daniele.

Tra se e se pensa a quanto le piace la sensazione di sentirsi oggettificata mentre è a letto con un uomo, che sia il suo Lui o Daniele, Luca o Stefano in quel momento lei si percepisce come un oggetto di piacere.

Al pensiero di questa cosa, e al passare tra i pensieri delle immagini dei vari uomini con cui è stata nell'ultimo periodo, si bagna.

Il volto di Martina è completamente immobile e immerso tra pensieri sporchi che vagano tra le scene in albergo a Praga, ascensori in teatro e vasche da bagno. E' eccitata e senza accorgersene la sua mano scivola verso la sua figa attraversando prima i seni.

Infila le mani nei pantaloni della tuta e si tocca.

Sfiora prima il pube ricoperto da peli corti e poi affonda delicatamente due dita dentro.

Solo al tocco del bagnato si rende conto di cosa stia facendo.

Per un attimo si osserva da fuori, si vede seduta alla scrivania a gambe aperte e con la mano nei pantaloni. La testa rivolta all'indietro come in un tripudio di piacere.

Si trova eccitante. La sua immagine stessa la eccita.

Nella sua testa ripercorre la scena in vasca con Luca, quando limpida e senza riflettere troppo gli chiese di farle la pipì addosso.

Rivede ben chiara la faccia di Luca mentre le piscia addosso, spaventato ma anche soddisfatto della scena.

Ripercorre la scena della prima volta con Daniele, quando si annusavano e si scoprivano. Rivede lucidamente il momento in cui le nomina il suo stesso sguardo che lo fa uscire di testa.

Ripercorre lo sguardo della gente che la osservava alla festa con il suo Lui, mentre esegue gli ordini e assume le posizioni che le suggerisce.

Rivede la sua immagine riflessa nello specchio dell'ascensore del teatro, quella scena che non ha vissuto ma che avrebbe voluto.

Arriva il momento della stanza d'albergo. Si rivede sul balcone, mentre piano piano si spoglia prima per un uomo e poi per un altro, con in testa il suo lui che

l'aspetta in un'altra stanza. Si eccita pensando ai due uomini avuti nella stessa sera ma in due differenti momenti.

Intanto la sua figa è bagnatissima; inizia a percepirlo dalle cosce umide. Le sue dita si muovono molto lente, è la testa a viaggiare veloce. Non ha fretta, non le interessa l'orgasmo... le interessa sentirsi viva e sentire i loro corpi addosso a lei che godono di lei.

Ad un certo punto sembra quasi che si stia risvegliando da un sogno, e viene interrotta dalla vibrazione del telefono.

Si risveglia da suo sonno/sogno, Luca la sta chiamando. Tra se e se pensa che forse senza accorgersene sono già le 18.30.

Un po' affannata, come se avesse percorso la maratona di New York, risponde. "Ciao Luca".

"Ehy a che punto sei? Sto uscendo adesso da lavoro, dove ci vediamo?"

Martina gira lo sguardo verso l'orologio appeso in studio

18.09

"Tarderò una quindicina di minuti rispetto all'orario che ci siamo dati, scusami ma mi sono persa su un lavoro".

"Nessun problema" risponde Luca, "Se ti va passo a prenderti sotto casa tua".

"Va bene" risponde Martina, mentre intanto cammina verso la camera e prende i vestiti.

Chiude la chiamata e sorride.

Si infila in doccia, si tocca ancora e lava via tutta la bava, quasi fatica da quanto è viscosa. Non viene.

Si veste, si trucca e in meno di 20 minuti è pronta.

Quando prende il telefono trova l'anteprima del messaggio di Luca che dice "sono qui sotto, ti aspetto".

Infila le scarpe, prende la borsa e chiama l'ascensore.

Mentre è in ascensore non può che ritornarle in mente Davide... che però svanisce subito appena le porte si aprono sul grande atrio. Apre il portone e trova Luca che l'aspetta in auto.

Apre la portiera ed entra in macchina.

Luca è lì con i suoi occhiali e Martina è già eccitata. Si danno un bacio e partono. "Dove si va?" chiede Martina.

"Un mio amico dà una festa a casa sua, pensavo di passare per un saluto, un drink e poi andiamo a cena" risponde lui.

Lei aveva piani ben diversi in mente, ma sorride e risponde "ottimo, volentieri".

Nei 20 minuti in auto chiacchierano un po', Luca le racconta del lavoro e dei nuovi progetti, ma lei è un po' distratta.

Quando arrivano a casa di Matteo trovano subito parcheggio, suonano il citofono e mentre aspettano che venga aperto lui le mette una mano attorno al fianco.

"Quarto piano" urla una voce, con in sottofondo della musica e gente che chiacchiera.

Prendono l'ascensore e limonano come due adolescenti fin quando arrivano al piano. Già da dietro il portone si sente il brusio della gente e la musica.

La porta è socchiusa e senza nemmeno suonare il campanello entrano chiudendo dietro di sé la porta.

La grande sala è piena di gente, Matteo gli va incontro e si presenta a Martina, dopo le presentazioni chiede subito "Cosa bevete?".

Luca risponde "Negroni" e Martina risponde "Cosa propone la casa?".

Matteo fa per rispondere quando Luca lo interrompe e dice "Per lei un gin tonic".

La ragazza sorride, era ciò che voleva ma non le sembrava carino chiedere in maniera troppo diretta.

Mettono via i cappotti mentre Matteo va in cucina e prepara per loro i drink, poco dopo lo raggiungono e Martina si presenta a un po' di gente nella stanza.

Chiacchierano un po' con un gruppo di amici di Luca e Matteo mentre sorseggiano lei il gin tonic e lui il negroni.

Sono le 20 e Martina si sente a suo agio tra quegli sconosciuti. Ha ancora voglia ovviamente, ma rimanda volentieri di qualche ora per godersi un po' di relax tra

quella gente.

Passa al secondo drink, sempre gin tonic. Ogni tanto perde di vista Luca, ma anche lei si perde in conversazioni con altre persone.

Qualche ora dopo e dopo 2 drink a testa si incontrano in corridoio.

La luce è spenta, non c'è nemmeno una lampada a fare luce, l'unica fonte di luce è quella proveniente da salotto e cucina.

Lei è appena uscita dal bagno e lui stava per andarci. Si sorridono un po' maliziosi e Luca le dice "vado al bagno, mi aspetti qui?".

Martina sorride annuendo e aspetta nella penombra. Mentre è lì in attesa che lui esca dal bagno si guarda un po' attorno, su quel corridoio si affacciano il salotto, il bagno e tre altre porte. Una è socchiusa e intravede un letto dal quale distingue bene delle lenzuola grigie e le tende chiare da dove filtra la luce dei lampioni in strada.

Non ci mette molto a far pensieri su Luca e su quella stanza che non sa di chi sia.

Dopo poco Luca esce dal bagno, spegne la luce, chiude la porta e spinge Martina contro il muro per baciarla... tra un bacio e l'altro le sussurra "seguimi" e, come se fosse scritto nella testa di entrambi con le stesse identiche parole e immagini, Luca la porta in quella stanza.

Quando sono dentro Martina dice "Ho fissato questo letto per tutto il tempo in cui eri in bagno" e si siede sul letto guardando Luca dal basso verso l'alto. Lui le sale addosso facendola sdraiare e inizia a baciarla.

"Forse dovremmo chiudere la porta a chiave" dice lei.

"Forse?" aggiunge lui.

E iniziano a spogliarsi.

La porta resta solo socchiusa. Il brusio della gente si sente chiaro, come anche la musica. Non accendono nessuna luce, restano nella penombra dei lampioni.

Iniziano a spogliarsi frettolosi, come se avessero poco tempo. Colpa forse dell'ansia della porta aperta e del fatto di non sapere di chi fosse quella stanza.

Martina toglie solo le calze e resta in gonna e reggiseno. Luca indossa la maglietta

e basta.

Iniziano a scopare piano piano cercando di non fare rumore. Lui è sopra di lei e le dà dei colpi lenti. Martina sente benissimo pulsare il cazzo di lui, le sente gonfiarsi sempre di più ma soprattutto sente che si trattiene. Trattiene il ritmo irruento che vorrebbe incalzare ma non può.

Un po' lo istiga cercando di leccargli il lobo dell'orecchio, infatti i colpi più forti non tardano ad arrivare. Vorrebbe ansimare ma si trattiene anche e quando sta per farlo lui le mette una mano sulla bocca fissandola come per dirle di fare silenzio, lei annuisce e lui toglie la mano rallentando il ritmo.

Il gioco continua così per qualche minuto, finché lei non salta sopra di lui.

Da subito inizia a muoversi con un ritmo sostenuto, ma silenzioso.

Entrambi hanno l'orecchio teso verso la porta. Ogni tanto sentono passare qualcuno che va in bagno e rallentano per evitare rumori sospetti.

Mentre lei è a cavalcioni su Luca gli sfilta la maglietta e toglie il reggiseno, è un po' esibizionista e vuole mostrargli le tette. È una cosa che le piace molto quando sta sopra.

I due continuano tranquilli e Martina inizia un po' ad ansimare. Il ragazzo forse non se ne accorge e iniziano a scopare come se fossero da un'altra parte, come se non ci fosse il rischio di essere visti.

Ad un certo punto, dallo specchio nell'angolo della stanza, Martina vede riflesso qualcuno che dalla porta osserva. Non distingue bene la figura, non comprende nemmeno se è un uomo o una donna; come se non ci fosse continua a scopare... dopo 5 minuti circa controlla ancora se la figura sia lì ancora a spiare.

C'è.

“Abbiamo uno spettatore” sussurra lei.

Luca sul momento fa un balzo ma lei lo blocca e sorride. Lui capisce che a lei non importa, ma che anzi la eccita. Coglie la palla al balzo e la prende a novanta rivolgendola in modo che lei possa vedere ancora meglio la figura alla porta attraverso lo specchio.

Diventa un gioco a tre con un perfetto sconosciuto o una perfetta sconosciuta.

Mentre Martina è a 90 che ansima, Luca le prende i capelli facendole piegare

completamente il collo e bloccandola col gomito sulla schiena. Quasi non respira per quanto è piegata.

I due continuano, Martina viene e dopo l'orgasmo si mette in ginocchio a terra, con la bocca aperta e implorante. Luca coglie il desiderio della ragazza e si masturba venendole in bocca.

Lei ingoia tutto.

Entrambi scoppiano in una silenziosa risata e si rivestono. Insieme ricompongono il letto di non si sa chi, mentre intanto la figura ignota sparisce.

Qualche minuto dopo escono dalla stanza e trovando il bagno vuoto si infilano dentro. Martina fa subito pipì, mentre Luca è seduto sul bordo della vasca con la faccia sorridente e incredula.

"Che strano" dice lei, "mai successo una cosa così, è eccitante".

"Non è mai accaduto nemmeno a me, solo che adesso non so come uscire dal bagno e mantenere il mio comportamento come se nulla fosse".

"Non lo so nemmeno io, ma sarà divertente" dice lei.

Escono dal bagno e si uniscono a gente che in sala continua a chiacchierare.

"Sono le 22.30" dice Luca rivolto a Martina mentre lei chiacchiera con altra gente. Un tizio sente la frase e dice "Se vi va noi pensavamo di andare a ballare stasera, volete unirvi?".

Martina guarda Luca e fa spallucce, come per dire che per lei è indifferente. Tra se pensa che del resto ha già ottenuto ciò che voleva, per cui ha senso anche un po' svagarsi.

"Okay" risponde Luca.

"Vado a prendere un altro drink Luca, vuoi qualcosa?".

"Sì grazie, dell'acqua perché devo guidare".

"Va bene" sorride lei.

In cucina trova Matteo che è indaffarato nel fare drink a un po' di gente e gli chiede subito se vuole una mano.

"No Martina, grazie, goditi la serata sei mia ospite"

"Ti do una mano volentieri, almeno stacco un po' dalla vita sociale"

“Ti stai divertendo?” aggiunge lui mentre intanto lei taglia qualche fetta di limone.

“Molto” risponde lei.

“Vi frequentate da molto con Luca? Noi se non sbaglio ci eravamo già visti tempo fa, per un concerto”

“Ah cavolo sì, ora ricordo, concerto degli Apparat giusto???”

Comunque ci vediamo ogni tanto” risponde, poi sorride pensando tra se e se che vorrebbe evitare che la conversazione finisse con fraintendimenti strani.

“Sembra parecchio preso” aggiunge lui.

“Ci divertiamo, tutto qui. Vado a portargli dell'acqua. Torno subito”.

Martina ne approfitta per raffreddare un po' la conversazione e prende il bicchiere d'acqua che aveva promesso a Luca. Quando si avvicina al gruppo di amici in sala non trova il ragazzo.

Una ragazza capisce subito al volo che Martina sta cercando Luca e le dice che è fuori in terrazzo.

Luca sta fumando una sigaretta, Martina gli porge il bicchiere e subito dietro di lei c'è Matteo.

“Sono riuscito a mollare un po' la produzione continua di drink” dice, “Spero non siano tutti sbronzi”.

Mentre sono tutti sul terrazzo Martina sorseggia il suo drink mentre rivolge uno sguardo in giro come per cercare un volto complice, non trova risposta in nessuno però, né uomini né donne.

Un po' brilla si avvicina a Luca chiedendogli un abbraccio per essere scaldata. Lui è poggiato contro la ringhiera e lei si mette proprio davanti a lui che capendo la situazione la abbraccia. Il culo di Martina è perfettamente a contatto con i jeans di lui. Sente la lampo sfiorarle le chiappe e inizia a muoversi. È ancora eccitata. Vorrebbe trattenersi forse, ma vede che Luca sta al gioco.

Davanti a lei Matteo e altre persone chiacchierano. La musica della sala si sente anche fuori... ad un certo punto Martina coglie un [intro](#) e senza dire nulla entra nel salotto come se fosse sotto ipnosi, colpa probabilmente dell'alcool.

Da fuori si vede benissimo la scena perché le grandi vetrate sono senza tende.

Adesso Martina è in sala. Le luci sono soffuse e attorno a lei c'è un po' di gente che balla. In pochi secondi è in mezzo a circa 20 persone che conosce da meno di 4 ore. Inizia a muoversi ballando e a sudare in mezzo a quelle persone... da fuori Luca la osserva.

Martina ad un certo punto ha lo sguardo verso di lui e inizia a strusciarsi con gente random fissandolo. Lui continua a fumare accendendo una seconda sigaretta, sembra eccitato.

Lei sorride, mentre lui avvicina una mano al cazzo come per farle capire che è duro.

Quando la canzone finisce lui entra in salotto e la bacia.

"Pare sia ora di andare a ballare Martina".

"Andiamo, mi stavo scaldando un po'".

"Hai scaldato anche me" aggiunge lui...

Quando Martina rientra a casa dopo essere stata in discoteca con Luca e i rispettivi amici ci mette poco per addormentarsi.

Alle 11 del mattino si sveglia e con sorpresa trova un messaggio di Jacopo. Non si erano più sentiti perché lei evitava di scrivergli vista la raccomandazione di lui.

"Che sorpresa sentirti, come stai?"

I due iniziano a conversare un po' finché il ragazzo non le confessa di essersi lasciato con la fidanzata.

Martina è dispiaciuta per la cosa e i due iniziano a diventare parecchio intimi nella conversazione, non solo dal punto di vista sessuale, ma prima di tutto lei sembra supportarlo.

Scherzando si fanno un po' di battute sul rivedersi e chiacchierare un po', fingendo quasi di volersi rivedere solo ed esclusivamente per supporto morale.

Si danno appuntamento per una passeggiata al parco.

Quando si incontrano si salutano subito con un caloroso abbraccio e iniziano a camminare random in mezzo al verde.

Attorno a loro c'è gente che fa jogging, bambini che giocano, cani che corrono. È lo stesso parco di quando si è vista con Federico, uno dei primi ragazzi col quale

Martina ha iniziato le sue riflessioni. Mentre passeggia e chiacchiera con Jacopo infatti gli ritorna in mente proprio Federico e la serata passata insieme.

"Ti va di venire da me?" dice ad un certo punto dal nulla Jacopo.

"Volentieri" risponde Martina... e i due iniziano a camminare verso casa del ragazzo che è poco distante dal parco.

Mentre passeggiano per andare a casa Martina ne approfitta per scrivere un messaggio a Federico e chiedergli come sta.

Quando arrivano Jacopo la fa accomodare in salotto, "Ti va di fare un aperitivo?" dice andando verso la cucina.

Martina annuisce e chiede se ha bisogno di una mano.

Jacopo risponde di sì e lo segue.

"Ti va di andare su in terrazzo?" aggiunge lui.

Lei annuisce ancora e insieme preparano un piccolo vassoio con stuzzichini, due bicchieri e una bottiglia di vino.

Il terrazzo è due piani sopra casa del ragazzo, insieme prendono l'ascensore e vanno su.

Lo spazio è piccolo, ma Jacopo lo ha allestito in maniera carina. Ci sono due sdraio, l'erbetta finta, dei pouf e delle lucine carine. Si vede tutta la città.

La temperatura autunnale si fa sentire e ormai Martina indossa un cappotto leggero.

I due si siedono e iniziano a chiacchierare fissando un po' il cielo. Fanno un brindisi a lui e al fatto che sta superando la crisi d'amore e inizia a star bene.

"Sai Martina.... ci siamo mollati da un po' con la mia ex ma non avevo ancora avuto occasione e forse voglia di vedere qualche altra ragazza" sembra quasi una confessione quella di Jacopo.

"Sono contenta che tu ne stia parlando con me" risponde lei quasi con fare fraterno.

Mentre chiacchierano lui avvicina la mano al bracciolo della sdraio di lei e le sussurra "Ammetto che sei stata importante in questa situazione".

Lei lo guarda con sguardo interrogativo e mentre sta per dire qualcosa lui la interrompe e dice "Quando ci siamo visti avevo da poco scaricato Tinder, mi ero

visto con qualche ragazza e mi sono parecchio divertito, poi ci siamo conosciuti al bar da me e mi sono accorto che probabilmente non ero un amante sincero con lei, così dopo essere uscito da casa tua ho iniziato a riflettere".

Martina è sollevata dal sapere che per quanto sia stata cruciale, almeno non era stata una scintilla da litigio.

Lo ascolta silenziosa e quando lui fa una pausa lei si affaccia dal balcone. È sempre eccitata quando è sola con un uomo su un balcone.

Jacopo si avvicina silenzioso e si mette dietro di lei abbracciandola. Le chiede se ha freddo ma lei dice di no. Quando risponde inizia anche a inarcare la schiena verso di lui, puntando al cazzo.

Jacopo a quel punto la prende per i fianchi e la stringe a sé.

"Forse dovremmo andare già a casa" dice lui.

Martina sorride e gli risponde "Stiamo qui ancora un po', ho voglia di eccitarmi qui con te".

Jacopo la fa girare e la bacia. Lei allunga subito la mano verso la protuberanza di lui che inizia a gonfiarsi e irrigidirsi sempre di più.

"Non dovevamo vederci solo per due chiacchiere?" domanda ironica lei.

"Qualcosa è andato storto" risponde lui.

Martina si toglie il cappotto e resta con un vestitino leggero.

"Non senti freddo?" chiede lui.

"No, mi sto particolarmente scaldando e vorrei fare una cosa per te".

Mentre dice queste parole si allontana da lui e cerca il telefono dalla tasca del cappotto che aveva lasciato cadere per terra e mette una [canzone](#).

Lui è lì che la osserva.

Quando la canzone inizia lei è con le spalle verso la ringhiera che inizia a muoversi lentamente. Si sfiora seguendo il ritmo lento e muovendo i fianchi. Non si gira mai e lo guarda fisso negli occhi...

Lui sorseggia il vino ipnotizzato dai movimenti di lei.

Martina sfilava le scarpe e resta a piedi scalzi... piano piano fa scivolare le parigine, alzando prima la gonna.

I piedi sono freddi, ma ha una gran voglia di fare qualcosa che lo faccia eccitare sempre di più.

Mentre continua a ballare toglie prima il maglioncino, restando in camicia e gonna.

Piano piano fa scivolare anche la gonna e con calma sbottona la camicia un bottone alla volta partendo dall'alto. Fa cadere anche quella e resta in intimo al freddo. La musica termina e lui resta lì a fissarla per qualche secondo.

Poco dopo le si avvicina e la bacia.

"Andiamo in casa" dice, e subito si china per raccogliere i vestiti di lei. Intanto Martina mette su il cappotto, restando nuda sotto.

Insieme prendono il vassoio con i bicchieri, il vino, il cibo e spengono le lucine.

Quando rientrano in casa portano tutto in cucina, lei ha ancora su il cappotto e quando finiscono di sistemare e mettere in ordine, lui si avvicina e la spoglia.

Martina è nuovamente in intimo e decide quindi di spogliare lui.

Nudi entrambi vanno in salotto e lei sopra di lui inizia a strusciarsi un po'.

L'eccitazione di lui era già parecchio visibile da prima, ma adesso è lì davanti ai suoi occhi.

Mette le labbra della sua figa sull'asta del pene di lui. Lo usa per masturbarsi un po'. Il clitoride freme e le pulsazioni del pene di lui non mentono, anche lui sta impazzendo.

Quanto lui cerca di scoparla Martina lo blocca, si mette in ginocchio ai piedi del divano e inizia a succhiarlo.

Lui se la gode in silenzio, non geme.

Martina come sempre è delicata, prima di prenderlo davvero in bocca si bagna bene le labbra e bagna bene anche l'asta, così da poterlo far scivolare comodamente. Lecca le palle e il perineo, anche il buco del culo. Lui si lascia fare tutto senza fiatare.

Ha gli occhi chiusi lui e il viso sereno, godereccio.

Quando l'asta del pene è completamente umida lo prende bene in bocca e piano piano lo infila in gola, fino ad avere la sensazione di un conato.

Quando lei inizia a faticare lui le mette una mano in testa e inizia a spingere.

Martina fatica a respirare e le piace.

Poco dopo lui la prende per i capelli e le fa segno di mettersi cavalcioni su di lui. Martina finalmente si concede e prendendo il pene di lui in mano se lo infila, lo mette direttamente in culo.

Lui è sorpreso.

Si muove lenta. Ci affonda molto lentamente e con qualche attimo di dolore. Lui resta immobile, non vuole influire, vuole anzi aspettare che lei sia completamente rilassata per lui, per accoglierlo infondo.

Appena arriva a toccare con le chiappe le cosce di lui, finalmente si rilassa e inizia a muoversi sempre di più con un ritmo sostenuto. Non va di fretta ma piano piano aumenta il ritmo.

Inizia a toccarsi il clitoride, che intanto è gonfio, intanto lui la bacia.

"Hai veramente un bel culo Martina" afferma lui mentre le poggia le mani sulle natiche, dando poi uno schiaffo sulla chiappa destra.

Martina eccitata continua a muoversi con il cazzo di lui nel culo. Ha voglia di venire ma si trattiene. Vuole allungare il desiderio e farlo impazzire. In più ama molto la sensazione del poter venire contemporaneamente a lui e quando può gestirlo lo fa sempre volentieri.

Jacopo ad un certo punto prende l'iniziativa e la fa mettere con le ginocchia sul divano e le mani contro il muro. L'altezza è perfetta riesce a scoparla comodo stando in piedi.

La penetra ancora analmente. La figa sembra non essere contemplata da nessuno dei due.

La sbatte forte, sempre di più. Fin quando prende le braccia di Martina e le unisce dietro la schiena tenendole con la mano sinistra. Mentre intanto i colpi di lui rallentano, arriva uno schiaffo più forse sempre sulla chiappa destra di lei. Una manata rossa le compare sulla chiappa.

"Finalmente" sussurra lei.

Continua a scoparla così, mentre lei lo istiga.

Proseguono così per qualche decina di minuti fin quando entrambi godono tra sudore e umori fari.

Crollano sul divano e silenziosi si addormentano.

Alle 5 del mattino Martina si sveglia per via della scomodità del divano da dividere con Jacopo. Lo chiama sottovoce per svegliarlo e lo invita ad andare a letto, "io vado" dice sottovoce.

"Non resti qui a dormire da me? Sarà tardi".

"Non preoccuparti, scappo a casa. A presto".

Ed esce tornando a casa in taxi.

Quando arriva a casa si mette subito a letto, addormentandosi in pochissimi minuti.

Il pomeriggio seguente mentre lavora sente la chiave nella toppa. Subito balza in piedi dirigendosi verso l'ingresso.

È Lui... "Ehy, potevi avvisarmi che rientravi" dice subito.

"Buon pomeriggio anche a te" risponde lui con un po' di sarcasmo.

"Si scusami" sorride lei.

Si baciano e subito lui la prende per il fianco.

Quando lei si avvicina al collo di lui per leccarlo lui la blocca prendendola dai polsi, la spinge a terra e le ordina di mettersi a 4 zampe.

Lei esegue subito, non ha molta voglia di giocare perché è stanca, ha dormito poco e stava facendo un lavoro.

"Spogliati" le dice.

Lei a 4 zampe un po' maldestra e poco elegante si spoglia della tuta e resta con solo le mutandine... delle mutandine bianche di cotone, molto semplici, nulla di sexy e provocante.

Quando resta solo così lui le intravede i segni sul culo. Ha ancora la manata rossa ben visibile che Jacopo le ha lasciato.

Notandola sorride e dice subito "Ti sei divertita ancora eh? Quando mi permetterai di guardare?".

Martina subito sgrana gli occhi incredula.

Non ha mai riflettuto troppo sulla cosa. Era rimasta alle foto scattate dall'amante di turno col suo telefono... ma pare che lui voglia ampliare la cosa e cambiare un po' di regole.

"Ci devo pensare... ma potrebbe essere una possibilità futura" risponde.

Lui sorride camminando verso la camera da letto si fa seguire. Dall'armadio tira

fuori un dildo rosa con una ventosa. Cambia direzione e va verso il bagno del corridoio e mette la ventosa del dildo attaccata alle piastrelle della doccia, apre l'acqua e le indica di entrare.

Appena è dentro la doccia si avvicina da sola con le labbra alla punta del dildo, lui intanto si siede a terra con la schiena poggiata al muro e la osserva al di là del vetro. Inizia a leccarlo e piano piano succhia. Da fuori lui sorride compiaciuto e con tono sostenuto le dice "è così che dovrai fare"...Martina intanto continua e dopo una pausa di silenzio da parte di lui aggiunge "Quando uscirai dalla doccia stila una lista di nomi, al resto penserò io". Poi esce dal bagno e va in camera.

Martina si insapona, esce dalla doccia e con l'accappatoio va in camera da lui. È eccitata, anche se in realtà non sa bene il perché, come situazione è strana per lei; non aveva mai pensato a tutto ciò.

Quando sono entrambi a letto iniziano a scopare, in maniera molto delicata e tranquilla. Martina non viene perché è un po' distratta.

Quando lui viene si abbracciano e le sussurra "non c'è fretta".

Lei sorride.

Fuori è quasi buio del tutto. Lui si alza e va in cucina e aprendo il frigorifero decide di cucinare.

Mentre lui è in cucina Martina stila la lista di nomi.

Quando in tavola è pronto Martina arriva in cucina, si siede e prima di iniziare a mangiare dà un foglio piegato in 4 a lui che prendendolo in mano sorride e dice "già fatto?".

Lei annuisce e lui mette via il foglio senza nemmeno leggerlo.